



dossier

X I X L E G I S L A T U R A

20 febbraio 2025

MONITORAGGIO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA VII RATA

Focus sui profili finanziari del Piano e la programmazione nelle Regioni



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

**Servizio Studi**

Tel.: 06 6706-2451 ✉ studi1@senato.it ✕ [@SR_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)

**Servizio Studi**

Tel.: 06 6760-3410 ✉ st_segreteria@camera.it ✕ [@CD_Bilancio](https://www.instagram.com/CD_Bilancio)

Documentazione di finanza pubblica n. 28/9

La redazione del presente dossier è stata curata dal Servizio Studi della Camera dei Deputati

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

PARTE I



UN QUADRO DI SINTESI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

I. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

L'avanzamento del PNRR

La programmazione del PNRR prevede il conseguimento da parte dell'Italia entro il 31 dicembre 2024 di **67 misure** (35 traguardi e 32 obiettivi) al fine del pagamento della **settima rata**, pari a **18,3 miliardi** (13,7 miliardi di prestiti e 4,6 miliardi di sovvenzioni). In tale contesto, il Governo italiano il 30 dicembre 2024 ha [presentato la richiesta di pagamento della settima rata](#) considerando raggiunti i 67 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2024.

La Commissione ha finora erogato all'Italia **122,1 miliardi di euro** nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, considerando raggiunti nel corso dei precedenti semestri **270 traguardi e obiettivi**. Nei 122,1 miliardi di euro sono compresi il prefinanziamento iniziale di 24,9 miliardi (erogato il 13 agosto 2021) e il prefinanziamento di 0,5 miliardi (erogato il 25 gennaio 2024) in relazione all'integrazione nel PNRR della Missione 7, già istituita come programma *REPowerEU*. Secondo la citata programmazione, il completamento del PNRR richiede ancora **la realizzazione di 284 traguardi e obiettivi** previsti nei prossimi tre semestri, di cui 177 da conseguire nell'ultimo semestre che avrà **scadenza il 30 giugno 2026**.

Tabella n. 1 / La programmazione finanziaria e dei traguardi e obiettivi del PNRR

Rata	Scadenza	n. Traguardi e Obiettivi	Sovvenzioni	Prestiti	Totale
Prefinanziamento	13/08/2021		9	15,9	24,9
Prima rata	31/12/2021	51	10	11	21
Seconda rata	30/06/2022	45	10	11	21
Terza rata	31/12/2022	54	10	8,5	18,5
Quarta rata	30/06/2023	28	2	14,5	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024		0,5		0,5
Quinta rata	31/12/2023	53	3,2	7,8	11
Sesta rata	30/06/2024	39	1,8	6,9	8,7
Settima rata	31/12/2024	67	4,6	13,7	18,3
Ottava rata	30/06/2025	40	3,1	9,7	12,8
Nona rata	31/12/2025	67	6,6	6,2	12,8
Decima rata	30/06/2026	177	11,1	17,3	28,4
TOTALE		621	71,9	122,5	194,4*

FONTE: Banca dati ReGiS, Ministero dell'economia e delle finanze.
*L'importo delle rate effettivamente corrisposto dalla Commissione europea può subire modifiche in considerazione di eventuali sospensioni di pagamenti per specifici traguardi/obiettivi non attuati e rimandati. L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento.

La Tabella n.1 riporta il numero di traguardi e obiettivi per ciascuna rata, con la distinzione di quanto è imputabile alla quota di sovvenzione e di prestiti delle rate erogate dalla Commissione europea. In **grassetto** sono indicati gli **importi erogati finora**.

Le modifiche del PNRR

Il PNRR, approvato inizialmente con Decisione del Consiglio del **13 luglio 2021**, è stato oggetto di successive **modifiche** secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 (istitutivo del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza) e dal Regolamento (UE) 2023/435 (*RePowerEU*).

La **prima modifica** è stata approvata con la Decisione di esecuzione del Consiglio UE del **19 settembre 2023**. In tale circostanza sono state approvate le modifiche al PNRR richieste dall'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 in relazione alla quarta rata (16,5 miliardi).

La **seconda modifica**, approvata con la Decisione di esecuzione dell'**8 dicembre 2023**, ha determinato una revisione di ampia portata del PNRR, riguardando 144 tra investimenti e riforme e prevedendo l'inserimento del nuovo capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa **RePowerEU**. Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, l'importo complessivo è aumentato a **194,4 miliardi**: l'aumento è dovuto a 2,76 miliardi come contributi a fondo perduto (sovvenzioni) per la realizzazione

degli interventi del *RePowerEU* e a 145 milioni a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo. La nuova Missione 7 (*RePowerEU*) contiene 5 nuove riforme e 12 nuovi investimenti. Sono infine stati previsti 5 investimenti rafforzati nell'ambito di misure preesistenti. Nell'ambito della citata revisione del PNRR, il conseguimento di un elevato numero di interventi è stato riprogrammato nell'ultimo semestre del Piano. Inoltre il numero di traguardi e obiettivi è aumentato a 617, rispetto ai 527 del PNRR originario.

La revisione del PNRR approvata l'8 dicembre 2023 ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi (*per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, si segnala il [Dossier](#) del Servizio Studi della Camera dei deputati*).

Nel corso del **2024** il PNRR è stato modificato in due occasioni. Il **14 maggio 2024** è stata approvata la Decisione di esecuzione del Consiglio che ha accolto le richieste di modifica di natura tecnica riguardante 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi del PNRR. Tra queste si segnala il nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" che ha sostituito l'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Horizon Europe" della Missione 4 (Istruzione e ricerca). La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata. Sono stati infine corretti 55 errori materiali.

Da ultimo, il **18 novembre 2024** è stata approvata la Decisione di esecuzione del Consiglio con il nuovo Allegato che recepisce le richieste di modifica volte ad adeguare il Piano a nuove necessità attuative. Le modifiche riguardano 21 misure. Si segnala che sono stati **aggiunti 3 nuovi obiettivi: il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è pertanto salito a 621.**

Le risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza erogate all'Italia e il profilo della spesa

Nella **Quinta Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR** (luglio 2024) si afferma che al 30 giugno 2024 risultavano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa 165 miliardi di euro, pari all'85 per cento della dotazione complessiva del Piano (194,4 miliardi di euro), mentre la **spesa sostenuta** si attestava a 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31 per cento del valore degli interventi attivati.

La **Corte dei Conti** nella [Relazione sullo stato di attuazione del PNRR](#) (dicembre 2024) ha evidenziato che secondo i dati trasmessi a fine settembre 2024 dalla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri, il livello della spesa ha superato la soglia dei 57,7 miliardi, circa il 30 per cento delle risorse del Piano e circa il 66 per cento di quelle che erano

programmate entro il 2024. Rispetto al valore di fine 2023, pari a circa 45,1 miliardi (23,2 per cento del totale), l'incremento ReGiStrato nel corso dei primi 9 mesi del 2024 si attesterebbe ad oltre 12,6 miliardi.

Dalla consultazione della banca dati **ReGiS** emerge che, al 31 gennaio 2025, risultano spesi **62,2 miliardi** (circa il **32%** delle risorse complessive). Le misure per le quali è stata dichiarata la maggiore spesa, in termini assoluti, sono il Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica (14 miliardi), il Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0 (8,8 miliardi), la Linea di collegamento ad Alta Velocità Brescia–Verona–Vicenza–Padova (3 miliardi). La Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) è quella in cui residuano le maggiori risorse da spendere (circa 36 miliardi).

La **Banca Centrale Europea (BCE)**, in uno [studio](#) pubblicato il 3 dicembre 2024, ha stimato che l'impatto del Piano nazionale di ripresa e resilienza sull'economia dell'Italia sarà significativamente più ampio rispetto agli altri Paesi dell'area euro. Entro il 2026, il PNRR potrebbe aumentare il livello del PIL italiano tra l'1,3% e l'1,9%.

II. I TRAGUARDI E GLI OBIETTIVI DEL PNRR AL 31 DICEMBRE 2024

In base a quanto stabilito dal **PNRR**, come modificato dalla [Decisione del Consiglio UE del 18 novembre 2024 \(nuovo Allegato\)](#), nel secondo semestre 2024, è previsto il conseguimento di **67 traguardi/obiettivi**.

La prima parte del dossier illustra i **67 traguardi e obiettivi**, secondo una ripartizione per **Missioni**, con le seguenti informazioni di dettaglio per ogni singolo intervento:

- il nome dell'**Investimento** o della **Riforma** con il **codice** del traguardo o dell'obiettivo;
- la voce **Amministrazione titolare** che individua il Ministero o altra Amministrazione dello Stato responsabile dell'attuazione dell'intervento¹;
- la voce **Intervento** espone i contenuti, le caratteristiche e le finalità della misura;
- la descrizione del **Traguardo** o dell'**Obiettivo** con il relativo termine;
- il paragrafo sull'**Attuazione** che descrive le iniziative adottate per il conseguimento del traguardo/obiettivo desunte dalla consultazione delle principali fonti (Banca dati ReGIS del Ministero dell'economia e delle finanze; Gazzetta Ufficiale; siti istituzionali delle Amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori degli interventi; le Relazioni sullo stato di attuazione del PNRR della Corte dei conti).

Si fa presente che dei **67 traguardi e obiettivi**, **18** afferiscono a **Riforme** e **49** a **Investimenti**.

Si precisa che le informazioni inserite, con riferimento a ciascuno degli interventi esaminati nel dossier, all'interno del paragrafo "**Attuazione**", non costituiscono un giudizio sulla idoneità o meno delle iniziative attuative intraprese dalle Amministrazioni titolari e dai soggetti attuatori volte a consentire il conseguimento dei traguardi/obiettivi del semestre di riferimento, trattandosi di una valutazione rimessa al rapporto tra i Governi degli Stati membri e la Commissione europea in sede di monitoraggio del raggiungimento dei traguardi e obiettivi, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/241 istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza.

Nella **tabella** che segue è illustrata la distribuzione dei traguardi e obiettivi del PNRR per il secondo semestre 2024 tra le diverse Amministrazioni titolari delle Riforme e degli Investimenti nei quali il Piano si articola.

1. Nel caso degli interventi attribuiti alla titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è specificato anche il Dipartimento titolare del singolo intervento.

Tabella n. 2 / Amministrazioni titolari di interventi del PNRR al 31 dicembre 2024

Amministrazione titolare	N. interventi
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	12
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	9
Ministero dell'Economia e delle Finanze	2
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	1
Ministero della Giustizia	2
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	7
Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	5
Ministero del Turismo	1
Ministero dell'Istruzione e del Merito	2
Ministero dell'università e della ricerca	4
Ministero della Salute	1
PCM – Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	1
PCM – Dipartimento della funzione pubblica	1
PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	12
PCM – Segretariato generale	6
PCM – Struttura commissariale di ricostruzione	1
Totale	67

FONTE: Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e s.m.i.; Banca dati ReGiS.

Infografica n. 3 / I traguardi e gli obiettivi del PNRR al 31 dicembre 2024



Tabella n. 4 / I traguardi e gli obiettivi del PNRR al 31 dicembre 2024

MISSIONE 1 / Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura		
Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA		
Area: Digitalizzazione della P.A.		
M1C1-17	Investimento 1.1 – Infrastrutture digitali	Obiettivo: Almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali/Aziende Ospedaliere dovranno far migrare completamente almeno un servizio amministrativo (inclusi i relativi sistemi, dataset e applicativi) verso l’infrastruttura (Polo Strategico Nazionale).
M1C1-18	Investimento 1.3.1 – Piattaforma Digitale Nazionale Dati	Obiettivo: Raggiungimento di almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate dalle agenzie, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati.
M1C1-19	Investimento 1.5 – Cybersecurity	Obiettivo: Almeno 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS).
M1C1-20	Investimento 1.5 – Cybersecurity	Traguardo: Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersicurezza.
M1C1-21	Investimento 1.5 – Cybersecurity	Traguardo: Attivazione di almeno 10 laboratori di screening e certificazione e di 2 centri di valutazione (CV).
M1C1-22	Investimento 1.5 – Cybersecurity	Traguardo: Piena operatività dell’unità centrale di audit con almeno 30 ispezioni completate.
M1C1-139	Investimento 1.2 – Abilitazione al cloud per le PA locali	Obiettivo: Abilitazione al cloud per la pubblica amministrazione locale T1. Migrazione di 4.083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati.
M1C1-140	Investimento 1.4.1 – Esperienza dei cittadini – Miglioramento della qualità e dell’utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	Obiettivo: Miglioramento della qualità e dell’utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1. Le amministrazioni (comuni, istituti di istruzione primaria e secondaria di 1° e 2° grado ed enti specifici pilota nel settore dell’assistenza sanitaria e del patrimonio culturale) aderiscono a un modello e a un sistema di progettazione comuni che semplificano l’interazione con gli utenti e facilitano la manutenzione per gli anni a venire.

M1C1-141	Investimento 1.6.4 – Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Obiettivo: <i>Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa.</i>
M1C1-142	Investimento 1.6.4 – Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Obiettivo: <i>Numero di certificati di identità digitalizzati (750.000) rilasciati dal Ministero della Difesa.</i>
M1C1-143	Investimento 1.6.4 – Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Obiettivo: <i>Ministero della Difesa – Migrazione di applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.) T2.</i>
Area: Semplificazione amministrativa		
M1C1-60	Riforma 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo: <i>Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese.</i>
Area: Contratti pubblici		
M1C1-73 ter	Riforma 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo: <i>Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti.</i>
M1C1-73 quinquies	Riforma 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo: <i>Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sul finanziamento dei progetti volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.</i>
M1C1-84 bis	Riforma 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Traguardo: <i>Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti.</i>
M1C1-98	Riforma 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Obiettivo: <i>Almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni deve essere stato formato tramite la Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione.</i>
M1C1-75 bis	Investimento 1.10 – Sostegno alla qualificazione e eProcurement	Traguardo: <i>Deve essere istituita una funzione di sostegno agli appalti nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici.</i>
Area: Giustizia		
M1C1-43	Riforma 1.4 – Riforma del processo civile	Obiettivo: <i>Ridurre del 9% il numero di cause pendenti nel 2019 (337.740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado).</i>
M1C1-44	Riforma 1.4 – Riforma del processo civile	Obiettivo: <i>Ridurre del 9% il numero di cause pendenti nel 2019 (98.371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado).</i>
Area: Fisco e contabilità pubblica		
M1C1-72 ter	Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Traguardo: <i>Aumento delle risorse umane che si occupano di ritardi di pagamento.</i>

M1C1-72 <i>quater</i>	Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Traguardo: Adozione di un piano di audit, comprendente una tabella di marcia attuativa, sull'adeguatezza e la tempestività dei processi di pagamento per almeno 130 pubbliche amministrazioni individuate come pagatori in ritardo a livello centrale (comprese le organizzazioni territoriali dei ministeri), a livello locale e tra gli enti del Servizio sanitario nazionale.
Componente 2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo		
<i>Area: Infrastrutture digitali</i>		
M1C2-19	Investimento 3 – Connessioni Internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	Obiettivo: Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo backhaul ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente.
<i>Area: Competitività del sistema produttivo</i>		
M1C2-11	Riforma 2 – Leggi annuali sulla concorrenza	Traguardo: Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023.
M1C2-12	Riforma 2 – Leggi annuali sulla concorrenza	Traguardo: Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023.
M1C2-30	Investimento 7 – Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	Traguardo: Entrata in vigore dell'accordo attuativo tra il MIMIT e Invitalia per la realizzazione dell'Investimento 7
M1C2-31	Investimento 7 – Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	Traguardo: Trasferimento a Invitalia di 2,5 miliardi di euro.
Componente 3: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura		
<i>Area: Turismo</i>		
M1C3-27	Investimento 4.3 – Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici	Obiettivo: Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50 % dello stato di avanzamento lavori (SAL) (prima parte)
MISSIONE 2 / Rivoluzione verde e transizione ecologica		
Componente 1: Agricoltura sostenibile ed economia circolare		
<i>Area: Agricoltura</i>		
M2C1-6 <i>bis</i>	Investimento 2.2 – Parco agrisolare	Obiettivo: Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 100% delle risorse finanziarie assegnate all'investimento

M2C1-7	Investimento 2.3 – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	Obiettivo: <i>Identificazione di almeno 10.000 destinatari finali per investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia</i>
M2C1-25	Investimento 3.4 – Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Traguardo: <i>Il Ministero deve trasferire all'ISMEA l'importo complessivo delle risorse (1,96 miliardi di euro)</i>
Area: Economia circolare		
M2C1-16 ter	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Obiettivo: <i>Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori</i>
Componente 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica		
Area: Energia		
M2C2-9	Investimento 2.1 – Rafforzamento smart grid	Obiettivo: <i>Aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile</i>
M2C2-38 bis	Investimento 5.1 – Rinnovabili e batterie	Traguardo: <i>Entrata in vigore dell'accordo attuativo con Invitalia.</i>
M2C2-39	Investimento 5.1 – Rinnovabili e batterie	Traguardo: <i>Trasferimento di 1 miliardo di euro dall'Italia a Invitalia S.p.a. per lo strumento.</i>
M2C2-42 bis	Investimento 5.4 – Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Traguardo: <i>Trasferimento di 250 milioni di euro a CDP Venture Capital SGR per lo strumento.</i>
M2C2-44	Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico	Traguardo: <i>Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e strumenti di misurazione in sistemi agrovoltai.</i>
Area: Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico Locale		
M2C2-25	Investimento 4.2 – Sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa	Traguardo: <i>Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile a emissioni zero e per almeno 5 interventi di ammodernamento delle infrastrutture del trasporto rapido di massa</i>
M2C2-28	Investimento 4.3 – Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica	Traguardo: <i>Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni).</i>
M2C2-34	Investimento 4.4.1 – Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	Obiettivo: <i>Acquisto di almeno 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni</i>
M2C2-34 bis	Investimento 4.4.2 – Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Obiettivo: <i>Acquisizione della dichiarazione di verifica di conformità CE per almeno 25 treni a zero emissioni per il potenziamento del parco ferroviario.</i>

Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

Area: Acqua e territorio

M2C4-11	Investimento 2.1.a – Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Interventi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche	Traguardo: <i>Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario</i>
M2C4-20	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Obiettivo: <i>Piantare materiali forestali di moltiplicazione (sementi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane</i>
M2C4-22	Investimento 3.3 – Rinaturazione dell'area del Po	Obiettivo: <i>Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km, riportandolo lungo l'asse del Po</i>
M2C4-31	Investimento 4.2 – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Obiettivo: <i>Costruire almeno 14.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale</i>
M2C4-34	Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Obiettivo: <i>Portare almeno al 26% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori</i>
M2C4-35	Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Obiettivo: <i>Almeno il 12% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue.</i>

MISSIONE 3 / Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Componente 1: Investimenti sulla rete ferroviaria

M3C1-15	Investimento 1.5 – Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	Obiettivo: <i>700 km di tratte di linee riqualificate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave</i>
M3C1-19	Investimento 1.8 – Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	Obiettivo: <i>10 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria</i>

Componente 2: Intermodalità e logistica integrata

M3C2-7	Investimento 2.3 – Cold ironing	Traguardo: <i>Pubblicazione del bando di gara e aggiudicazione di tutti i contratti per la costruzione di almeno 15 impianti di cold ironing che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti.</i>
--------	---------------------------------	---

MISSIONE 4 / Istruzione e ricerca

Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

Area: Istruzione		
M4C1-10 bis	Riforma 1.1 – Riforma degli istituti tecnici e professionali	Traguardo: <i>Entrata in vigore del diritto derivato sulla riforma degli istituti tecnici e professionali</i>
M4C1-14	Riforma 2.1 – Reclutamento dei docenti	Obiettivo: <i>Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento</i>
Area: Università e Ricerca		
M4C1-12	Investimento 4.1 – Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	Obiettivo: <i>Assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche; assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (su tre anni) destinate al patrimonio culturale</i>
M4C1-15	Investimento 1.7 – Borse di studio per l'accesso all'università	Obiettivo: <i>Assegnazione, ad almeno 55.000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza</i>
Componente 2: Dalla ricerca all'impresa		
M4C2-3	Investimento 3.3 – Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	Obiettivo: <i>Assegnazione di almeno 6.000 borse di dottorati che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese</i>
M4C2-21 bis	Investimento 3.2 – Finanziamento di start-up	Traguardo: <i>Completamento del trasferimento dei fondi (400 milioni di euro) dal Ministero a CDP Venture Capital SGR</i>
MISSIONE 5 / Inclusione e coesione		
Componente 1: Politiche per il lavoro		
M5C1-15 bis	Investimento 4 – Servizio Civile Universale	Traguardo: <i>Revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" adottate con D.P.C.M. 14 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare il Servizio Civile Universale</i>
Componente 3: Interventi speciali per la coesione territoriale		
M5C3-12	Investimento 1.4 – Investimenti infrastrutturali per le ZES	Obiettivo: <i>Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali</i>
MISSIONE 6 / Salute		
Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale		
M6C1-7	Investimento 1.2 – Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Obiettivo: <i>Entrata in funzione di almeno 480 Centrali operative territoriali con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza, al fine di garantire la continuità, l'accessibilità e l'integrazione delle cure</i>

MISSIONE 7 / REPowerEU		
M7-1	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	Traguardo: <i>Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le “zone di accelerazione per le energie rinnovabili” nelle unità amministrative subnazionali</i>
M7-4	Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	Traguardo: <i>Adozione di una relazione del Governo basata sui risultati della consultazione con i portatori di interessi per definire la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente entro il 2030</i>
M7-7	Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili	Traguardo: <i>Entrata in vigore degli atti di diritto primario</i>
M7-8	Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili	Traguardo: <i>Entrata in vigore degli atti di diritto derivato</i>
M7-14	Investimento 4 – Tyrrhenian link	Traguardo: <i>Notifica dell'aggiudicazione dei contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli</i>
M7-16	Investimento 5 – SA.CO.I.3	Traguardo: <i>Aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana</i>
M7-43	Investimento 16 – Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	Traguardo: <i>Entrata in vigore dell'accordo attuativo</i>
M7-44	Investimento 16 – Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	Traguardo: <i>Trasferimento a Invitalia di 320 milioni di euro per il regime</i>
M7-46	Investimento 17 – Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)	Traguardo: <i>Entrata in vigore dell'atto con la definizione dei termini dello strumento finanziario</i>

FONTE: Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 18 novembre 2024.

PARTE II



PNRR: TABELLE PER SETTORE DI INTERVENTO

Investimento 1.1 – Infrastrutture digitali M1C1-17

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'obiettivo dell'investimento 1.1. è garantire che i sistemi, le serie di dati e le applicazioni della P.A. siano ospitati in **data center** affidabili, con elevati standard di qualità per la sicurezza, le prestazioni, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica, secondo il principio del **Cloud First**. L'investimento è destinato a 200 amministrazioni centrali e a 80 autorità sanitarie locali. Le Amministrazioni possono scegliere di migrare verso una infrastruttura *cloud* nazionale pubblico-privata, il **Polo Strategico Nazionale (PSN)** o verso un *cloud* commerciale disponibile sul mercato (**cloud public**).

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2024

Almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali/Aziende Ospedaliere dovranno far migrare completamente almeno un servizio amministrativo (inclusi i relativi sistemi, dataset e applicativi) verso l'infrastruttura (Polo Strategico Nazionale).

ATTUAZIONE

In seguito al completamento dell'infrastruttura Polo Strategico Nazionale – PSN (M1C1-3), il Dipartimento ha avviato il finanziamento delle Amministrazioni per la migrazione dei propri asset informatici verso il PSN. Nel periodo 2023-2024 sono stati pubblicati 5 avvisi pubblici.

Alla data del 27.9.2024, si ReGiStra la **migrazione al PSN di almeno un servizio da parte di 116 pubbliche amministrazioni centrali e 90 ASL/AO**. Tra le PA centrali si segnala la presenza di Amministrazioni e relative articolazioni organizzative (es. Presidenza del Consiglio, Ministero dell'Interno). Per quanto sopra riportato, il Target è stato raggiunto (fonte: *ReGiS* 23.1.2025; Corte dei conti, Relazione attuazione PNRR, dicembre 2024, p. 222).

L'elenco delle Amministrazioni Centrali e Aziende Sanitarie che hanno deciso di migrare sul PSN grazie ai fondi degli Avvisi PNRR emessi dal Dipartimento per la trasformazione digitale nell'ambito della Misura 1.1 sono indicati nel sito del [PSN](#).

Investimento 1.3.1 – Piattaforma Digitale Nazionale Dati M1C1-18

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

La misura 1.3.1 prevede lo sviluppo della [Piattaforma Digitale Nazionale Dati \(PDND\)](#), l'infrastruttura digitale per l'interoperabilità, (istituita dall'art. 50-ter del CAD) per consentire alle amministrazioni di rendere disponibili le proprie informazioni attraverso interfacce digitali API *Application Programming Interface* consultabili da tutte le amministrazioni centrali e locali.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Raggiungimento di almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate dalle agenzie, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

ATTUAZIONE

La PDND, sviluppata da PagoPA in base ad apposita Convenzione stipulata a marzo 2022, è operativa da ottobre 2022. La PDND accoglie più di 7.500 enti tra P.A. centrali, P.A. locali, Gestori di Servizi Pubblici, Stazioni Appaltanti ed Enti Privati.

Al fine di promuovere l'esposizione di API nella PDND sono stati pubblicati 4 avvisi pubblici sul portale dedicato PAdigitale2026 rispettivamente rivolti a Comuni, Regioni e province autonome, Università e Istituti AFAM, enti in ambito sanitario quali ASL, AO e IRCCS. Per quanto concerne le PA centrali, sono stati stipulati e attivati accordi con ANAC, INPS, ISTAT, MIT-DGMOT, AGID, MIM, AdE, MLPS, ISPRA, FNOMCEO, Agenzia del demanio, PagoPA, IPZS che prevedono Piani operativi. Inoltre, sono in corso di istruttoria accordi riguardanti: il Potenziamento dell'interoperabilità del SINFI con il MIMIT, l'Interoperabilità servizi del Portale inPA con il DFP, l'Interoperabilità delle banche dati del Ministero di Giustizia, l'Interoperabilità per la PCM per la Gestione Accessi e accreditamento visitatori. **Alla data del 30.11.2024 risultano presenti sulla piattaforma PDND n. 3.482 API in PDND.**

(FONTE: ReGiS, 23.1.2025, Corte dei conti, Relazione attuazione PNRR, dicembre 2024, p. 225)

Investimento 1.5 – Cybersecurity M1C1–19

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento è volto alla creazione ed al rafforzamento delle infrastrutture legate alla protezione cibernetica del Paese a partire dalla attuazione della disciplina prevista dal Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica PSNC in linea con i requisiti di sicurezza della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS).

L'intervento si articola in 4 aree principali:

- rafforzamento dei presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio verso la PA e le imprese di interesse nazionale;
- consolidamento delle capacità tecniche di valutazione e audit della sicurezza dell'*hardware* e del *software*;
- potenziamento del personale delle forze di polizia dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico;
- implementazione degli asset e delle unità incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Almeno 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS).

ATTUAZIONE

Il progetto in esame rientra nell'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) per l'attuazione dell'Investimento 1.5 – “Cybersecurity” della Missione 1 – Componente 1 del PNRR. Partendo dalla baseline di 7 interventi di potenziamento cyber raggiunti con il Target della M1C1–9, il successivo Target M1C1–19 è stato raggiunto con la realizzazione di ulteriori 55 interventi, per un totale di **62 complessivi**. Per la realizzazione degli interventi, ACN ha espletato 4 procedure selettive, mediante la pubblicazione di Avvisi Pubblici volti al finanziamento di proposte progettuali finalizzate al potenziamento del livello di maturità della gestione del rischio cyber della Pubblica Amministrazione, centrale e locale.

I 55 interventi chiusi afferiscono ai seguenti settori NIS (si noti che un intervento può afferire anche a più settori): – 8 nel settore Energia; – 23 nel settore Sanitario; – 14 nel settore Ambiente, di cui fanno parte l'erogazione di Acqua Potabile, le Acque Reflue e la gestione dei Rifiuti.

(FONTE: ReGiS 23.1.025)

Investimento 1.5 – Cybersecurity M1C1–20

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento è volto alla creazione ed al rafforzamento delle infrastrutture legate alla protezione cibernetica del Paese a partire dalla attuazione della disciplina prevista dal Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica PSNC in linea con i requisiti di sicurezza della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS).

L'intervento si articola in 4 aree principali:

- rafforzamento dei presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio verso la P.A. e le imprese di interesse nazionale;
- consolidamento delle capacità tecniche di valutazione e audit della sicurezza dell'*hardware* e del *software*;
- potenziamento del personale delle forze di polizia dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico;
- implementazione degli asset e delle unità incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersicurezza.

ATTUAZIONE

Partendo dalla Milestone M1C1–6 è stato raggiunto il **dispiego integrale dei servizi cyber nazionali**. Seguendo le direttrici del contesto nazionale ed europeo, in particolar modo il Regolamento NIS, la Direttiva CER e il *Cyber Solidarity Act*, il dispiego integrale dei servizi cyber nazionali ha assicurato il completamento dei sistemi informatici e informativi abilitanti e quindi la loro pubblicazione e piena attivazione verso la c.d. constituency, ossia l'insieme delle organizzazioni pubbliche e private nazionali verso cui l'ACN ha il mandato di fornire i servizi cyber nazionali. (FONTE: ReGiS, 23.1.2025)

Investimento 1.5 – *Cybersecurity* **M1C1–21**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento è volto alla creazione ed al rafforzamento delle infrastrutture legate alla protezione cibernetica del Paese a partire dalla attuazione della disciplina prevista dal Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica PSNC in linea con i requisiti di sicurezza della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS).

L'intervento si articola in 4 aree principali:

- rafforzamento dei presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio verso la PA e le imprese di interesse nazionale;
- consolidamento delle capacità tecniche di valutazione e audit della sicurezza dell'*hardware* e del *software*;
- potenziamento del personale delle forze di polizia dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico;
- implementazione degli asset e delle unità incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Attivazione di almeno 10 laboratori di screening e certificazione e di 2 centri di valutazione (CV).

ATTUAZIONE

Partendo dalla Milestone M1C1–7, nella quale è stata avviata la rete dei laboratori di screening e certificazione della *cybersecurity* con la costituzione del primo laboratorio realizzato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la presente Milestone è stata raggiunta con l'attivazione di un numero complessivo di **10 laboratori e di 2 centri di valutazione (CV)**.

(FONTE: ReGiS, 23.1.2025)

Investimento 1.5 – Cybersecurity M1C1–22

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento è volto alla creazione ed al rafforzamento delle infrastrutture legate alla protezione cibernetica del Paese a partire dalla attuazione della disciplina prevista dal Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica PSNC in linea con i requisiti di sicurezza della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS).

L'intervento si articola in 4 aree principali:

- rafforzamento dei presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio verso la PA e le imprese di interesse nazionale;
- consolidamento delle capacità tecniche di valutazione e audit della sicurezza dell'*hardware* e del *software*;
- potenziamento del personale delle forze di polizia dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico;
- implementazione degli asset e delle unità incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Piena operatività dell'unità centrale di audit con almeno 30 ispezioni completate.

ATTUAZIONE

Partendo dalla Milestone M1C1–8, con la quale è stata realizzata l'attivazione presso l'ACN di un'unità centrale ispettiva di audit, con il presente traguardo è stata raggiunta la piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con il **completamento di 30 ispezioni**.

(FONTE: ReGiS, 23.1.2025)

Investimento 1.2 – Abilitazione al *cloud* per le P.A. locali **M1C1-139**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento è volto a consentire la migrazione dei dati e delle applicazioni delle **P.A. locali** verso un'infrastruttura *cloud* sicura, consentendo a ciascuna amministrazione di scegliere liberamente all'interno di una serie di ambienti *cloud* pubblici certificati. La migrazione interessa oltre **12.000 P.A. locali (comuni, scuole e strutture sanitarie)**.

OBIETTIVO 30 SETTEMBRE 2024

Abilitazione al *cloud* per la pubblica amministrazione locale T1. Migrazione di 4.083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti *cloud* certificati.

ATTUAZIONE

Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha pubblicato, tramite la Piattaforma PAdigitale2026, 9 Avvisi pubblici (4 rivolti ai Comuni, 4 alle Scuole, 1 alle ASL), di cui 4 pubblicati in seguito alla consuntivazione della Milestone M1C1-125 (All. 1). Inoltre, nel mese di marzo 2023 è stato pubblicato un Avviso destinato alle ASL/AO a valere sugli investimenti 1.1 e 1.2 (c.d. Avviso multimisura) e in futuro il Dipartimento continuerà ad emanare Avvisi pubblici fino ad esaurimento fondi per coprire la fisiologica caduta di progetti in corso di attuazione/controllo.

A seguito del completamento dei progetti da parte dei soggetti attuatori, alla data del 26.9.2024 risultano **4.315 enti** che hanno completato le attività e superato l'asseverazione tecnica.

(FONTE: ReGiS, 23.1.2025, v. anche Corte dei conti, Relazione attuazione PNRR, dicembre 2024, p. 222)

Investimento 1.4.1 – Esperienza dei cittadini – Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali M1C1-140

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

La misura mira a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, definendo e mettendo a disposizione una serie di interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1.

Le amministrazioni (comuni, istituti di istruzione primaria e secondaria di 1° e 2° grado ed enti specifici pilota nel settore dell'assistenza sanitaria e del patrimonio culturale) aderiscono a un modello e a un sistema di progettazione comuni che semplificano l'interazione con gli utenti e facilitano la manutenzione per gli anni a venire.

ATTUAZIONE

Per favorire l'adesione delle P.A., il Dipartimento ha pubblicato 6 Avvisi pubblici rivolti a Comuni e Scuole.

Alla data del 6.12.2024 risultano **7.301 enti** che hanno aderito ai modelli di siti web e servizi. Tale insieme rappresenta il 46,49% del totale degli enti target. Sono stati inoltre progettati e pubblicati anche i modelli di sito informativo per le Aziende Sanitarie Locali e per i Musei civici. Per quanto sopra riportato, il Target è stato raggiunto e superato.

(FONTE: ReGiS, 23.1.2025)

Investimento 1.6.4 – Digitalizzazione del Ministero della Difesa **M1C1-141**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento ha l'obiettivo di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali per migliorare l'efficienza di tali amministrazioni e semplificare le procedure.

Per quanto riguarda il Ministero della Difesa, il progetto comprende il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne) e la migrazione di tutti i sistemi e di tutte le applicazioni verso un paradigma open source, conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa.

ATTUAZIONE

Partendo da una baseline di 15 procedure, di cui 4 digitalizzate ante PNRR e 11 digitalizzate con il Target M-135 (dicembre 2023), l'obiettivo in esame prevede la digitalizzazione, revisione e automazione di ulteriori 5 procedure (per un totale di 20) relative alla gestione del personale della Difesa: 1. CELIO; 2. Istituto Medicina Aerospaziale dell'Aeronautica Militare (IMAS); 3. Articolazioni della Sanità Militare (GDSI e CMO); 4. Contenzioso; 5. Istanze (Portale delle istanze – URP online).

Per la realizzazione delle attività finalizzate al raggiungimento del suddetto Target, il Ministero della Difesa ha stipulato i relativi contratti e ha fornito i certificati di fine lavori e la descrizione di ciascuna delle **5 procedure** di cui al target, rispettando la scadenza T4 2024.

(FONTE: ReGiS, 23.1.2025)

Investimento 1.6.4 – Digitalizzazione del Ministero della Difesa **M1C1-142**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento ha l'obiettivo di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali per migliorare l'efficienza di tali amministrazioni e semplificare le procedure.

Per quanto riguarda il Ministero della Difesa, il progetto comprende il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne) e la migrazione di tutti i sistemi e di tutte le applicazioni verso un paradigma open source, conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Numero di certificati di identità digitalizzati (750.000) rilasciati dal Ministero della Difesa.

ATTUAZIONE

Partendo da una base di 450.000 certificati già digitalizzati (di cui al target M1C1-136 conseguito entro la scadenza del 31/12/2023), il target M1C1-142 prevede la digitalizzazione di ulteriori 300.000 certificati, per un totale di 750.000 certificati emessi dal Ministero della Difesa e in esecuzione su un'apposita infrastruttura che deve essere integrata da un sito di disaster recovery. Alla data del 30.11.2024 risultano emessi n. **326.719 certificati digitali**, pari a oltre il 100% dei 300.000 previsti.

(FONTE: ReGiS, 23.1.2025)

Investimento 1.6.4 – Digitalizzazione del Ministero della Difesa **M1C1-143**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'investimento ha l'obiettivo di ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali per migliorare l'efficienza di tali amministrazioni e semplificare le procedure.

Per quanto riguarda il Ministero della Difesa, il progetto comprende il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne) e la migrazione di tutti i sistemi e di tutte le applicazioni verso un paradigma open source, conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Ministero della Difesa – Migrazione di applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.) T2.

ATTUAZIONE

Le 5 applicazioni non critiche migrate di cui al presente Target sono: 1. SILDIFESA 2. ReGiStro Automobilistico Difesa 3. Sistema Informativo Ordinariato Militare 4. Sistema Informativo per la Gestione dei Nulla Osta di Sicurezza della Difesa (GeNOS) 5. Building 4.0. Inoltre, il MD ha provveduto a migrare sull'infrastruttura open source le seguenti 4 applicazioni mission critical, 1. Identity and Access Management (IAM) 2. Sistema Informativo Logistico Amministrazione Difesa (SILAD) 3. Flyscribe 4. Cruscotto di Vertice.

Pertanto, complessivamente MD ha provveduto entro la scadenza del 31.1.2024 a migrare **19 applicazioni**, rispetto alle 15 previste dall'obiettivo, come di seguito indicato: **15 NON mission critical** (di cui 5 oggetto del Target M1-C1-143 e del relativo meccanismo di verifica e 10 oggetto del precedente Target M1-C1-138), **4 mission critical** (non previste dal Meccanismo di verifica del Target M1-C1-143).

(FONTE: ReGiS, 23.1.2025)

Riforma 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione M1C1-60

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

La riforma prevede misure urgenti per semplificare le procedure amministrative a vantaggio delle imprese e dei cittadini, garantendo al contempo la corretta attuazione del PNRR. La riforma include i seguenti elementi: l'interoperabilità delle procedure Imprese ed Edilizia (SUAP & SUE); l'implementazione di una serie comune di indicatori di prestazione orientati ai risultati; e la definizione di un set di Key Performance Indicators (KPI) per orientare il cambiamento organizzativo nelle amministrazioni.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese.

ATTUAZIONE

Il traguardo, che è stato oggetto di modifica nell'ambito della revisione del PNRR proposta dall'Italia e approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 5 dicembre 2023, prevede l'attuazione completa (compresi gli eventuali atti delegati) della semplificazione (di cui una delle modalità è la digitalizzazione) di procedure che riguardano i seguenti settori prioritari: autorizzazioni ambientali; energie rinnovabili e economia verde; licenze edilizie e riqualificazione urbana; infrastrutture digitali; procedure commerciali; il diritto del lavoro e sicurezza sociale; turismo; agroalimentare.

La Milestone M1C1-60 è da considerarsi conseguita attraverso la semplificazione di oltre 200 procedure critiche mappate dall'Ufficio Tematico Competente del DFP e, segnatamente, 235 procedure di cui 3 accompagnate da 4 provvedimenti attuativi in corso di emanazione. Si tratta, in particolare, di:

- 132 procedure semplificate individuate in materia energetica e ambientale, afferenti al primo settore prioritario degli elementi costitutivi della milestone (si veda infra campo gestione condizionalità M&T della presente *self-assessment fiche*) e 2 nel settore critico dell'agroalimentare;

- 20 procedure semplificate in materia edilizia e di riqualificazione urbana e afferenti secondo settore prioritario;
- 20 procedure semplificate in materia di infrastrutture digitali e afferenti al terzo settore prioritario;
- 54 procedure semplificate la cui disciplina è riconducibile alle attività produttive e afferenti al terzo settore prioritario e 6 nel settore critico del turismo;
- 1 procedura semplificata considerata nel settore critico del diritto del lavoro e della sicurezza sociale.

I principali provvedimenti normativi di rango primario conferenti alla milestone in commento sono riconducibili al: DL 77/2021; DL13/2023; D.Lgs. 199/2021; DL50/2022; DL17/2022; DL 21/2022; DL 39/2023; DL 181/2023; DL 19/2024, DL 153/2024 e DL 69/2024 (fonte: ReGiS, 23.1.2025).

Riforma 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni *M1C1-73-ter*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE
PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici.

A seguito dell'approvazione della legge delega (n. 78/2022), è stato elaborato e adottato un nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2024). Tra i profili centrali della riforma si richiamano i seguenti: la qualificazione delle stazioni appaltanti; la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza; la digitalizzazione delle procedure; e il subappalto.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti.

ATTUAZIONE

La banca dati ReGiS evidenzia che l'obiettivo della misura recante "Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti" richiede una valutazione, a opera della Cabina di regia, sentita l'ANAC, circa lo stato di avanzamento del processo di qualificazione delle stazioni appaltanti, l'incidenza dello stesso sui tempi di aggiudicazione e stipula, nonché l'adozione di iniziative volte a incentivare la qualificazione delle stazioni appaltanti, la riduzione della frammentazione e la professionalizzazione degli enti non qualificati e di strumenti di supporto tecnico/amministrativo alle stazioni appaltanti locali o non qualificate. Nel corso del 2024 la Cabina di Regia per il Codice dei contratti pubblici, prevista dall'art. 221 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, istituita con DPCM dell'8 settembre 2023 e integrata nella sua composizione con DPCM dell'11 dicembre 2023, attraverso l'attività di uno specifico Gruppo di lavoro tecnico e con il costante e proficuo contributo dell'ANAC, ha effettuato la raccolta e l'analisi dei dati utili a indagare il fenomeno della qualificazione, concepita come un sistema aperto. **Risultano complessivamente qualificate 4.554 stazioni appaltanti, con un incremento del 23% rispetto al 2023; inoltre risultano qualificate 518 Centrali di Committenza** che a loro

volta sono convenzionate con 8.056 Amministrazioni. Lo stato di avanzamento della qualificazione è perciò soddisfacente., con una netta prevalenza della doppia qualificazione, testimoniata dal fatto che la maggior parte delle SA qualificate (60%) lo è in entrambi i settori (lavori; servizi e forniture) e quasi il 60% per il livello massimo di qualificazione. In merito alla quantificazione del numero e volume di appalti gestiti da parte delle stazioni qualificate per proprio conto, si rilevano 42mila gare effettuate da 3.301 stazioni appaltanti per un volume finanziario pari a circa 225 miliardi di euro. Riguardo invece le procedure svolte dalle Centrali di committenza e dai soggetti qualificati di diritto per conto di SA non qualificate, si rileva che il totale delle amministrazioni che hanno svolto procedure di affidamento per conto di altri è pari a 371 unità, corrispondenti al 72% delle centrali di committenza qualificate. Tali soggetti hanno espletato, al 30 settembre 2024, oltre 4300 gare per conto di altre amministrazioni, corrispondenti a un volume finanziario pari a circa 13,5 miliardi di euro. È stata svolta anche una prima analisi dell'incidenza della qualificazione sulla rapidità decisionale, della partecipazione degli enti non qualificati alle attività di sviluppo delle capacità, nonché degli strumenti di supporto tecnico a disposizione delle SA. Le analisi svolte hanno consentito la verifica dell'andamento relativo al processo di qualificazione delle stazioni appaltanti, al volume delle committenze, per proprio conto e ausiliarie, sulla cui base sono state definite proposte di correzione del vigente codice dei contratti pubblici. Il giorno 17 dicembre 2024 si è riunita la Cabina

di regia per il Codice dei contratti pubblici che ha approvato la relazione relativa alla milestone M1C1-73ter "Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti". **Gli interventi normativi previsti per rafforzare il sistema sono confluiti nel decreto legislativo correttivo del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 209/2024).**

Riforma 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni *M1C1-73-quinquies*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE
PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici.

A seguito dell'approvazione della legge delega (n. 78/2022), è stato elaborato e adottato un nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2024). Tra i profili centrali della riforma si richiamano i seguenti: la qualificazione delle stazioni appaltanti; la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza; la digitalizzazione delle procedure; e il subappalto.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sul finanziamento dei progetti volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.

ATTUAZIONE

Il Decreto Legislativo recante «Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36» (c.d. **Decreto Correttivo - D. Lgs 209/2024**) dispone la sostituzione integrale dell'articolo 193 del Codice dei contratti relativo alla finanza di progetto e contestualmente introduce delle modifiche che chiariscano le modalità applicative dell'istituto. Per quanto concerne, specificamente, l'attuazione del traguardo in esame, con le nuove disposizioni si è inteso rimodulare l'istituto del *project financing* nell'ottica di incrementare l'efficienza degli affidamenti e promuovere la contendibilità delle concessioni. Inoltre, è stata rivista complessivamente la procedura di svolgimento del *project financing*, al fine di promuovere piena trasparenza in merito alle proposte presentate su iniziativa privata, favorendo la più ampia partecipazione degli operatori economici alle procedure di gara e fornendo agli enti concedenti e agli operatori economici un quadro normativo chiaro ed esaustivo per l'applicazione dell'istituto; sono state inoltre definite le modalità relative all'iniziativa di parte pubblica.

Riforma 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni *M1C1-84-bis*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici.

A seguito dell'approvazione della legge delega (n. 78/2022), è stato elaborato e adottato un nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2024). Tra i profili centrali della riforma si richiamano i seguenti: la qualificazione delle stazioni appaltanti; la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza; la digitalizzazione delle procedure; e il subappalto.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti.

ATTUAZIONE

Secondo la banca dati ReGIS, l'obiettivo prevede che la Cabina di regia, sentita l'ANAC, svolga un'analisi dell'impatto dell'eProcurement sui tempi di aggiudicazione dell'appalto fino alla conclusione del contratto, una valutazione della rapidità decisionale allo stato dell'arte, il monitoraggio delle migliori pratiche delle stazioni appaltanti volte ad abbreviare i tempi di aggiudicazione degli appalti e un'analisi del quadro legislativo per individuare eventuali questioni critiche nelle procedure di aggiudicazione degli appalti e, in base a tale analisi, proporre iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione. In merito all'impatto dell'e-procurement sui tempi di aggiudicazione e stipula, si precisa che, sulla base dei primi dati, l'e-procurement ha accresciuto la trasparenza e la rapidità delle fasi procedurali tra il bando e l'aggiudicazione della gara, come si evince da uno studio prodotto dalla Banca d'Italia acquisito a novembre dall'Unità di Missione PNRR. A tal proposito, anche ANAC rileva un andamento decrescente del tempo medio di stipula. Per quanto riguarda la valutazione della rapidità decisionale allo stato dell'arte, dato il perimetro temporale limitato per la collazione dei dati, le stime dei tempi medi di aggiudicazione sono da considerarsi parziali. È stata effettuata l'analisi delle procedure pubblicate nel 2024 e

di importo pari o superiore alle soglie europee e i dati presenti nella base dati ANAC restituiscono una spiccata accelerazione dei tempi medi di aggiudicazione e di stipula, anche se riferiti a un numero limitato di procedure, così come limitato è il numero delle stazioni appaltanti con tempi di decisione superiore a 160 giorni. I tavoli di confronto tra ANAC, MIT, soggetti aggregatori e gestori delle piattaforme costituiscono le sedi più opportune per individuare le misure volte ad assicurare quanto prima il tempestivo e puntuale inserimento dei dati. Allo scopo di valutare le migliori pratiche volte ad abbreviare i tempi di aggiudicazione, ANAC ha somministrato a un campione di Responsabili Unici di Progetto (RUP) un questionario elaborato per sondare i fattori che possono influire sulla rapidità decisionale. Gli elementi che possono dunque essere considerati migliori pratiche e che contribuiscono maggiormente all'accelerazione dei tempi per l'aggiudicazione sono: l'utilizzo di bandi tipo predisposti da ANAC; l'utilizzo delle piattaforme digitali con particolare riferimento alle attività delle commissioni di aggiudicazione; l'introduzione della digitalizzazione in tutte le fasi delle procedure di gara. Ulteriori iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione sono state inserite nel decreto correttivo del codice dei contratti pubblici e prevedono: Modifiche all'art. 18 del Codice per ridurre il periodo di stand still. Modifiche all'art. 99 fissando un termine certo, pari a 30 giorni, per l'aggiudicazione in presenza di malfunzionamento del fascicolo virtuale. Obbligo per le stazioni appaltanti qualificate, a partire dal 1/1/25, di monitorare con cadenza semestrale la propria efficienza decisionale nello svolgimento delle procedure

di affidamento attraverso una verifica del tempo medio intercorrente fra il termine di presentazione delle offerte e la data di stipula del contratto (All.II.4 Art.11). Qualora il tempo medio rilevato per la stipula risulti superiore a 160 giorni, le stazioni appaltanti comunicano ad ANAC un piano di riorganizzazione, che indichi le misure necessarie per superare i ritardi e gli obiettivi temporali di riduzione. Premialità, in occasione della verifica della qualificazione, per le stazioni appaltanti che contengono il tempo medio entro i 115 giorni proporzionali alla capacità dimostrata. Il 17/12/24 si è riunita la Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici che ha approvato la relazione relativa alla milestone M1C1-84bis. Gli interventi normativi previsti per rafforzare il sistema sono confluiti nel **d.lgs. correttivo del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 209/2024)**.

Riforma 1.10 – Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni M1C1-98

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM

INTERVENTO

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici.

A seguito dell'approvazione della legge delega (n. 78/2022), è stato elaborato e adottato un nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2024). Tra i profili centrali della riforma si richiamano i seguenti: la qualificazione delle stazioni appaltanti; la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza; la digitalizzazione delle procedure; e il subappalto.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni deve essere stato formato tramite la Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione.

ATTUAZIONE

La "Strategia professionalizzante e piani di formazione in tema di appalti pubblici" è stata predisposta da un Gruppo di lavoro coordinato dalla SNA e composto da rappresentanti di: ANAC, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Unità per la Razionalizzazione e il miglioramento della regolazione (PCM-DAGL), Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI, UPI e CONSIP, e approvata nell'ambito della Cabina di regia per il coordinamento della contrattualistica pubblica. Per raggiungere l'obiettivo di ulteriori 20.000 unità da formare in aggiunta a quelle rendicontate con il target M1C1-86, sono state messe in atto più linee di intervento nell'ambito delle quali la Scuola Nazionale dell'Amministrazione ha svolto un ruolo di coordinamento di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella formazione riguardante il ciclo degli acquisti pubblici. Per migliorare l'offerta formativa rivolta ai funzionari pubblici, SNA ha formalizzato a settembre 2024 una nuova convenzione con Consip che prevede nuovi corsi rivolti ad un ampio bacino di utenti potenzialmente interessati alla formazione in tema di acquisti attraverso il mercato elettronico, anche a seguito delle profonde innovazioni introdotte dal nuovo Codice. SNA ha inoltre lanciato nel 2024 un ulteriore corso in modalità FAD "Introduzione alla disciplina dei contratti pubblici",

che si è aggiunto ai corsi base già offerti dedicati al personale delle P.A. coinvolto nella gestione degli appalti. Sono inoltre state avviate iniziative per sensibilizzare le Amministrazioni centrali e locali al fine di avviare i propri funzionari ai percorsi di formazione rientranti nella Strategia professionalizzante. Al fine di accrescere la cultura amministrativa in tema di contratti pubblici del personale, la Scuola ha svolto altresì numerose interlocuzioni con Ministeri ed Enti pubblici promuovendo la divulgazione dei corsi citati. Si segnalano, in particolare, l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, la Guardia di Finanza e altre amministrazioni, al fine di porre le basi per una proficua collaborazione di lungo periodo, nell'ottica di consolidare il ruolo della SNA quale partner privilegiato per la definizione di percorsi formativi. **Le unità di personale formate al 12/12/2024, al netto delle operazioni volte ad eliminare i casi di doppio conteggio della stessa unità e degli aggiornamenti forniti dagli enti erogatori, sono 24.061 per un totale complessivo, incluse le unità rendicontate al 31/12/2023, di 44.183.** Si ritiene infine coerente includere nel perimetro dell'obiettivo la progressività della formazione in capo allo stesso soggetto, in linea con il principio di professionalizzazione insito nella Strategia stessa, inteso come contemperamento dell'obiettivo quantitativo con quello qualitativo, ossia di accompagnamento degli operatori pubblici coinvolti nelle procedure di acquisto e di gestione dei contratti in un percorso di accrescimento del proprio sapere, da realizzare attraverso l'individuazione di percorsi formativi i cui contenuti possiedano diversi, crescenti, gradi di complessità.

Investimento 1.10 – Sostegno alla qualificazione e eProcurement M1C1-75-bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

INTERVENTO

L'investimento prevede l'istituzione di una funzione di sostegno agli appalti che consentirà alle stazioni appaltanti di soddisfare i requisiti previsti dal codice dei contratti pubblici e le accompagnerà nel processo di *eProcurement*.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Deve essere istituita una funzione di sostegno agli appalti nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. La funzione di sostegno agli appalti consentirà alle stazioni appaltanti di soddisfare i requisiti di cui all'allegato II.4 del codice dei contratti pubblici e le accompagnerà nel processo di *eProcurement* mediante il sostegno all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione.

ATTUAZIONE

Il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023) prevede una sezione (artt.19-36) dedicata alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti. Dalla seconda metà del 2023, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ("MIT") ha prioritariamente avviato un'attività di ascolto degli stakeholder e dei rappresentanti delle associazioni degli enti territoriali e locali per individuare il fabbisogno in materia di digitalizzazione e analizzare l'impatto della regolazione. All'esito di queste attività, sono state individuate le azioni di supporto alle stazioni appaltanti e individuati l'Istituto per la finanza e l'economia locale -IFEL, l'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e per la compatibilità ambientale Associazione delle Regioni e delle Province autonome-ITACA e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa.-INVITALIA S.p.A. quali soggetti che

supportano il MIT nella progettazione e implementazione di tali attività. In data 8.08.24, è stata firmata la Convenzione tra MIT-ITACA-IFEL che approva il progetto realizzato con Invitalia S.p.A. finalizzato ad assicurare il supporto tecnico operativo alle stazioni appaltanti. Inoltre, in data 14.11.24 è stata stipulata la Convenzione tra MIT e Invitalia S.p.A., di cui tale progetto è parte integrante e sostanziale. Il progetto ha previsto la realizzazione di una piattaforma "HUB Contratti Pubblici-Supporto alle stazioni appaltanti" (www.serviziocontrattipubblici.it) oggi già in funzione - che fornisce supporto tecnico e giuridico, accompagnando le stazioni appaltanti nel percorso di qualificazione, come previsto nell'allegato II.4 del Codice dei Contratti, attraverso i seguenti servizi:

1. Consultazione atti e pareri: ricerca mirata dei pareri giuridici attraverso parole chiave, numero di quesito o argomento, supportando le amministrazioni in modo continuo e costante.
2. Anagrafe delle opere incompiute: dati sulle infrastrutture pubbliche incompiute, creando un database utile per la pianificazione e il completamento dei progetti in sospeso.
3. Programmazione delle opere pubbliche: servizio per la programmazione e pianificazione delle stazioni appaltanti che attraverso specifiche schede possono definire le risorse necessarie e le priorità, garantendo una gestione ordinata e trasparente degli appalti pubblici.
4. Prezzari regionali: accesso ai prezzari regionali, strumenti fondamentali per la stima dei costi delle opere pubbliche, che garantiscono la congruità e omogeneità delle stime a livello

territoriale, migliorando la pianificazione e l'affidamento dei contratti.

5. Inoltre, sono presenti le sezioni relative alle Amministrazioni ed alla Documentazione e Linee guida, inclusi webinar e podcast tematici.

Riforma 1.4 – Riforma del processo civile M1C1-43

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della Giustizia

INTERVENTO

L'obiettivo della riforma è incentrato principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile, individuando un ampio ventaglio di interventi volti a ridurre il numero di casi presso gli uffici giudiziari semplificando le procedure esistenti, abbattendo l'arretrato e incrementando la produttività degli uffici medesimi. La riforma mira, inoltre, a ridurre l'arretrato nei tribunali civili mediante risorse reclutate a tempo determinato e azioni mirate, compresi sistemi di incentivi per ridurre il numero di cause pendenti.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Ridurre del 9% il numero di cause pendenti nel 2019 (337.740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado).

ATTUAZIONE

L'obiettivo, che è stato oggetto di modifica nell'ambito della revisione del PNRR proposta dall'Italia e approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023, si focalizza sullo smaltimento dei procedimenti che già nel 2019 avevano superato i termini di ragionevole durata fissati dall'art. 2, comma 2-bis, della legge 89/2001, in quanto pendenti presso i tribunali da oltre 3 anni (si tratta dei procedimenti iscritti entro il 31 dicembre 2016, il cui numero è pari a 337.740).

Dall'ultima rilevazione disponibile sulla piattaforma *ReGiS*, effettuata il 31 ottobre 2024, risultavano pendenti 28.117 procedimenti, con una riduzione pari al **91,67%**. Secondo le stime del Ministero della giustizia, mantenendo lo stesso ritmo di smaltimento del mese di ottobre 2024, la percentuale di riduzione che si prevede di raggiungere al 31 dicembre 2024 sarebbe pari al 92,9%.

Riforma 1.4 – Riforma del processo civile M1C1-44

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della Giustizia

INTERVENTO

L'obiettivo della riforma è incentrato principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile, individuando un ampio ventaglio di interventi volti a ridurre il numero di casi presso gli uffici giudiziari semplificando le procedure esistenti, abbattendo l'arretrato e incrementando la produttività degli uffici medesimi. La riforma mira, inoltre, a ridurre l'arretrato nei tribunali civili mediante risorse reclutate a tempo determinato e azioni mirate, compresi sistemi di incentivi per ridurre il numero di cause pendenti.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Ridurre del 9% il numero di cause pendenti nel 2019 (98.371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado).

ATTUAZIONE

L'obiettivo, che è stato oggetto di modifica nell'ambito della revisione del PNRR proposta dall'Italia e approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 5 dicembre 2023, si focalizza sullo smaltimento dei procedimenti che già nel 2019 avevano superato i termini di ragionevole durata fissati dall'art. 2, comma 2-bis, della legge 89/2001, in quanto pendenti presso le corti d'appello da oltre 2 anni (si tratta dei procedimenti iscritti entro il 31 dicembre 2017, il cui numero è pari a 98.371).

Dall'ultima rilevazione disponibile sulla piattaforma *ReGiS*, effettuata il 31 ottobre 2024, risultavano pendenti 903 procedimenti, con una riduzione pari al **99,08%**, superiore a quanto richiesto dall'obiettivo.

Peraltro il superamento dell'obiettivo è stato attestato anche dalla relazione della Corte dei conti sin dal 30 giugno 2024, quando in termini assoluti risultavano pendenti 1.312 procedimenti, con una percentuale di riduzione attestantesi al 98,7%.

Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1–72 ter

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

INTERVENTO

La Riforma, come **modificata** nel PNRR approvato dal Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023, prevede l'adozione, **a partire dal 2024**, di un pacchetto strutturale con azioni sia a livello centrale che locale, compresa l'entrata in vigore della legislazione.

Questa riforma consiste nel garantire che **entro il 2025** (i) le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale locali paghino entro 30 giorni e (ii) le autorità sanitarie regionali paghino entro 60 giorni.

Per garantire che il problema dei ritardi di pagamento sia risolto strutturalmente, questa riforma consiste anche nel garantire che nel 2026 (i) le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro 30 giorni e (ii) le autorità sanitarie regionali paghino entro 60 giorni.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Aumento delle risorse umane che si occupano di ritardi di pagamento.

Entrata in vigore degli atti giuridici che dispongono l'aumento delle risorse umane che si occupano di pagamenti presso:

- i Ministeri e le amministrazioni centrali, in funzione delle esigenze organizzative specifiche dell'amministrazione centrale interessata;
- le amministrazioni locali, in funzione delle esigenze organizzative specifiche dell'amministrazione locale.

ATTUAZIONE

Il traguardo M1C1–72 ter è stato inserito con la modifica del PNRR approvata con **la decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023** al fine di potenziare le iniziative già intraprese per l'attuazione della Riforma 1.11 e rafforzarne l'impatto strutturale a lungo termine. Il traguardo è diretto a superare le criticità sottostanti le situazioni di ritardo nei pagamenti delle fatture commerciali, in particolare correlate alla **carenza di personale** delle strutture preposte dei Ministeri e degli enti locali.

Al fine di raggiungere l'obiettivo, si è intervenuti mediante l'adozione di due atti normativi:

- **l'articolo 6-sexies del decreto-legge n. 155 del 2024** dispone che i **Ministeri**, i **Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti**, le **Province** e le **Città metropolitane** che abbiano fatto ReGiStrare, al 31 dicembre 2023, un ritardo

dei pagamenti delle fatture commerciali e che abbiano conseguentemente predisposto un piano di interventi per la riduzione del ritardo, **adottino iniziative di formazione e riqualificazione professionale**. Le suddette amministrazioni sono altresì **autorizzate ad assumere personale a tempo determinato per un periodo non eccedente il 31 dicembre 2026**. Per tali finalità è posto un **limite di spesa complessivo pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026**. I Comuni con popolazione inferiore a 60.000 che abbiano fatto ReGiStrare un ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali sono chiamati a predisporre specifici piani di intervento per la riduzione dei tempi di pagamento che dovranno contenere, tra l'altro, la previsione di una struttura dedicata ai pagamenti nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 (e inferiore ai 60.000) abitanti oppure l'individuazione, nei comuni con meno di 5.000 abitanti, di un responsabile del pagamento dei debiti commerciali.

- **l'articolo 4 del decreto-leggen. 131 del 2024** prevede **l'aumento della dotazione organica del Ministero della giustizia di 250 unità al fine di garantire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali** e di quelli relativi ai servizi di intercettazione, in relazione alla procedura di infrazione 2021/4037 relativa alla non corretta applicazione della direttiva sui ritardi di pagamento (2011/7/UE). Il Ministero della giustizia è pertanto autorizzato ad aumentare la dotazione organica dell'amministrazione giudiziaria di 250 unità (di cui 61 dell'Area funzionari e 189 dell'Area assistenti), sia mediante l'espletamento di apposite procedure concorsuali, sia mediante lo scorrimento delle

graduatorie in corso di validità alla data di entrata in vigore del decreto. L'aumento della dotazione organica è finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa-contabile del Ministero e alla garanzia della piena operatività degli uffici centrali e territoriali in relazione all'obiettivo della riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali e dei debiti relativi ai servizi di intercettazione nelle indagini penali.

Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

M1C1–72 quater

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

INTERVENTO

La Riforma, come **modificata** nel PNRR approvato dal Consiglio dell'UE l'8 dicembre 2023, prevede l'adozione, **a partire dal 2024**, di un pacchetto strutturale con azioni sia a livello centrale che locale, compresa l'entrata in vigore della legislazione.

Questa riforma consiste nel garantire che **entro il 2025** (i) le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale locali paghino entro 30 giorni e (ii) le autorità sanitarie regionali paghino entro 60 giorni.

Per garantire che il problema dei ritardi di pagamento sia risolto strutturalmente, questa riforma consiste anche nel garantire che nel 2026 (i) le amministrazioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale continuino a pagare entro 30 giorni e (ii) le autorità sanitarie regionali paghino entro 60 giorni.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Adozione di un piano di audit, comprendente una tabella di marcia attuativa, sull'adeguatezza e la tempestività dei processi di pagamento in essere di almeno 130 pubbliche amministrazioni individuate come pagatori in ritardo:

1. a livello centrale (comprese le organizzazioni territoriali dei ministeri);
2. a livello locale;
3. tra gli enti del Servizio sanitario nazionale.

ATTUAZIONE

Il traguardo M1C1–72 *quater* è stato introdotto con la modifica del PNRR approvata con la **decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023** al fine di prevedere l'entrata in vigore della normativa che consente la cessione di crediti a terzi dopo 30 giorni di silenzio/inadempimento della pubblica amministrazione. Con la modifica del PNRR approvata con la **decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024**, il contenuto di tale traguardo è stato traposto nel M1C1–72–*bis* (con scadenza nel primo trimestre del 2024) e attuato mediante l'articolo 40, comma 1, del D.L. n. 19 del 2024 il quale prevede che la cessione dei crediti da corrispettivo di appalto, concessione e concorso di progettazione diventa efficace e opponibile una volta trascorsi 30 giorni (in luogo dei previgenti 45 giorni) di silenzio da parte della stazione appaltante.

Con la modifica del 18 novembre 2024, pertanto, il traguardo

M1C1-72 *quater* prevede ora l'**adozione di un piano di audit**, comprendente una tabella di marcia attuativa, sull'adeguatezza e la tempestività dei processi di pagamento in essere di almeno 130 pubbliche amministrazioni individuate come pagatori in ritardo, al fine di avvalorare l'efficacia del percorso di miglioramento intrapreso dalle autorità italiane per superare le criticità sottostanti le situazioni di ritardo nei pagamenti.

Al fine di attuare il traguardo in esame, è stata adottata la determina del Ragioniere generale dello Stato n. 241 del 15 novembre 2024, recante l'**approvazione del piano di audit**, predisposto dall'Ispettorato generale dei servizi ispettivi di finanza pubblica. Il piano prevede la realizzazione di attività di verifica presso 135 enti selezionati. L'individuazione della suddetta platea è stata effettuata sulla base di elaborazioni svolte sui dati della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), tra le amministrazioni centrali (35) – incluse le unità amministrative periferiche dei Ministeri – gli enti locali (75), gli enti del Servizio sanitario nazionale (13) e gli altri enti pubblici (12) che, al 31 dicembre 2023, presentavano tempi di pagamento superiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Sulla base di quanto stabilito nel piano di audit, entro il 31 marzo 2025, saranno effettuate verifiche su almeno il 70 per cento delle amministrazioni o degli enti campionati. Le attività di audit, come previsto nel cronoprogramma attuativo, si concluderanno entro il 30 settembre 2025. In coerenza con la milestone M1C1-72 *sexies*, in scadenza T4 2025, gli esiti di tali attività saranno riportati in una Relazione di audit in cui si darà conto dei risultati delle verifiche condotte, delle carenze riscontrate e delle azioni correttive intraprese. Con apposita

informativa da presentare al Consiglio dei ministri entro il mese di dicembre 2025, infine, il Ministro dell'economia e delle finanze riferirà dei risultati dell'attività svolta.

Investimento 3 – Connessioni Internet veloci (banda ultra-larga e 5G) **M1C2-19**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'intervento è diretto a fornire la connettività a banda ultra-larga a minimo 18 isole minori (o gruppi di isole) dotandole di un *backhauling* sottomarino in fibra ottica.

Le isole, afferenti alle regioni Toscana, Sicilia, Lazio, Sardegna, Puglia, sono: Capraia, Favignana, Levanzo, Marettimo, Lipari, Salina, Vulcano, Stromboli, Alicudi, Panarea, Filicudi, Lampedusa, Linosa, Pantelleria, Ustica, Ponza, Ventotene, Asinara, isole Sulcitane (San Pietro), Isole Tremiti (San Nicola, San Domino).

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo *backhaul* ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente.

ATTUAZIONE

Con la revisione del PNRR, è stata posticipata dal 31 dicembre 2023 al T4 2024 la scadenza del target M1C2-19.

Dalla piattaforma [Connetti Italia – Reti Ultraveloci](#), risulta che a **dicembre 2024 state connesse tutte le 21 tratte**.

Riforma 2 – Leggi annuali sulla concorrenza M1C2-11

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'intervento si pone l'obiettivo di aumentare le procedure competitive di aggiudicazione degli appalti per i servizi pubblici locali ed evitare la proroga ingiustificata delle concessioni per porti, autostrade, stazioni di ricarica elettrica ed energia idroelettrica. Le misure settoriali comprendono misure nei settori dell'energia (energia elettrica, acqua e gas), della gestione dei rifiuti e dei trasporti (porti, ferrovie e autostrade).

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023

ATTUAZIONE

È stata adottata la legge n. 193/2024 (legge annuale sulla concorrenza 2023), pubblicata nella G.U. del 17 dicembre 2024. Per un approfondimento sui contenuti della legge, si rinvia al [dossier](#) a cura dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Per quanto riguarda i provvedimenti attuativi relativi al *cold ironing* e alla vendita di gas naturale derivanti dalla legge concorrenza adottata nel 2023 (legge n. 214/2023), sono adottati i relativi atti da parte di ARERA e MASE.

L'ARERA, in merito all'entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di *cold ironing* nei porti, ha avviato i procedimenti con MIT e MEF, oltre ad una consultazione pubblica con chiusura al 30 giugno. Il 17 giugno la CE ha concluso con parere positivo la valutazione in materia di aiuti di Stato. ARERA ha adottato la [deliberazione 492/2024/R/EEL](#) in data 19 novembre 2024.

Secondo il sistema ReGiS il decreto del MASE, su proposta dell'ARERA, volto a definire le condizioni, i criteri, le modalità e i requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dei soggetti iscritti nell'Elenco dei venditori di gas naturale ai clienti finali è in via di perfezionamento. Si ricorda che secondo la [decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024](#) è stato previsto che la legge sulla concorrenza 2023 comprenda almeno le seguenti misure:

Rete stradale:

i) riguardo all'accesso alle concessioni e alla risoluzione del contratto, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:

- rendere obbligatoria la gara d'appalto per i contratti di concessione per le autostrade e rafforzare l'applicabilità del quadro normativo per il rilascio delle concessioni autostradali e garantire livelli di servizio adeguati agli utenti della strada, fatta salva la modalità in house entro i limiti stabiliti dal diritto dell'UE;
- migliorare l'efficienza delle procedure amministrative decisionali relative ai contratti di concessione;
- richiedere una descrizione dettagliata e trasparente dell'oggetto del contratto di concessione;
- imporre alle autorità concedenti di designare le concessioni per tratte autostradali, assegnate mediante procedura pubblica, tenendo conto delle stime di efficienza di scala e dei costi dei concessionari autostradali elaborate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART);
- rafforzare i controlli del Ministero delle Infrastrutture sui costi e sull'esecuzione delle infrastrutture stradali;
- impedire il rinnovo automatico dei contratti di concessione, anche attraverso un sostanziale miglioramento dell'efficienza gestionale di tutte le procedure tecnico-amministrative connesse all'aggiornamento periodico dei piani economici e finanziari e alla loro attuazione annuale e attraverso il divieto di utilizzare le procedure disciplinate dall'articolo 193 del codice dei contratti pubblici per l'aggiudicazione di contratti di concessione autostradale scaduti o in scadenza;

- semplificare/chiarire la regolamentazione delle condizioni di risoluzione e di annullamento del contratto, anche al fine di mantenere un livello adeguato di contendibilità delle concessioni per i mercati interessati;
- attuare tempestivamente e pienamente il modello di regolamentazione dei diritti di accesso adottato tenendo conto: i) degli aggiornamenti periodici della pianificazione economica e finanziaria pluriennale dei concessionari (quale approvata dall'autorità di regolamentazione competente) e ii) dell'introduzione annuale di tali piani.

Per la risoluzione del contratto nell'interesse pubblico, la legge deve prevedere almeno una compensazione adeguata per consentire al concessionario di recuperare gli investimenti non completamente ammortizzati. Quanto alla risoluzione del contratto per grave inadempimento, la legge deve prevedere un giusto equilibrio tra risarcimento dei danni richiesto al concessionario e una compensazione ragionevole per gli investimenti non ancora recuperati. I casi di inadempimento grave devono essere esplicitamente individuati dalla legge.

ii) riguardo al modello regolamentare di tariffazione, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:

- imporre ai concessionari di garantire la piena e tempestiva attuazione del modello regolamentare di tariffazione dell'ART per il calcolo dei canoni di accesso.
- Imporre ai concessionari di garantire la piena e tempestiva attuazione del modello normativo dell'ART in materia di prezzi

e procedure di gara delle subconcessioni per la fornitura di servizi di ricarica di veicoli elettrici e di altri servizi.

- I diritti di accesso devono incentivare gli investimenti e basarsi su una metodologia di price cap sostenuta da un'analisi comparativa trasparente dei costi dell'intero settore economico, secondo criteri chiari, uniformi e trasparenti.

iii) riguardo ai diritti degli utenti, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:

- garantire la piena e tempestiva attuazione del quadro normativo dell'ART per la tutela dei diritti degli utenti e per la fornitura di livelli di servizio adeguati.

iv) riguardo all'esternalizzazione dei lavori di costruzione, la legge annuale sulla concorrenza deve almeno:

- Stabilire, ai sensi dell'articolo 186, paragrafo 2, del decreto legislativo n. 36/2023, l'obbligo per i concessionari autostradali di affidare a terzi, mediante procedure di evidenza pubblica, tra il 50% e il 60% dei contratti di lavori, servizi e forniture. Le quote sono calcolate in base agli importi dei piani economici e finanziari allegati ai documenti di concessione e tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche economiche del concessionario, della durata dell'aggiudicazione, della durata residua, dell'oggetto e del valore economico della concessione e dell'importo degli investimenti effettuati.

(*)per quanto riguarda gli affidamenti in house, la legge deve: richiedere una verifica *ex ante* obbligatoria della legalità

dell'affidamento in house e vietare l'avvio della procedura di gara o degli affidamenti in house in assenza di tale verifica;

- conferire all'Autorità per la regolamentazione dei trasporti (ART) strumenti e poteri adeguati per eseguire le verifiche summenzionate e il sostegno (giuridico) dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- imporre l'installazione di un numero minimo di punti di ricarica elettrica, la realizzazione di aree di parcheggio e di sosta adeguate per gli operatori del trasporto merci e il pieno rispetto del quadro normativo elaborato dall'ART per la tutela dei diritti degli utenti e la fornitura di adeguati livelli di servizio, come criteri di aggiudicazione per nuove concessioni autostradali.

Cold ironing:

v) Entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di *cold ironing* nei porti;

Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali:

vi) Precisare i criteri e i requisiti in materia di accesso e permanenza delle imprese nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale a clienti finali istituito dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 164/2000, al fine di migliorare la trasparenza e favorire la scelta dei consumatori nei mercati concorrenziali;

Assicurazioni:

vii) Entrata in vigore degli atti necessari per consentire la portabilità dei dati delle scatole nere tra assicuratori;

Avvio di un'attività imprenditoriale:

viii) Riesame e aggiornamento della legislazione in materia di *start-up*, PMI innovative e capitale di rischio (ad esempio, *Start-up Act* 2012) al fine di razionalizzare la legislazione esistente, rivedere la definizione di *start-up* e promuovere gli investimenti in capitale di rischio da parte di investitori privati e istituzionali.

Riforma 2 – Leggi annuali sulla concorrenza M1C2-12

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

INTERVENTO

L'intervento si pone l'obiettivo di aumentare le procedure competitive di aggiudicazione degli appalti per i servizi pubblici locali ed evitare la proroga ingiustificata delle concessioni per porti, autostrade, stazioni di ricarica elettrica ed energia idroelettrica. Le misure settoriali comprendono misure nei settori dell'energia (energia elettrica, acqua e gas), della gestione dei rifiuti e dei trasporti (porti, ferrovie e autostrade).

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023.

ATTUAZIONE

Il traguardo prevede l'entrata in vigore di tutto il diritto derivato (se necessario), compresi tutti i regolamenti necessari per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023. Si rileva che, ai fini del riesame e aggiornamento della legislazione in materia di *start-up*, l'articolo 30 della L. n. 193/2024 introduce modifiche al quadro definitorio degli incubatori certificati previsto dal cd. *Start-up Act*. Il comma 2 dell'articolo 30 dispone che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge (quindi entro il **18 febbraio 2025**), con decreto del MIMIT, siano aggiornati i criteri minimi previsti dal D.M. 21 febbraio 2013 con riferimento allo svolgimento di attività di supporto e accelerazione di *start-up* innovative, differenti dall'attività di incubazione e sviluppo.

Il [decreto](#) previsto dall'articolo 30 è stato firmato dal Ministro in data 20/12/2024.

L'articolo 32 della L. n. 193/2024 prevede che, a decorrere dal periodo d'imposta 2025, agli incubatori certificati e agli acceleratori certificati di cui all'articolo 25, comma 5, del D.L. n. 179 del 2012 come modificato dall'articolo 30 della legge n.

193/2024, sia concesso, un contributo, sotto forma di credito d' imposta, pari all' 8% della somma investita nel capitale sociale di una o più *start-up* innovative, direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio o di altre società che investano prevalentemente in *start-up* innovative. I criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d' imposta, nonché la definizione delle modalità di verifica, controllo ed eventuale recupero dei crediti d' imposta non spettanti, sono stabiliti con decreto del MIMIT, di concerto con il MEF, da adottare entro sessanta giorni dall' entrata in vigore della disposizione in esame.

Secondo il sistema ReGiS il decreto previsto dall'articolo 32 è in via di perfezionamento e sarà finalizzato entro e non oltre l'*assessment period*.

**Investimento 7 – Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche
M1C2-30**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

L'intervento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore dell'accordo attuativo.

ATTUAZIONE

Il 3 settembre 2024 è stato sottoscritto [l'accordo attuativo tra il MIMIT e Invitalia](#) per la realizzazione dell'Investimento 7 – Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche. Successivamente, in data 8 novembre 2024, il MIMIT ed Invitalia – in qualità di *implementing partner* – hanno sottoscritto gli atti aggiuntivi alle convenzioni del 29 novembre 2012 – per la regolamentazione dei rapporti tra il MIMIT e Invitalia in ordine alla gestione dell'intervento agevolativo dei Contratti di sviluppo – e del 22 dicembre 2023 – per la regolamentazione dei rapporti tra il MIMIT e Invitalia in ordine agli adempimenti amministrativi e tecnici relativi al Fondo per il sostegno alla transizione industriale rispettivamente approvati con Decreti direttoriali nn. 1906 e 1907 del 14 novembre 2024.

Investimento 7 – Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche M1C2-31

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

L'intervento consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "tecnologie a zero emissioni nette", volto incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Il ministero delle Imprese e del *Made in Italy* ha completato l'investimento. L'Italia trasferisce a Invitalia 2,5 miliardi di euro per il dispositivo.

ATTUAZIONE

Il trasferimento delle risorse, che avverrà nella fase di *assessment*, sarà erogato in una o più soluzioni da parte del MIMIT verso il soggetto attuatore Invitalia così come concordato in sede di negoziazione preliminare sulla rendicontazione della settima rata di pagamento tra lo Stato italiano e la Commissione europea.

Investimento 4.3 – Caput Mundi–Next Generation EU per grandi eventi turistici M1C3–27

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del turismo

INTERVENTO

L'investimento consiste nell'aumento del numero di siti turistici accessibili, nella creazione di alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle aree centrali affollate e nell'aumento nell'uso delle tecnologie digitali, valorizzando gli spazi verdi e la sostenibilità del turismo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato di avanzamento lavori (SAL) (prima parte)

ATTUAZIONE

Secondo la [decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024](#) è stato previsto che l'investimento debba interessare interventi di:

1. riqualificazione e restauro del patrimonio culturale e urbano e dei complessi di alto valore storico–architettonico della città di Roma, per la linea di investimento “Patrimonio culturale di Roma per *Next Generation EU*”;
2. valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di luoghi ed edifici di interesse storico e di percorsi archeologici, per la linea di investimento “Cammini giubilari”;
3. riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche, per la linea di investimento #LaCittàCondivisa;
4. interventi su parchi, giardini storici, ville e fontane, per la linea di investimento #Mitingodiverde;
5. digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti, per la linea di investimento #Roma 4.0;
6. incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale, per la linea di investimento #Amanotesa.

Secondo quanto affermato dalla quinta relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR del 22 luglio 2024, il programma complessivo prevede 335 interventi, corrispondenti a 283 siti, gestiti da 10 soggetti attuatori e coordinati dalla struttura del commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025, giusta delega del Ministro del turismo *pro tempore*.

Secondo il sistema ReGiS, al 28 dicembre 2024 vi erano **103 siti culturali e turistici** la cui riqualificazione aveva raggiunto, in media, il 50% dello stato di avanzamento lavori (SAL).

Investimento 2.2 – Parco agrisolare M2C1–6 bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

INTERVENTO

La misura prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 100% delle risorse finanziarie assegnate all'investimento.

ATTUAZIONE

Al 13 dicembre 2024 risultano finanziati 21.644 progetti con risorse pari a 2.2339.904.569,07 di euro, pari al 95,28% delle risorse assegnate.

Il [15/11/2024](#) e il [28/11/2024](#) sono stati adottati rispettivamente i DD prot. nn. 604085 e 629350 recanti ulteriori destinatari ammessi al finanziamento. Il [13/12/2024](#) è stato adottato il DD prot. n 658176 recante ulteriori destinatari ammessi al finanziamento e rinunce.

Come risulta dalla banca dati ReGiS l'obiettivo risulta conseguito e si prevede di identificare beneficiari per il 100% delle risorse assegnate entro fine dicembre e di conseguire il target M2C1–6–bis.

Investimento 2.3 – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare M2C1-7

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

INTERVENTO

Questa misura prevede il sostegno agli investimenti in beni materiali e immateriali volti all'innovazione e meccanizzazione del settore agricolo e all'innovazione nei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Identificazione di almeno 10.000 destinatari finali per investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia.

ATTUAZIONE

Frantoi oleari

Il [21/06/2024](#) è stato emanato il DM n. 279219 per riassegnare le risorse non utilizzate. Sono stati riassegnati 3.489.169,45 euro in favore di regioni con necessità di risorse per finanziare progetti collocati utilmente in graduatoria. Con tale riassegnazione, il numero di beneficiari è oggi pari a 521.

Meccanizzazione

Il numero di beneficiari è pari a 10.642. Con nota n. 593952 dell'11/11/2024 sono state comunicate le indicazioni operative e la documentazione da trasmettere, entro il 18/11/2024, per il target M2C1-7.

Nel complesso, il numero di beneficiari è pari a 11.171, di cui 521 per "frantoi oleari" e 10.650 per le "macchine agricole". Come risulta dalla banca dati ReGis, il target M2C1-7 risulta pertanto conseguito.

Investimento 3.4 – Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo M2C1–25

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

INTERVENTO

La misura consiste in un investimento pubblico al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti e opera erogando contributi e finanziamenti agevolati direttamente attraverso l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare).

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Il Ministero trasferisce all'ISMEA l'importo complessivo delle risorse (1,96 miliardi di euro).

ATTUAZIONE

La Convenzione sottoscritta in data 26/07/2024 tra MASAF e ISMEA, oggetto di Milestone M2C1–22, contiene l'impegno al trasferimento delle risorse da MASAF a ISMEA per 1.960.000.000 euro. A seguito di interlocuzioni con il MEF è stato costituito un apposito conto di tesoreria sul quale versare le risorse; la costituzione del conto di tesoreria è stata inserita nel decreto-legge "Fiscalità" ([art. 6-quater, DL n. 155/2024](#)). Successivamente si procederà alla formale costituzione del conto di tesoreria e a completare le procedure di trasferimento a favore di ISMEA. Come risulta dalla banca dati ReGiS, l'obiettivo è stato conseguito e non sono presenti criticità per il conseguimento della milestone M2C1–25.

Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

M2C1-16 ter

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

L'**Investimento 1.1** prevede il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

ATTUAZIONE

Il sistema *ReGiS* evidenzia che, secondo i [dati ISPRA](#), "nell'anno 2023 la differenza in parola si è ridotta al 21,9%, *ReGiStrando* quindi una riduzione di 20,6 punti percentuali del valore di baseline e quindi superiore ai valori target". Pertanto, il target in questione risulta conseguito.

Investimento 2.1 – Rafforzamento *smart grid* M2C2-9

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti software, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e prosumatori possano svolgere un ruolo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.

ATTUAZIONE

Il **22 giugno 2022**, sul sito del Ministero è stato pubblicato l'[avviso pubblico n. 119/2022](#) per la presentazione di **proposte progettuali** di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per le reti intelligenti (*smart grid*).

Il **14 novembre 2022** è stato pubblicato dal Ministero il [decreto direttoriale n. 274](#) di **nomina della Commissione di valutazione**.

Il **23 dicembre 2022** è stato adottato il [decreto direttoriale n. 426](#) della Direzione generale Incentivi Energia di **approvazione** degli elenchi dei **22 progetti ammessi** al bando *smart grid*, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9.900 MW e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.670.000 abitanti. Sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e ReGiStrati presso la Corte dei conti.

Secondo il sistema *ReGiS* al 20 dicembre 2024 l'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile era pari a **1.812 MW**.

Investimento 5.1 – Rinnovabili e batterie *M2C2–38 bis*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento, lo “Strumento per le rinnovabili e le batterie”, al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l’accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie. Lo strumento opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore dell’accordo attuativo.

ATTUAZIONE

In data 3 settembre 2024 è stato firmato [l’accordo attuativo tra MIMIT ed Invitalia](#) per la realizzazione dell’Investimento 5.1 – Sviluppo di una *leadership* internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie. Secondo il sistema *ReGiS* il traguardo risulta completato.

Investimento 5.1 – Rinnovabili e batterie M2C2–39

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento, lo “Strumento per le rinnovabili e le batterie”, al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l’accesso ai finanziamenti per sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie. Lo strumento opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Trasferimento di 1 miliardo di euro dall’Italia a Invitalia S.p.A., per lo strumento.

ATTUAZIONE

Secondo il sistema *ReGiS* il trasferimento delle risorse, che avverrà nella fase di *assessment*, sarà erogato in una o più soluzioni da parte del MIMIT verso il soggetto attuatore Invitalia così come concordato in sede di negoziazione preliminare sulla rendicontazione della settima rata di pagamento tra lo Stato italiano e la Commissione europea.

Investimento 5.4 – Supporto a *start-up* e venture capital attivi nella transizione ecologica *M2C2-42 bis*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

La misura consta di un investimento pubblico in uno strumento, il Green Transition Fund (GTF), al fine di incentivare gli investimenti privati, migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per le startup attive nella transizione ecologica e sviluppare il mercato del capitale di rischio in questo settore.

Lo strumento opera fornendo, direttamente o indirettamente, sostegno sotto forma di *equity* o quasi *equity*.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Trasferimento di 250 milioni di euro a CDP Venture Capital SGR per lo strumento.

ATTUAZIONE

L'investimento prevede la creazione di un **Green Transition Fund (GTF)**, gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. e dotato di 250 milioni di euro. La strategia di investimento del GTF è rivolta ai settori delle rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

Secondo la quinta relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR, del 22 luglio 2024, il 10 giugno 2024 è stato firmato l'accordo di attuazione (l'accordo finanziario, "FA") tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR. Tale accordo ha aggiornato tutte le condizionalità richieste dalla CID, approvate dalla Commissione europea l'8 dicembre 2023 (prevedendo altresì la possibilità di rilascio, dopo il 1° gennaio 2025, della riserva disponibile per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, tenuto conto dell'interesse primario di perseguire i target e gli obiettivi della nuova CID). Inoltre, CDP Venture Capital SGR sta lavorando agli accordi finanziari con fondi terzi e *start-up* e procederà con l'aggiornamento del regolamento del fondo e dello statuto.

Secondo quanto affermato nella [relazione sullo stato di attuazione del PNRR della Corte dei conti](#) del dicembre 2024, rispetto al

trasferimento di risorse dal Ministero a CDP Venture Capital SGR S.p.A., attualmente, in conformità con il precedente *framework* normativo, è stato trasferito un ammontare di risorse pari al 50 per cento del totale delle risorse attribuite alla misura PNRR (i.e., 125 milioni). A seguito della finalizzazione della base normativa aggiornata (i.e., Regolamento di gestione del FIA chiuso riservato denominato "GREEN TRANSITION FUND – PNRR"), avverrà il trasferimento delle risorse residue (i.e., 125 milioni) da parte del Ministero alla SGR, permettendo così il conseguimento della milestone M2C2-42- *bis*.

Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico M2C2-44

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

L'investimento consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e strumenti di misurazione in sistemi agrovoltaici.

ATTUAZIONE

La **quinta relazione** del Governo, sullo stato di **attuazione del PNRR**, trasmessa il 25 luglio 2024 afferma che con [decreto dipartimentale del 16 maggio 2024, n.233](#) si è provveduto ad approvare, su proposta del GSE, gli schemi di avviso pubblico per ciascuna delle procedure previste, unitamente alle regole operative.

Le suddette regole operative sono state oggetto di aggiornamento nel corso del mese di maggio 2024, tramite il [decreto dipartimentale nr. 251 del 31 maggio 2024](#). Dal 4 giugno 2024 al 2 settembre 2024 è stato possibile presentare istanza di partecipazione per entrambe le procedure, aste e ReGiStri.

Il 30 novembre 2024 è stato pubblicato il [decreto](#) di approvazione delle graduatorie di cui all'avviso pubblico per l'iscrizione ai ReGiStri e alle aste.

Secondo il sistema *ReGiS* sono stati complessivamente ammessi 540 progetti, per una potenza totale pari a 1.548 MW (obiettivo superiore rispetto al target finale M2C2-45 che prevede l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici con una capacità di almeno 900 MW). Nello specifico:

- procedura di asta: 270 progetti (potenza cumulata pari a 1.369,1 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR di circa 674 milioni di euro);
- procedura di ReGiStro: 270 progetti (potenza cumulata pari a 178,8 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR stimato in circa 101 milioni di euro).

Nel loro insieme le risorse localizzate nel Sud ammontano a circa 496 milioni di euro, ossia il 64% del totale delle risorse assegnate.

Investimento 4.2 Sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa M2C2-25

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è aumentare l'uso del trasporto rapido di massa, realizzando nuove linee ed estendendo quelle esistenti, per un totale di almeno 231 km. Sono previste, con la rimodulazione del PNRR di dicembre 2023, tre categorie di intervento da finanziare:

- a. realizzazione di infrastrutture di rete: almeno 96 km di linee di metropolitana o tram e almeno 135 km di filovie autobus a transito rapido (BRT) o funivie;
- b. ammodernamento delle infrastrutture del trasporto rapido di massa, per esempio in termini di digitalizzazione. Gli interventi si riferiscono alle stazioni e ai binari (*upgrading*) delle metropolitane, dei sistemi di segnalamento della rete ferroviaria o tramviaria e dei depositi dei mezzi pubblici (nuovo 25-*bis*);
- c. acquisto di materiale rotabile a emissioni zero, vale a dire linee di metropolitana, linee tranviarie, corsie filobus, BRT e/o fune (nuovo 25-*ter*).

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2024

Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile a emissioni zero e per almeno 5 interventi di ammodernamento delle infrastrutture del trasporto rapido di massa.

ATTUAZIONE

Gli interventi contemplati dalla misura provengono da due diversi inviti a manifestare interesse (macrogruppi):

- a. avviso 1: realizzazione di almeno sette interventi nelle aree metropolitane, tra cui Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna e Rimini;
- b. avviso 2: realizzazione di almeno 21 interventi nelle aree metropolitane, tra cui Roma, Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Bari, Bologna, Catania, Padova, Perugia e Taranto.

In base alla banca dati ReGIS, alla data del 12.12.2024 la **milestone si considera conseguita** in quanto sono state acquisite le evidenze della notifica dell'aggiudicazione dell'appalto e, laddove non disponibile, il contratto applicativo.

Nel dettaglio, in riferimento alla cat. b) sono stati aggiudicati tutti i 7 interventi di *upgrading* individuati da decreto, in linea con la descrizione del CID. Si segnala tuttavia che per l'intervento "Realizzazione impianto di segnalamento linea n.4 di Napoli" è avvenuta l'aggiudicazione secondo la struttura di Accordo quadro, riferito esclusivamente all'intero progetto, e si è in attesa nei primi mesi del 2025 della stipula del primo contratto

applicativo. In merito alla cat. c), il decreto individua un totale di 6 interventi che appartengono unicamente alla seguente cat. "Forniture", mentre per 4 interventi, pur se prevalentemente attinenti alla cat. sub a), il decreto assegna anche un obiettivo minimo di mezzi. È stata data evidenza dell'aggiudicazione di 8 procedure per la fornitura totale di 124 unità di materiale rotabile, di cui 68 bus, 50 tram e 6 metro.

Investimento 4.3 Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica

M2C2-28

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

INTERVENTO

Raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione con un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030 per i quali sono necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici. L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici da almeno 175 kW: 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada (75% del target PNIRE);
- linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW: 13.755 punti pubblici di ricarica rapida nei centri urbani (70% del target PNIRE);
- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia: 100 stazioni di ricarica sperimentali.

Nel **PNRR rimodulato a dicembre 2023** si è chiarito che la **misura A si riferisce alle autostrade** e le stazioni consistono in punti pubblici di ricarica.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni).

ATTUAZIONE

Per la milestone M2C2-28, per la linea A, alla luce del mutato quadro e in considerazione della riprogrammazione del Piano, sono stati predisposti due nuovi decreti ministeriali, sostitutivi dei precedenti:

- il [decreto MASE 18 marzo 2024, n. 110](#) che definisce i criteri e le modalità per la concessione di benefici a fondo perduto per la realizzazione nei centri urbani di 13.755 stazioni di ricarica elettrica.
- il [decreto MASE 18 marzo 2024, n. 109](#) che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto per la realizzazione di 7.500 stazioni di ricarica superveloci in strade extraurbane.

Con Decreti direttoriali del 28 giugno 2024, n.105 e n.106 sono stati quindi approvati i nuovi Avvisi Pubblici che hanno individuato i requisiti di accesso dei soggetti proponenti, le condizioni di ammissibilità dei progetti, i costi ammissibili, i termini e le modalità per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore dei progetti. A seguito dei bandi sono stati emanati i seguenti decreti:

- con **decreto direttoriale 6 dicembre 2024, n.276**, sono stati complessivamente ammessi 36 progetti, per 3.422 **punti di ricarica nei centri urbani**;
- con **decreto direttoriale 13 dicembre 2024, n. 309**, sono stati complessivamente ammessi 64 progetti, per 2.110 punti di ricarica nei centri urbani;
- con **decreto direttoriale 13 dicembre 2024, n. 310** sono stati complessivamente ammessi 106 progetti, per 910 punti di ricarica sulle strade extraurbane.

Dalla banca dati ReGiS risulta che la milestone M2C2-28 risulta **conseguita** in quanto al fine di garantire la copertura dei restanti punti di ricarica per superare i due subcriteri di cui alla milestone M2C2-28 il MASE ha sottoscritto con ANAS S.p.A. e RFI Spa una proposta di realizzazione (aggiudicazione), finalizzato alla stipula di un Accordo ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.L 31 maggio 2021, n. 77, per la costruzione di 4.500 punti di ricarica nei centri urbani e di 6.500 punti di ricarica nelle strade extraurbane. Allo stato, con i punti di ricarica aggiudicati con gli avvisi 2023 **risultano quindi aggiudicati**, nel complesso contratti per la costruzione di:

- **14.486 punti pubblici di ricarica rapida 90kW in zone urbane** rispetto ai 13.755 previsti dal subcriterio della milestone M2C2;
- **8.660 punti pubblici di ricarica rapida 175kW in strade extraurbane** rispetto ai 7.500 previsti dal subcriterio della milestone M2C2-28.

(FONTE: Banca dati ReGiS)

Investimento 4.4.1 – Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni M2C2-34

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

Scopo dell'intervento è quello di favorire la trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia riducendo l'impatto ambientale del trasporto pubblico. La misura intende sostenere circa 45 progetti capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi. Ci si attende inoltre che sosterrà gli investimenti a favore del rinnovo del parco autobus elettrici (ad esclusione degli autobus ibridi). Il regime opera erogando sovvenzioni direttamente al settore privato.

Ai fini dell'attuazione della misura si fa ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Acquisto di almeno 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni.

ATTUAZIONE

Come riportato nella banca dati *ReGiS*, alla data del **23.12.2024**, sono state trasmesse evidenze attestanti **l'acquisto di 825 autobus** a pianale ribassato a zero emissioni, in linea con le condizionalità.

Considerate le diverse tipologie di documenti che attestano l'acquisto dei bus forniti dai Soggetti attuatori, si possono suddividere le evidenze a supporto del raggiungimento del target in tre macrocategorie: a) 662 bus (relativi a 38 Comuni) che presentano un Documento Unico di Circolazione (DU) già emesso; b) 50 bus (relativi a 5 Comuni) acquistati e consegnati per i quali i Comuni hanno attualmente avviato la pratica di immatricolazione e sono in possesso del DU provvisorio, in attesa che venga emesso quello definitivo; c) 113 bus (relativi a 2 Comuni) acquistati e consegnati per i quali i Comuni sono in possesso di un documento di attestazione dell'acquisto, quale verbale di consegna, verbale di collaudo di accettazione, nulla osta all'immatricolazione o ricevuta di immatricolazione. Le procedure per il rilascio dei DU definitivi per i bus rientranti nei gruppi B e C si concluderanno presumibilmente entro il mese di febbraio 2025.

(FONTE: Banca dati *ReGiS*)

Investimento 4.4.2 – Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale M2C2–34 bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

L'investimento consiste nell'entrata in servizio e nell'acquisizione della dichiarazione di verifica di conformità CE, al T2 del 2026 (M2C2–35 bis), per almeno 53 treni a zero emissioni per il parco ferroviario regionale, almeno 13 treni bimodali e 100 vetture per il servizio universale. Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stato riscritto e chiarito il testo della descrizione dell'investimento. Sono state modificate le descrizioni dei due target M2C2– 34 bis e M2C2–35 bis.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Acquisizione della dichiarazione di verifica di conformità CE di cui all'art 15 del D.Lgs. 57/2019 per almeno 25 treni a zero emissioni per il potenziamento del parco ferroviario.

ATTUAZIONE

In base alla banca dati *ReGiS*, al **12.12.2024** risultano **consegnati 31 treni elettrici per il trasporto regionale** e per i quali sono state acquisite le dichiarazioni CE di verifica di conformità. Nel target sono considerati solamente i treni di competenza delle Regioni che rappresentano un sottoinsieme di quelli oggetto della rendicontazione della milestone M2C2–33, ma comunque in numero sufficiente ad attestare il soddisfacente conseguimento dell'obiettivo prefissato.

Investimento 2.1.a – Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Interventi in Emilia–Romagna, Toscana e Marche M2C4–11

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Struttura commissariale di ricostruzione

INTERVENTO

La linea d'azione a) dell'investimento 2.1 comprende interventi individuati dal Commissario straordinario (in particolare nelle province di Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Fermo, Firenze, Forlì–Cesena, Modena, Pesaro–Urbino, Ravenna, Reggio–Emilia, Rimini) e finalizzati: al ripristino dei corsi d'acqua; ad aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane; a promuovere l'adozione di pratiche sostenibili di gestione del suolo e dei terreni; al ripristino della rete dei trasporti; al ripristino degli edifici pubblici, compresi l'edilizia residenziale pubblica e i centri sanitari.

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2024

Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario.

ATTUAZIONE

Il sistema *ReGiS* evidenzia che, a conclusione dei numerosi tavoli tecnici attivati, “si è stilato l'elenco degli interventi per un totale di 1.014 progetti per un valore complessivo di € 1.200.451.907,95. Il numero dei km che saranno ripristinati ammonta a 142,011 km. Tutti i predetti interventi sono stati inseriti nell'[ordinanza “PNRR” n. 35/2024](#) firmata il 25/09/2024 dal Commissario Straordinario. Sono state, inoltre, pubblicate il 20/10/2024 le Linee Guida per i Soggetti attuatori con [ordinanza n. 37/2024](#) che forniscono le indicazioni in merito all'attuazione e rendicontazione dei progetti”.

Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano M2C4-20

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero. Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane, che sono le più esposte a problemi ambientali. Per tali aree devono essere piantati materiali forestali di moltiplicazione. Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di rafforzare la biodiversità, ridurre l'inquinamento atmosferico e diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Piantare materiali forestali di moltiplicazione (sementi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane.

ATTUAZIONE

Il sistema ReGiS ricorda che, con il D.M. n. 493 del 30 novembre 2021, è stato approvato il Piano di forestazione urbana ed extraurbana (Milestone M2C4-18), che stabilisce i requisiti programmatici e tecnico-scientifici a cui deve conformarsi l'attuazione dell'investimento nelle sue diverse fasi. Lo stesso ReGiS evidenzia che:

- in data 2 maggio 2023 è stato emanato un avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti con il [Decreto Direttoriale n. 606 del 21 dicembre 2023](#) è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento e, successivamente, sono stati sottoscritti gli Accordi di finanziamento tra il MASE e le Città Metropolitane;
- "è stata completata la messa a dimora del materiale di moltiplicazione forestale entro dicembre 2024 per un totale di 4.661.994 alberi e arbusti che hanno consentito di superare, con margine di confidenza, l'obiettivo di 4.500.000 unità previsto dal target M2C4-20. Il target M2C4-20, pertanto, si considera pienamente conseguito secondo le modalità e le tempistiche previste".

Investimento 3.3 – Rinaturazione dell'area del Po M2C4-22

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

INTERVENTO

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume; problemi che incidono negativamente su alcuni dei suoi habitat naturali aumentando il rischio idrogeologico.

La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km, riportandolo lungo l'asse del Po.

ATTUAZIONE

Il sistema ReGiS evidenzia che l'investimento riguarda il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte e che l'investimento è articolato in 2 linee d'azione principali: la linea M (Interventi di recupero morfologico) e la linea R (Interventi forestali di riqualificazione delle lanche, rimboschimento e controllo delle specie alloctone per aumentare la biodiversità e la funzionalità ecologica del fiume).

Lo stesso sistema ReGiS ricorda che, sul piano attuativo, è stato sottoscritto un Accordo di programma tra gli enti interessati, che ha portato alla predisposizione di un Programma di Azione (PdA), che è stato approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Po (AdBDPO).

Con [decreto direttoriale 10 gennaio 2023, n. 1](#), è stato approvato e reso esecutivo l'Accordo di finanziamento sottoscritto tra MASE e Agenzia Interregionale per il Po – AIPO (soggetto attuatore dell'investimento).

Il sistema ReGiS evidenzia che "per garantire il conseguimento del target M2C4-22, il 10 agosto 2023 è stata avviata da AIPO la Conferenza dei Servizi" a conclusione della quale "è avvenuta l'approvazione del Progetto Esecutivo e sono state avviate le 9 gare dello stralcio prioritario. Il target si intende conseguito

in modo soddisfacente (oltre il 95% del valore target), come risulta evidente” dai certificati di ultimazione lavori attualmente disponibili. Il sistema *ReGiS* precisa che “i rimanenti certificati di completamento dei lavori saranno acquisiti nella prima settimana di febbraio 2025 e quindi in piena fase di assessment. Si evidenzia inoltre che a marzo 2025 saranno finalizzati i lavori di cui alla linea R per ulteriori chilometri, fino a raggiungere il dato finale di 18,87 km”.

Investimento 4.2 – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti M2C4-31

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

La gestione frammentata e inefficiente delle risorse idriche ha comportato notevoli perdite di risorse idriche, con un livello di dispersione medio superiore al 40% e superiore al 50% nel Sud del paese. L'obiettivo del progetto è ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Costruire almeno 14.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale.

ATTUAZIONE

Il sistema *ReGiS* evidenzia che "con il decreto direttoriale n. 594 del 24.08.2022 è stata pubblicata la graduatoria definitiva con la selezione di 21 interventi" e che "con il decreto direttoriale n.1 del 10 gennaio 2023 (aggiornato con D.D. n. 181 del 24.03.2023) è stata approvata la graduatoria definitiva con la selezione di ulteriori 12 progetti. In totale, sono stati 33 gli interventi ammessi e finanziati. All'esito dello scale up il totale complessivo della misura è pari 1.924 milioni di euro. Con decreto direttoriale n. 203 del 06.05.2024 (aggiornato con D.D. n. 617 del 11.10.2024) sono stati ammessi a finanziamento ulteriori interventi (68 per la precisione, *n.d.r.*) che non erano stati finanziati per carenza di fondi". Viene altresì evidenziato che "per tutti gli interventi sono stati sottoscritti i relativi atti d'obbligo. Il target relativo alla "distrettualizzazione di almeno 14.000 chilometri di rete idrica" risulta conseguito con 15 progetti selezionati, tali interventi distrettualizzano nel totale 19.455,06 km". Tutta la documentazione è disponibile sulla [pagina web della direzione competente del MIT](#).

Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

M2C4-34

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento deve consistere principalmente nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Per ogni intervento sulle reti di distribuzione, nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua. Devono inoltre essere introdotti sistemi di monitoraggio degli impianti di trattamento delle acque reflue che possano offrire opportunità di riutilizzo per scopi irrigui.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Portare almeno al 26% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori.

ATTUAZIONE

Il target M2C4-34 concerne l'innalzamento della percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori (misuratori), l'installazione di contatori di III e IV livello, insieme alla digitalizzazione e miglioramento della rete. Dai dati contenuti nei documenti trasmessi entro il 15/11/2024 dai consorzi di bonifica ed enti irrigui, risultano installati: 52 misuratori di I e II livello; 419 misuratori di III livello; 14.236 misuratori di IV livello.

Come risulta dalla banca dati ReGiS, tali valori consentono di affermare che il target risulta conseguito. Entro la fase di assessment verrà redatta una relazione (secondary evidence) che illustra le azioni completate con il finanziamento assentito e i numeri di contatori installati, insieme alla conformità agli altri requisiti previsti nella CID (conformità alla direttiva quadro Acque, direttiva Habitat, principio DNSH, ecc.).

Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

M2C4-35

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento deve consistere principalmente nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Per ogni intervento sulle reti di distribuzione, nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua. Devono inoltre essere introdotti sistemi di monitoraggio degli impianti di trattamento delle acque reflue che possano offrire opportunità di riutilizzo per scopi irrigui.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Almeno il 12% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue.

ATTUAZIONE

Per il Target M2C4-35 il valore del 12% previsto dalla CID coincide con una superficie efficientata di 96.390,5 ettari. Dalla documentazione trasmessa dai soggetti attuatori, in riscontro alla Nota di indirizzo Udm PNRR 579348 del 4/11/2024 sulle indicazioni operative per rendicontare, il Target risulta conseguito con una superficie efficientata pari a 138.101 ettari.

Come risulta dalla banca dati ReGiS, tali valori consentono di affermare che l'obiettivo risulta conseguito. Entro la fase di assessment verrà redatta una relazione (secondary evidence) che illustra le azioni completate con il finanziamento assentito e i numeri di contatori installati, insieme alla conformità agli altri requisiti previsti nella CID (conformità alla direttiva quadro Acque, direttiva Habitat, principio DNSH, ecc.).

Investimento 1.5 – Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave **M3C1-15**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

L'investimento consiste nel miglioramento di 1280 km di tratte ferroviarie riguardanti 12 nodi metropolitani e i collegamenti nazionali chiave (Liguria-Alpi, Bologna-Venezia-Trieste/Udine, collegamento tirrenico centro-settentrionale, collegamento Adriatico-Ionio, nodi metropolitani e linee regionali, terminali merci).

Si mira a migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e comfort, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

700 km di tratte di linee riqualificate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave.

ATTUAZIONE

In base alla banca dati *ReGiS*, il target risulta **conseguito** con il **completamento di circa 716 km di lavori** afferenti **12 linee ferroviarie**. Si tratta, in particolare, dei seguenti interventi di potenziamento:

1. Categoria A Potenziamento infrastrutturale:

- Ammodernamento e Potenziamento della linea Cagliari-Golfo Aranci nelle tratte a Nord di Oristano – 74 km (Intervento n.2);
- Adeguamento a sagoma PC80 linea Civitavecchia-Roma – 126 km – (intervento n.3);
- Elettificazione anello basso linee del bellunese – 34 km (intervento n.7);
- Adeguamento prestazionale e potenziamento tecnologico Bologna-Prato, tratta Vernio-Prato – 20 km (intervento n.8).

2. Categoria B – Potenziamento tecnologico:

- Upgrade tecnologico tratte a sud di Oristano – 50 km – (intervento n. 1);
- Potenziamento tecnologico Bologna-Verona – 95,3 km (Intervento n.4);

COMPONENTE 1: INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

- Potenziamento tecnologico Brennero–Verona, tratta Trento–Trento Roncafort – 20 km – (intervento n.5);
- *Upgrading* tecnologico e prestazionale linea Adriatica, tratta Francavilla–Ortona – 18,6 km – (intervento n.6);
- Potenziamento tecnologico Campoleone–Formia – fase – 92 km – (intervento n.9);
- Potenziamento tecnologico Roma–Napoli via Formia – fase 2 – 62,3 km (intervento n.10);
- Potenziamento tecnologico Venezia Mestre – Venezia S. Lucia – 73 km – (intervento n.11);
- Potenziamento tecnologico nodo di Firenze, tratta PM Rovezzano – Firenze Statuto – 51 km – (intervento n. 12).

(FONTE: Banca dati ReGiS)

Investimento 1.8 – Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) **M3C1-19**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

Riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie e miglioramento della loro **accessibilità**, conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 e ai regolamenti UE in materia di sicurezza ferroviaria. Tutti gli interventi ricompresi nella Misura fanno parte del Contratto di Programma MIT-RFI 2022-2026, Agg. 2024.

Si prevedono progetti per hub urbani e linee metropolitane. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Napoli, Taranto, Messina, Benevento, Pescara, Villa San Giovanni. Lecce, Bari centrale. Teramo, Potenza centrale, Sapri, Marsala, Crotone, Siracusa.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

10 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.

ATTUAZIONE

In base alla Banca dati *ReGiS*, il **target risulta conseguito con il completamento dei lavori nelle seguenti 10 stazioni** ferroviarie: Falciano-Mondragone-Carinola, Giovinazzo, Vibo Valentia – Pizzo, Macomer, Oristano, San Severo, Milazzo, Scalea S. Domenica Talao, Vasto San Salvo, Sapri.

Si prevede:

- miglioramento Accessibilità delle stazioni in linea con il Reg. (UE) n° 1300/2014 ("STI PRM");
- Incremento della qualità dei servizi forniti agli utenti;
- miglioramento del comfort e della qualità delle aree pubbliche, sia esterne che interne.

In materia di miglioramento dell'accessibilità, coerentemente con il Regolamento (UE) 1300/2014 "STI", sono stati complessivamente eseguiti i seguenti lavori:

- Riqualificazione di parcheggi in prossimità delle stazioni;
- Adeguamento di percorsi privi di gradini (realizzazione di ascensori/sottopassi/rampe);
- Realizzazione o adeguamento di percorsi tattili;
- Innalzamento marciapiedi ferroviari ad h55;
- Adeguamento sistema segnaletica fissa e variabile (IAP).

Investimento 2.3 – *Cold ironing* M3C2-7

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

INTERVENTO

L'investimento consiste nella realizzazione di una **rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine)** e della relativa infrastruttura di connessione alla rete nazionale di trasmissione. In linea con il regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi, la fornitura di elettricità da terra consente anche la ricarica delle navi elettriche.

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2024

Pubblicazione del bando di gara e aggiudicazione di tutti i contratti per la costruzione di almeno 15 impianti di cold ironing che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti.

ATTUAZIONE

Il ReGiS evidenzia che a seguito dell'assegnazione delle risorse da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MIT ha emanato il **Decreto n. 321. del 13.12.2024 di riparto delle risorse e di individuazione degli interventi**. A seguito dell'istruttoria condotta sulle progettualità presentate dalle Autorità di sistema portuale (AdSP) il MIT ha individuato investimenti per la realizzazione di **n. 24 impianti di cold ironing in n. 16** porti di competenza di 10 AdSP. Di questi interventi, **risultano già aggiudicati gli appalti per la realizzazione di n. 20 impianti di Cold ironing nei seguenti 13 Porti**: 1. Gioia Tauro (2 impianti); 2. Ancona (1 impianto); 3. Ortona (3 impianti); 4. Pesaro (1 impianto); 5. Pescara (1 impianto); 6. San benedetto del Tronto (1 impianto); 7. Ravenna (1 impianto); 8. Trieste (3 impianti); 9. Monfalcone (1 impianto); 10. Venezia (3 impianti); 11. La Spezia (1 impianto); 12. Piombino (1 impianto); 13. Portoferraio (1 impianto). L'obiettivo fissato dalla milestone si ritiene pertanto **conseguito**.

Riforma 1.1 – Riforma degli istituti tecnici e professionali *M4C1-10-bis*

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

La Riforma 1.1 mira ad allineare i programmi di studio degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo italiano, anche a livello locale. In particolare, la riforma orienta l'istruzione tecnica e professionale verso "Industria 4.0, incardinandola nel contesto dell'innovazione digitale".

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore del diritto derivato sulla riforma degli istituti tecnici e professionali.

ATTUAZIONE

La Riforma 1.1 della M4C1 si articola in **due traguardi**.

Il primo (**M4C1-5**), fissato al 31 dicembre 2022, prevedeva l'entrata in vigore delle **disposizioni di livello legislativo** che avrebbero dovuto dare avvio alla riforma dell'istruzione tecnica e professionale. Essa è stata attuata dagli **articoli 26, 27 e 28** del [decreto-legge n. 144 del 2022](#), c.d. Aiuti-ter. In particolare, l'articolo 26 (poi modificato dall'articolo 15 del decreto-legge n. 19 del 2024) contiene misure per la riforma degli istituti tecnici, l'articolo 27 reca misure per la riforma degli istituti professionali, e l'articolo 28 istituisce l'"Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale".

Il secondo e ultimo passo previsto per l'attuazione della riforma è costituito dal traguardo **M4C1-10-bis**, che fissa al 31 dicembre 2024 il termine per l'entrata in vigore della **normazione di livello secondario**, attuativa della riforma di cui al sopra citato decreto-legge n. 144 del 2022. Si segnala che tale traguardo, originariamente previsto per il 30 settembre 2023, **è stato spostato al 31 dicembre 2024** in occasione della revisione del PNRR concordata con le istituzioni europee alla fine del 2023, per allineare la riforma degli istituti tecnici e professionali alla riforma del sistema degli istituti tecnologici superiori per la formazione

terziaria (ITS Accademy).

Per la verità, due delle tre disposizioni legislative sopra citate erano state già attuate nei termini originariamente previsti. Infatti:

- in attuazione dell'articolo 27 (istituti professionali) del decreto-legge n. 144 del 2022, è stato adottato il [decreto ministeriale n. 118 del 12 giugno 2024](#), recante "Linee guida per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale";
- in attuazione dell'articolo 28 del decreto-legge n. 144 del 2022 è stato adottato il [decreto ministeriale n. 232 del 1° dicembre 2023](#), concernente le modalità di funzionamento dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale;
- in attuazione, ancora, dell'articolo 27 del decreto-legge n. 144 del 2022, è stato adottato il [decreto ministeriale n. 241 del 7 dicembre 2023](#), recante Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale.

In ordine all'**attuazione dell'articolo 26** del decreto-legge n. 144 del 2022, il Consiglio dei ministri, si è invece ReGiStrato un **maggiore ritardo**.

Nella piattaforma **ReGiS**, con dichiarazione rilasciata in data **13 dicembre 2024**, il Governo afferma che "è in corso di adozione l'ultimo decreto attuativo previsto dall'articolo 26 del D.L. n. 144/2022. **La conclusione dell'iter di approvazione è prevista entro la scadenza della milestone o comunque durante la fase di assessment della stessa.**"

A tale riguardo si segnala che nella [riunione del 7 agosto 2024](#), ha approvato in esame preliminare un decreto del Presidente della Repubblica che introduce modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, in attuazione dell'articolo 26 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, in materia di revisione dell'assetto ordinamentale degli istituti tecnici.

Il **citato regolamento di delegificazione**, tuttavia, **non è stato ancora trasmesso alle Camere** per l'espressione del parere da parte delle competenti commissioni parlamentari. **Per ovviare, parzialmente, a questo ritardo**, il Governo è intervenuto con **l'articolo 9 del recentissimo decreto-legge n. 208 del 2024** che, intervenendo sul citato articolo 26, vi inserisce un ulteriore comma (il 4-bis), ai sensi del quale l'attuazione della riforma degli istituti tecnici è demandata, in sede di **prima applicazione**, per l'anno scolastico 2025/2026, ad un **decreto del Ministro dell'istruzione e del merito**, e non invece, come previsto per la disciplina a regime, ad uno o più regolamenti di delegificazione. Si tratta del [decreto ministeriale n. 269 del 31 dicembre 2024](#), pubblicato sul sito del Ministero dell'istruzione e del merito in data 11 febbraio 2025. Il decreto in questione attua, come detto, la riforma dell'istruzione tecnica limitatamente al solo anno scolastico 2025/2026 e ad esclusione di quanto previsto dal comma 2, lettera a), numero 2, secondo periodo dell'articolo 26 del decreto-legge n. 144 del 2022, relativamente alla definizione

degli specifici indirizzi, delle necessarie articolazioni, dei relativi risultati di apprendimento e dei corrispondenti quadri orari degli istituti tecnici.

In relazione alla Riforma 1.1 più complessivamente intesa, si segnala che la quinta relazione del Governo sull'attuazione del PNRR del luglio 2024 associa ad essa anche la [legge n. 121 del 2024](#), recante **“Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale”**, segnalando che specifico obiettivo di tale intervento, derivante da un disegno di legge di iniziativa governativa, è quello di rafforzare l'efficacia della riforma degli Istituti tecnici e professionali e di collegarla anche all'importante riforma degli ITS Academy. Il progetto della filiera, che sarà **operativo a regime dall'anno scolastico 2025-2026** e che non a caso risulta ora disciplinato a livello legislativo dal nuovo articolo 25-*bis* del decreto-legge n. 144 del 2022, consiste nell'attivazione, da parte delle istituzioni scolastiche interessate di percorsi di istruzione tecnica e professionale di durata quadriennale, è stato peraltro anticipato già a partire dall'anno scolastico 2024-2025 da un progetto nazionale di sperimentazione istituito dal decreto del [Ministro dell'istruzione e del merito 7 dicembre 2023, n. 240](#).

Riforma 2.1 – Reclutamento dei docenti M4C1-14

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'istruzione e del merito

INTERVENTO

La riforma mira a istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera. Tale misura ha l'obiettivo strategico di comportare un significativo miglioramento della qualità del sistema educativo italiano. La riforma semplificherà in particolare le attuali procedure di concorso. Le misure introdurranno requisiti più rigorosi per l'accesso all'insegnamento, un quadro di mobilità più efficace per gli insegnanti che ne limiti l'eccessiva mobilità e un chiaro collegamento tra la progressione di carriera, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo.

In sede di revisione del PNRR (dicembre 2023) il traguardo, previsto dalla versione originale del piano per il T4 2024, di reclutare 70.000 docenti con il nuovo sistema, è stato ridistribuito su un periodo più esteso.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.

ATTUAZIONE

Alla Riforma 2.1 della M4C1, in materia di reclutamento dei docenti, si è anzitutto data **attuazione a livello legislativo**, entro il termine previsto del 30 giugno 2022 (**M4C1-3**), tramite l'articolo 59 del [decreto-legge n. 73 del 2021](#) (poi modificato dall'articolo 46 del decreto-legge n. 36 del 2022), relativamente alla limitazione della mobilità degli insegnanti, nell'interesse della continuità dell'insegnamento, e al miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti attraverso la semplificazione di procedure a cadenza annuale, e tramite l'articolo 44 del [decreto-legge n. 36 del 2022](#), che prevede percorsi certi per l'accesso alla professione di docente, con maggiore apertura ai giovani, nonché la definizione delle modalità per la formazione iniziale, continua e incentivata. Con l'articolo 38 del [decreto-legge n. 115 del 2022](#) infine, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e al fine di stabilire una più stretta correlazione fra la progressione di carriera dei docenti, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo, è stata introdotta un'ulteriore previsione di un incentivo stabile annuale collegato alla valutazione del merito in favore dei docenti qualificati.

Le **norme di rango legislativo** sopra menzionate sono state, quindi, tutte **attuate** tramite i necessari decreti ministeriali, entro

il previsto termine del 31 dicembre 2023 (**M4C1-10**).

Relativamente alle **successive fasi attuative** – come si è già segnalato nel descrittivo della Riforma – la loro scansione temporale è stata significativamente modificata in occasione della **revisione del PNRR** concordata con le istituzioni europee a fine 2023. Esse prevedono ora tre distinti traguardi, che richiedono il reclutamento di almeno 20.000 docenti entro il quarto trimestre 2024 (**M4C1-14**), il reclutamento di ulteriori 20.000 docenti entro il terzo trimestre 2025 (**M4C1-14-bis**), e il superamento del concorso pubblico per l'insegnamento, entro il secondo trimestre 2026 (**M4C1-14-ter**), da parte di almeno 30.000 docenti in possesso di 60 ECTS (*European credit transfer system*) previsti dal percorso abilitante iniziale prima di partecipare al concorso pubblico.

Quanto all'attuazione del **traguardo M4C1-14**, scaduto il 31 dicembre 2024, con i decreti ministeriali n. [205](#) e [206](#) del 26 ottobre 2023 sono state adottate le disposizioni concernenti, rispettivamente, il **concorso per titoli ed esami** per l'accesso ai ruoli del personale docente della **scuola secondaria di primo e di secondo grado** e della **scuola dell'infanzia e primaria**, su posto comune e di sostegno. Entrambi i decreti sono espressamente attuativi dell'articolo 59, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, e costituiscono quindi la disciplina di dettaglio della riforma del reclutamento. I **primi concorsi** disciplinati da tale rinnovato quadro normativo sono stati **banditi** con i decreti dipartimentali [n. 2575](#) e [n. 2756](#) del 6 dicembre 2023. I **posti messi complessivamente a bando** da tali concorsi, anche alla

luce delle successive rideterminazioni, sono **44.654**.

Il Governo, **in data 13 dicembre 2024**, informa sulla piattaforma *ReGiS* che “allo stato attuale risultano **individuati nelle graduatorie 22.971 docenti, di cui 18.203 hanno già sottoscritto il contratto**. Per gli altri sono in via di conclusione le procedure amministrative di sottoscrizione del contratto che saranno completate entro il 31 dicembre 2024. Sulla documentazione concernente i docenti immessi in ruolo con contratto sono in corso i relativi controlli.”

Investimento 4.1 – Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale M4C1-12

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La misura mira ad aumentare la riserva di capitale umano impegnato in attività orientate alla ricerca, nelle amministrazioni pubbliche e nel patrimonio culturale. L'investimento prevede l'assegnazione di ulteriori 1.200 borse di dottorato generiche all'anno (per tre anni), 1.000 ulteriori borse di dottorato all'anno (per tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (per tre anni) destinate al patrimonio culturale.

In sede di revisione del PNRR (dicembre 2023) le risorse afferenti all'investimento in commento sono state incrementate da 432 a 504 milioni di euro.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche; assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (su tre anni) destinate al patrimonio culturale.

ATTUAZIONE

L'obiettivo M4C1-12 è l'unica scadenza prevista nell'ambito dell'investimento 4.1. Essa prevede l'assegnazione di un totale di **7.200 borse di dottorato entro il 31 dicembre 2024**, suddivise nei seguenti termini:

- 3.600 dottorati innovativi (1.200 all'anno) di ricerca applicata relativi agli ambiti PNRR;
- 3.000 dottorati innovativi (1.000 all'anno) dedicati alla pubblica amministrazione;
- 600 dottorati innovativi (200 all'anno) dedicati al patrimonio culturale.

Sulla base di quanto segnalato dal Governo nelle relazioni trasmesse al Parlamento e di quanto dichiarato sulla piattaforma ReGiS:

- con il [decreto ministeriale n. 351 del 9 aprile 2022](#), come successivamente integrato a seguito di revoche e riassegnazioni, sono stati stanziati **144 milioni di euro** e sono

state riconosciute **2.132 borse di dottorato** (1.061 di ricerca applicata negli ambiti PNRR, 860 per la PA, 211 per il patrimonio culturale), per l'anno accademico 2022–2023;

- con il [decreto ministeriale n. 118 del 2 marzo 2023](#), come successivamente integrato a seguito di revoche e riassegnazioni, sono stati stanziati **304,1 milioni di euro** e sono state riconosciute **4.444 borse di dottorato** (2.313 di ricerca applicata negli ambiti PNRR, 1.780 per la P.A., 351 per il patrimonio culturale), per l'anno accademico 2023–2024;
- con il [decreto ministeriale n. 629 del 24 aprile 2024](#), come successivamente integrato a seguito di revoche e riassegnazioni, sono stati stanziati **50,6 milioni di euro** e sono state riconosciute **708 borse di dottorato** (277 di ricerca applicata negli ambiti PNRR, 383 per la P.A., 48 per il patrimonio culturale), per l'anno accademico 2024–2025.

Il Ministero ha quindi attivato un'ulteriore procedura a sportello per riallocare le risorse residue, con cui sono state concesse (tramite il decreto direttoriale n. 2049 del 2024) **ulteriori 42 borse** (22 borse per la ricerca applicata negli ambiti PNRR; 19 borse per la PA; 1 borsa per il patrimonio culturale).

In riguardo al raggiungimento del traguardo M4C1–12, il Governo afferma, sulla piattaforma *ReGiS*, che **“anche considerati i decreti di revoca nel contempo adottati dal MUR per alcune posizioni, il totale delle borse assegnate è pari a 7.237, di cui 7161 computate al presente target** (All.13), così ripartite: 3.621 borse per i dottorati di ricerca applicata (3.577 computate); 3.008

borse per i dottorati per la P.A. (2978 computate); 608 borse per i dottorati per il Patrimonio Culturale (606 computate). **Il target è raggiunto, essendo stato conseguito al 99,4%, dunque entro la soglia di tolleranza del 5%** (principio *de minimis*) individuata dalla Commissione Europea nella Comunicazione, COM(2023) 99 final, All. I, par.2.”

Investimento 1.7 – Borse di studio per l'accesso all'università M4C1-15

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro. In particolare, tale obiettivo dovrà essere conseguito aumentando il numero delle borse di studio previste per gli studenti universitari nell'ambito del sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

In sede di revisione del PNRR (dicembre 2023), è stato concordato con la Commissione europea un aumento di 308 milioni di euro (da 500 a 808) nella dotazione finanziaria dell'investimento. Per quanto riguarda i target della misura, viene ora previsto che per tre anni di seguito vengano erogate, esclusivamente a valere sui fondi dell'investimento in esame, borse di studio ad almeno 55.000 studenti ogni anno.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Assegnazione, ad almeno 55.000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

ATTUAZIONE

L'investimento 1.7 prevedeva una prima parte attuativa di natura ordinamentale, che è stata attuata, con l'articolo 12 del [decreto-legge n. 152 del 2021](#) e con il relativo decreto ministeriale attuativo (il [n. 1320 del 17 dicembre 2021](#)), entro il termine previsto (T4 2021, **M4C1-2**), e che ha condotto ad un incremento (di 700 euro) degli importi delle borse di studio e ad un ampliamento della platea dei possibili beneficiari, tramite un innalzamento della soglia massima ISEE (a 24.335,11 euro) e ISPE (a 52.902.43). Si segnala peraltro che gli importi e le soglie di accesso sono stati successivamente innalzati, in adeguamento all'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT: dell'8,1 per cento, per l'anno accademico 2023/2024, dai decreti direttoriali n. [203](#) e [204](#) del 223 febbraio 2023, e del 5,4 per cento per l'anno accademico 2024/2025, dai decreti direttoriali n. [317](#) e [318](#) del 14 marzo 2024.

Le **tre successive tappe** attuative dell'Investimento, come modificate in occasione della revisione del PNRR di fine 2023, prevedono l'assegnazione di **borse di studio** finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la

resilienza ad almeno **55.000 studenti all'anno**, per ciascuno degli anni accademici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025.

In relazione al primo obiettivo, relativo all'anno accademico 2022/2023 e fissato al 31 dicembre 2023 (**M4C1-11**), con il [decreto direttoriale n. 1974 del 6 dicembre 2022](#) sono stati ripartiti tra le regioni, che sono gli organi competenti all'erogazione delle borse, i primi 250 milioni di euro. Le relazioni del Governo sull'attuazione del PNRR informano che alla data del 430 novembre 2023 risultavano attive 58.303 borse a carico del PNRR.

In relazione **all'obiettivo M4C1-15**, scaduto il 31 dicembre 2024, una seconda tranche di 250 milioni di euro è stata ripartita tra le regioni con il [decreto direttoriale n. 1960 del 27 novembre 2023](#), da utilizzare per l'anno accademico 2023/2024. Tali risorse sono state aumentate a **270 milioni** tramite il [decreto direttoriale n. 311 del 12 marzo 2024](#). Venendo al numero di **borse effettivamente attivate**, secondo quanto riportato dal Governo sulla **piattaforma ReGiS in data 19 dicembre 2024**, "i dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 2023/2024 evidenziano che, a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti in itinere per revoche, rinunce o scorrimenti, il numero di borse censite al 30/11/2024 sia pari a 271.229, così ripartite:

- **61.213 a carico esclusivo del PNRR – di cui 60.429 valevoli ai fini del target in questione;**

- 210.016 a carico degli altri stanziamenti a disposizione delle regioni. Sono incluse in questa categoria anche 51 casi per i quali, in considerazione del totale assorbimento delle risorse PNRR assegnate dal MUR per l'annualità 2023/2024, il totale della borsa di studio è finanziata in quota parte tramite le risorse PNRR e in quota parte tramite altre fonti di finanziamento.

In relazione al **prossimo obiettivo da raggiungere (M4C1-15-bis)**, fissato al 31 dicembre 2025, il [decreto direttoriale n. 1720 del 12 novembre 2024](#) ha ripartito tra le regioni tutte le restanti risorse stanziare dall'Investimento 1.7, pari a 288 milioni di euro, ai fini del loro utilizzo per l'anno accademico 2024/2025.

Investimento 3.3 – Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese **M4C2-3**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, mediante: l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese; incentivi all'assunzione di ricercatori da parte delle imprese. Nello specifico, la misura, attuata dal MUR, prevede l'assegnazione di un totale di 6.000 borse di dottorato in 3 anni, con il cofinanziamento privato e l'incentivo all'assunzione di ricercatori da parte delle imprese.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Assegnazione di almeno 6.000 borse di dottorato.

ATTUAZIONE

L'**obiettivo M4C2-3** è l'unica scadenza prevista nell'ambito dell'investimento 3.3 della M4C2. Essa, come rimodulata a seguito della revisione del PNRR concordata con le istituzioni europee alla fine del 2023, prevede l'assegnazione di un totale di **almeno 6.000 dottorati innovativi** che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*.

Il Governo, nelle relazioni trasmesse al Parlamento, segnala che:

- con le risorse stanziare dal [decreto ministeriale n. 352 del 9 aprile 2022](#), come successivamente integrato, sono state riconosciute **1.708 borse di dottorato**, per l'anno accademico 2022-2023;
- con le risorse stanziare dal [decreto ministeriale n. 117 del 2 marzo 2023](#), come successivamente integrato, sono state riconosciute, anche in questo caso, **1.708 borse di dottorato**, per l'anno accademico 2023-2024;
- con le risorse stanziare dal [decreto ministeriale n. 630 del 24 aprile 2024](#), come successivamente integrato, sono state riconosciute **2489 borse di dottorato**, per l'anno accademico 2024-2025.

Il Ministero ha quindi attivato un'ulteriore procedura a sportello per riallocare le risorse residue, con cui sono state concesse (tramite il decreto direttoriale n. 2050 del 2024) **ulteriori 51 borse** (22 borse per la ricerca applicata negli ambiti PNRR; 19 borse per la PA; borse per il patrimonio culturale).

In riguardo al raggiungimento del traguardo M4C2-3, il **Governo** in data 19 dicembre 2024 afferma, sulla piattaforma **ReGiS**, che "il totale delle borse assegnate è pari a 5.956, di cui **5.780 computate al presente target**. Il target è dunque pienamente raggiunto, essendo stato **conseguito al 96,33%, dunque entro la soglia di tolleranza del 5%** (principio *de minimis*) individuata dalla Commissione Europea attraverso la comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio del 21 febbraio 2023, COM(2023) 99 final, Allegato I, paragrafo 2."

Si segnala che il descrittivo dell'investimento prevedeva anche il **coinvolgimento delle imprese** nei dottorati innovativi finanziati. Sotto questo profilo si segnala che il [decreto-legge n. 13 del 2023](#), all'art. 26, ai commi 1-4, ha introdotto un **esonero contributivo** a favore delle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo e che assumono a tempo indeterminato personale in possesso del titolo di dottore di ricerca (non necessariamente finanziato dal PNRR) ovvero che è, o è stato, titolare di contratti da ricercatore. In attuazione di tali disposizioni sono stati adottati il [decreto ministeriale n. 1456 del 19 ottobre 2023](#) e il [decreto direttoriale del 15 maggio 2024, n. 644](#).

Investimento 3.2 – Finanziamento di *start-up* **M4C2-21-bis**

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'università e della ricerca

INTERVENTO

La misura è volta a potenziare il fondo Nazionale innovazione attraverso l'istituzione del *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa – Fondo Nazionale Innovazione (SGR), per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi, in particolare negli ambiti dell'intelligenza artificiale, del cloud, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del fintech e della blockchain, ovvero di altri ambiti della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (venture capital) diretti e indiretti. Il DTF, che ha una vita di 15 anni, avendo come attività gli investimenti in start up e venture capital, si allinea ai requisiti della commissione Europea per le *facility*.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Completamento del trasferimento dei fondi (400 milioni di euro) dal Ministero a CDP Venture Capital SGR.

ATTUAZIONE

L'investimento 3.2 della M4C2 prevedeva un primo traguardo (**M4C2-20**), fissato al 30 giugno 2022, entro il quale doveva essere firmato l'accordo istitutivo dello strumento finanziario in oggetto, fra il Governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP). In data 27 giugno 2022 l'[accordo finanziario](#) tra il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del made in Italy) e CDP Venture Capital SGR S.p.A. è stato sottoscritto, e successivamente approvato con il decreto direttoriale n. 2132 del 28 giugno 2022. Il regolamento di gestione è stato quindi approvato dal Cda di CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 22 settembre 2022.

Il traguardo **M4C2-21-bis**, scaduto il 31 dicembre 2024, è stato inserito in sede di revisione del PNRR (dicembre 2023), nella quale si è deciso di configurare il DTF come una *facility* ai sensi della normativa europea. Esso contempla l'avvenuto **trasferimento di 400 milioni di euro a CDP Venture Capital**, e specifica che il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo e del regolamento del dispositivo. In ordine al raggiungimento di tale traguardo, si segnala che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha reso noto, sia nella

quinta relazione del Governo sull'attuazione del PNRR (del luglio 2024) che nella pagina del proprio sito dedicata all'investimento in parola, **che l'accordo finanziario è stato modificato**, sulla base delle modifiche apportate al PNRR, **il 10 giugno 2024**. A completamento dell'adeguamento del quadro normativo e procedurale disciplinante il Fondo, si segnala che, secondo quanto riportato, in data 20 dicembre 2024, dal Governo sulla **piattaforma ReGiS**, il MIMIT ha provveduto in data 20 novembre 2024 ad approvare le necessarie **modifiche al Regolamento di Gestione del Fondo** e rivedere le "Linee Guida di Rendicontazione e Controllo", mentre in data 27 novembre 2024 si è perfezionata la sottoscrizione, tra CDP Venture Capital e il MIMIT, di un accordo modificativo della *Side Letter* inizialmente sottoscritta.

Per quanto concerne il **trasferimento delle risorse**, premettendo che **150 milioni di euro** erano già stati trasferiti in conformità con il precedente contesto normativo, il Governo informa, sempre sulla piattaforma **ReGiS**, che il trasferimento di ulteriori **250 milioni di euro** è avvenuto nei termini previsti dal traguardo M4C2-21-bis.

Il **prossimo obiettivo** (M4C2 -21), fissato al 30 giugno 2026, prevede la sottoscrizione da parte di CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento pari a 400 milioni di euro.

Investimento 4 – Servizio Civile Universale M5C1–15 bis

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

INTERVENTO

Obiettivo dell'intervento è quello di potenziare il Servizio Civile Universale al fine di incrementare il numero di giovani che compiono un percorso di apprendimento non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze. Questo investimento comprende misure volte a sottolineare l'importanza della cittadinanza attiva, nonché a promuovere l'occupabilità dei giovani e la coesione sociale con particolare attenzione alla transizione al verde e al digitale.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" adottate con D.P.C.M. 14 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare il Servizio Civile Universale.

ATTUAZIONE

Il 24 maggio 2024 è stato adottato l'ordine di servizio di Costituzione del gruppo di lavoro per la revisione del DPCM 14 gennaio 2019 recante approvazione delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale".

Il confronto tra l'Amministrazione e OCSE, responsabile del progetto TSI (*Technical Support Instrument*) "*Unlocking Youth Employment Opportunities*", si è svolto lungo tutto il processo di redazione, condivisione e adozione del nuovo atto.

La banca dati ReGiS riporta che la rendicontazione è stata correttamente completata.

Investimento 1.4 – Investimenti infrastrutturali per le ZES M5C3–12

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in collaborazione con PCM–Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

INTERVENTO

Gli interventi hanno l'obiettivo di rafforzare la dotazione infrastrutturale creando migliori condizioni di accesso per le imprese che vogliono localizzare le loro attività economiche nelle aree ZES. Gli interventi sono classificati in tre categorie:

- a. connessioni di "ultimo miglio" ferroviario o stradale con i porti e le aree industriali;
- b. digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico;
- c. rafforzamento della resilienza dei porti.

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali.

I lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori) per almeno 22 interventi per:

- Collegamenti dell'ultimo miglio tra porti o aree industriali delle ZES e la rete ferroviaria TEN-T;
- almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree;
- 4 interventi di rafforzamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

ATTUAZIONE

In base alla Banca dati *ReGiS*, alla luce dell'eliminazione dei progetti non più finanziabili all'interno del PNRR poiché non più coerenti con le tempistiche, gli interventi finanziati, identificati attraverso i relativi CLP, risultano pari a n. 54 suddivisi come segue:

- a. 26 interventi di c.d. "ultimo miglio";
- b. 20 interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico;
- c. 8 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.

COMPONENTE 3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

Allo stato attuale risulta **l'avvio di lavori per n.50 interventi**, così suddivisi:

- a. **23 interventi di c.d. "ultimo miglio";**
- b. **19 interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico;**
- c. **8 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.**

Investimento 1.2 – Casa come primo luogo di cura e telemedicina M6C1–7

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero della Salute

INTERVENTO

L'investimento consiste nell'adozione su larga scala di soluzioni di telemedicina e nel sostegno all'innovazione in campo sanitario attraverso le seguenti misure:

- Casa come primo luogo di cura (1.2.1);
- Centrali operative territoriali (1.2.2);
- Telemedicina per supportare al meglio i pazienti con malattie croniche (1.2.3).

OBIETTIVO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in funzione di almeno 480 Centrali operative territoriali con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza, al fine di garantire la continuità, l'accessibilità e l'integrazione delle cure.

ATTUAZIONE

Riguardo l'investimento in esame, in base alle [“Linee guida per comprovare il raggiungimento delle Centrali operative territoriali pienamente funzionanti – obiettivo M6C1–7. Sub-investimento 1.2.2”](#) emanate dal Ministero della salute nel gennaio 2024, ai soggetti attuatori sono state fornite indicazioni riguardanti i documenti per comprovare il raggiungimento dell'obiettivo.

All'esito del monitoraggio concluso nel settembre 2024, il Ministero della salute ha reso noto che è stato rilevato l'avvenuto collaudo per la totalità target previsto, come confermato dalla banca dati ReGiS.

Rispetto al conseguimento nei tempi dell'obiettivo, il Ministero ha escluso la sussistenza di criticità particolari, presentando l'intervento un grado di complessità basso, come emerge dalla [Relazione semestrale della Corte dei conti](#) (I e II semestre 2024).

Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili M7-1

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo della riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto di diritto primario che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" nelle unità amministrative subnazionali.

ATTUAZIONE

In data 12 dicembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [d.lgs. n. 190/2024](#), il quale disciplina i regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Più specificamente, l'articolo 12 del decreto legislativo reca disposizioni in materia di zone di accelerazione e disciplina dei relativi regimi amministrativi. Per un'analisi più approfondita del provvedimento in questione, si rimanda ai dossier del Servizio di documentazione parlamentare relativi allo [schema](#) di decreto legislativo sottoposto all'esame parlamentare e al [testo definitivo](#) del decreto legislativo adottato all'esito di tale esame.

Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

M7-4

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

La riforma ha l'obiettivo di determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, sulla base del "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi".

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Adozione di una relazione del Governo basata sui risultati della consultazione tra il Governo e i portatori di interessi per definire la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente entro il 2030.

ATTUAZIONE

La milestone M7-4 pertinente alla riforma M7C1R2.1 (Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente) riguarda l'adozione di una relazione del Governo basata sui risultati della consultazione tra il Governo e i portatori di interessi per definire la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente, di cui al "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi", entro il 2030. Secondo il sistema *ReGiS*, nel mese di dicembre 2024, il MASE ha adottato una relazione sulla riforma dei SAD che si basa sulla precedente consultazione pubblica svolta a marzo 2024, con la collaborazione del GSE, nel quadro della consultazione pubblica sulla bozza della versione 2024 del PNIEC.

La legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) ha previsto misure per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (articolo 1, commi 48-49).

Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili M7-7

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa riforma è istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni.

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2024

Entrata in vigore degli atti di diritto primario.

ATTUAZIONE

La riforma M7C1-R.4.1 riguarda la mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti di compravendita a lungo termine di energia da fonti rinnovabili (*Power purchase agreement* – PPA). Appare opportuno evidenziare che la riforma in parola è, a sua volta, strettamente connessa con la disciplina di riforma del mercato elettrico, cd. *Electricity market design package*, adottata a livello europeo, costituendo, nella sostanza, una sua attuazione per ciò che attiene ai contratti di compravendita a lungo termine di energia da fonti rinnovabili e all'obbligo in capo agli Stati membri di promuoverne la diffusione, anche attraverso la predisposizione di strumenti come regimi di garanzia pubblica a prezzi di mercato, volti a ridurre i rischi associati al mancato pagamento da parte degli acquirenti. Su tale punto, si rinvia al [tema dell'attività parlamentare](#) sulla riforma del mercato elettrico dell'UE del Servizio Studi della Camera.

Il traguardo prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario. Gli atti di diritto primario:

1. impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica;

2. introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore;
3. individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in *bonis*.

L'articolo 8 del [D.L. n. 208/2024](#) ha integrato l'articolo 28 del d.lgs. n. 199/2021, relativo agli accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili a lungo termine, demandando ad un **decreto del MASE**, di concerto con il MEF, la definizione:

- delle modalità e condizioni in base alle quali il GSE assume il ruolo di garante di ultima istanza per la gestione dei rischi di inadempimento di controparte;
- delle modalità di funzionamento del meccanismo, incluse le procedure operative per l'utilizzo delle risorse destinate alla garanzia.

Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili M7-8

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questa riforma è istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore degli atti di diritto derivato

ATTUAZIONE

Il rischio finanziario associato ai contratti di compravendita di lungo termine di energia da fonti rinnovabili (PPA) è stato finalizzato e si sostanzia nel decreto ministeriale di attuazione dei commi 2 e 2-bis dell'art. 28 del D.Lgs. n. 199/2021. Il decreto anzitutto fornisce indirizzi al GME per lo sviluppo della piattaforma di mercato organizzato per la negoziazione di lungo termine di energia da fonti rinnovabili e definisce i criteri e le condizioni in base ai quali il GSE assume il ruolo di garante di ultima istanza dei PPA negoziati sul predetto mercato organizzato (art. 1). Tali condizioni, disciplinate dall'art. 3, rappresentano un sistema di misure volte a minimizzare il rischio che la quantità di energia elettrica prodotta dagli impianti FER sia diversa da quella sottostante il contratto negoziato (comma 2), il rischio di strategie speculative (comma 3), e il rischio di inadempimento delle controparti del PPA (comma 4). L'intervento del GSE in qualità di garante di ultima istanza è disciplinato nel successivo art. 4. L'art. 5, invece, prevede i requisiti che i PPA devono possedere al fine di poter essere negoziati sul mercato organizzato per la negoziazione di lungo termine di energia da fonti rinnovabili (MPPA). L'art. 6 disciplina le verifiche di corrispondenza tra la quantità di energia immessa in rete dal venditore in virtù dei PPA negoziati sul MPPA e quella effettivamente prodotta da fonti rinnovabili, che

devono essere effettuate dal GSE. Ai sensi dell'art. 7, comma 3, del decreto ministeriale, esso entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito istituzionale del MASE. Si prevede che il decreto ministeriale sarà firmato dal Ministro e pubblicato sul sito del MASE entro i termini di rendicontazione (a valle dell'entrata in vigore del decreto-legge che introduce il nuovo comma 2-bis dell'art. 28 del D.Lgs. n. 199/2021; a questo proposito, v. il report della milestone M7-7). Pertanto, si prevede che l'entrata in vigore dell'atto di diritto derivato che mitiga il rischio finanziario associato ai PPA avvenga entro il 31 dicembre 2024, in linea con la milestone M7-8.

Il decreto interministeriale previsto dall'articolo 8 del D.L. n. 208/2024 non risulta essere stato ancora adottato.

Investimento 4 – Tyrrhenian link M7-14

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

TRAGUARDO 30 SETTEMBRE 2024

Notifica dell'aggiudicazione dei contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli.

ATTUAZIONE

L'investimento **sostiene** la **costruzione** del *Tyrrhenian link*, in particolare del tratto Est tra la Sicilia e la Campania, e finanzia l'installazione di 514 km di cavi sottomarini in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli e Caracoli. La Milestone M7-14 prevede la "Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli".

Secondo il sistema ReGiS, nel periodo compreso tra aprile 2022 e maggio 2024, sono state sottoscritte otto "lettere di attivazione" aventi ad oggetto i diversi interventi finalizzati alla realizzazione del *Tyrrhenian link*. Queste lettere, che rappresentano aggiudicazioni specifiche, fanno capo al contratto quadro per la realizzazione del *Tyrrhenian link* (sia tratto Est che tratto Ovest) che l'operatore della rete di trasmissione nazionale (Terna) e l'aggiudicatario (Prysmian Powerlink) hanno sottoscritto in data 30 novembre 2021, all'esito di una procedura negoziata senza previa indizione di gara.

Investimento 5 – SA.CO.I.3 M7-16

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

INTERVENTO

L'obiettivo di questo investimento è modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica, per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.

ATTUAZIONE

La quinta relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR afferma che la Milestone **M7-16 è stata conseguita**. Il contratto per i lavori delle due stazioni elettriche (Suvereto e Codrongianus) per il SA.CO.I. 3 è stato sottoscritto da Terna con il fornitore in data 7 maggio 2024.

Secondo il sistema *ReGiS*, **tutti i contratti finalizzati alla realizzazione delle stazioni di Codrongianos e di Suvereto sono già stati aggiudicati e sottoscritti**. In particolare:

- con riferimento alla procedura di gara relativa alla realizzazione delle stazioni di conversione di Codrongianos e di Suvereto, l'aggiudicazione è stata notificata a mezzo PEC in data 2 febbraio 2024 e il relativo contratto è stato sottoscritto in data 7 maggio 2024;
- con riferimento alla procedura di gara relativa all'esecuzione della prima parte delle opere civili propedeutiche alla realizzazione della stazione di conversione di Suvereto, l'aggiudicazione è stata notificata tramite il portale acquisti di Terna in data 10 marzo 2023 e il relativo contratto è stato sottoscritto in data 17 marzo 2023;

- con riferimento alla procedura di gara relativa all'esecuzione della restante parte delle opere civili propedeutiche alla realizzazione della stazione di conversione di Suvereto, l'aggiudicazione è stata notificata tramite il portale acquisti di Terna in data 7 luglio 2023 e il relativo contratto è stato sottoscritto in data 19 luglio 2023.

Con riferimento al citato contratto per la realizzazione delle stazioni di conversione di Codrongianos e di Suvereto del 7 maggio 2024, si precisa che esso prevede la costruzione degli "shell" (*"external infrastructure"*) delle due stazioni da ultimare entro il 31 agosto 2026, in linea con il target finale M7-17.

Investimento 16 – Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI M7-43

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

La misura consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni (*Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI*) teso a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili in Italia.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

Entrata in vigore dell'accordo attuativo.

ATTUAZIONE

Con [D.M. 13 novembre 2024](#) sono stati definiti i requisiti, le modalità di accesso e i criteri per la fruizione delle agevolazioni e le attività di monitoraggio e controllo per supportare le PMI nella realizzazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica.

Il 3 dicembre 2024 è stato sottoscritto [l'accordo attuativo](#) tra MIMIT e Invitalia.

In data 5 dicembre 2024 è stata sottoscritta la [convenzione](#) per la regolamentazione dei rapporti tra MIMIT e Invitalia in ordine alla gestione e attuazione della misura "Incentivi per il sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI – FER".

Con [decreto direttoriale](#) del 6 dicembre 2024 la citata convenzione è stata approvata.

Investimento 16 – Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI M7-44

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

INTERVENTO

La misura consiste in un investimento pubblico in un regime di sovvenzioni (*Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI*) teso a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili in Italia.

TRAGUARDO 31 DICEMBRE 2024

L'Italia trasferisce a Invitalia 320 milioni di euro per l'attuazione dell'intervento.

ATTUAZIONE

L'articolo 1, comma 2, del [decreto direttoriale](#) del 6 dicembre 2024 dispone il trasferimento delle risorse destinate all'attuazione dell'intervento, pari a 320 milioni di euro, ad Invitalia. Secondo il sistema ReGiS, il trasferimento delle risorse, che avverrà nella fase di *assessment*, sarà erogato in una o più soluzioni da parte del MIMIT verso il soggetto attuatore Invitalia così come concordato in sede di negoziazione preliminare sulla rendicontazione della settima rata di pagamento tra lo Stato italiano e la Commissione Europea.

Investimento 17 – Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP) M7-46

AMMINISTRAZIONE TITOLARE

PCM – Struttura di missione PNRR

INTERVENTO

L'obiettivo della misura è sostenere le ristrutturazioni a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito e alleviare la povertà energetica. La misura consiste in un investimento pubblico in uno strumento finanziario per il contrasto della povertà energetica volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica e sociale che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica pari al 30%.

TRAGUARDO 31 SETTEMBRE 2024

Entrata in vigore dell'atto con la definizione dei termini dello strumento finanziario.

ATTUAZIONE

L'investimento 17, Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), è volto a contribuire al **contrasto della povertà energetica** istituendo uno strumento finanziario finalizzato all'**efficientamento energetico nelle abitazioni dei condomini popolari e negli edifici della pubblica amministrazione** così come in altre abitazioni di nuclei familiari vulnerabili.

L'articolo 1, commi 513–519 della [L. n. 207/2024](#) (legge di bilancio 2025) ha previsto l'adozione di un **decreto interministeriale** al fine di conseguire gli obiettivi previsti nel capitolo *REPowerEU* del PNRR in relazione allo **Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)**. Tale decreto dovrà individuare, tra l'altro, la tipologia di investimenti agevolabili, i soggetti destinatari, il contenuto, le modalità e i termini per la presentazione dei progetti, i criteri di selezione degli stessi, le procedure di erogazione e le modalità di controllo.

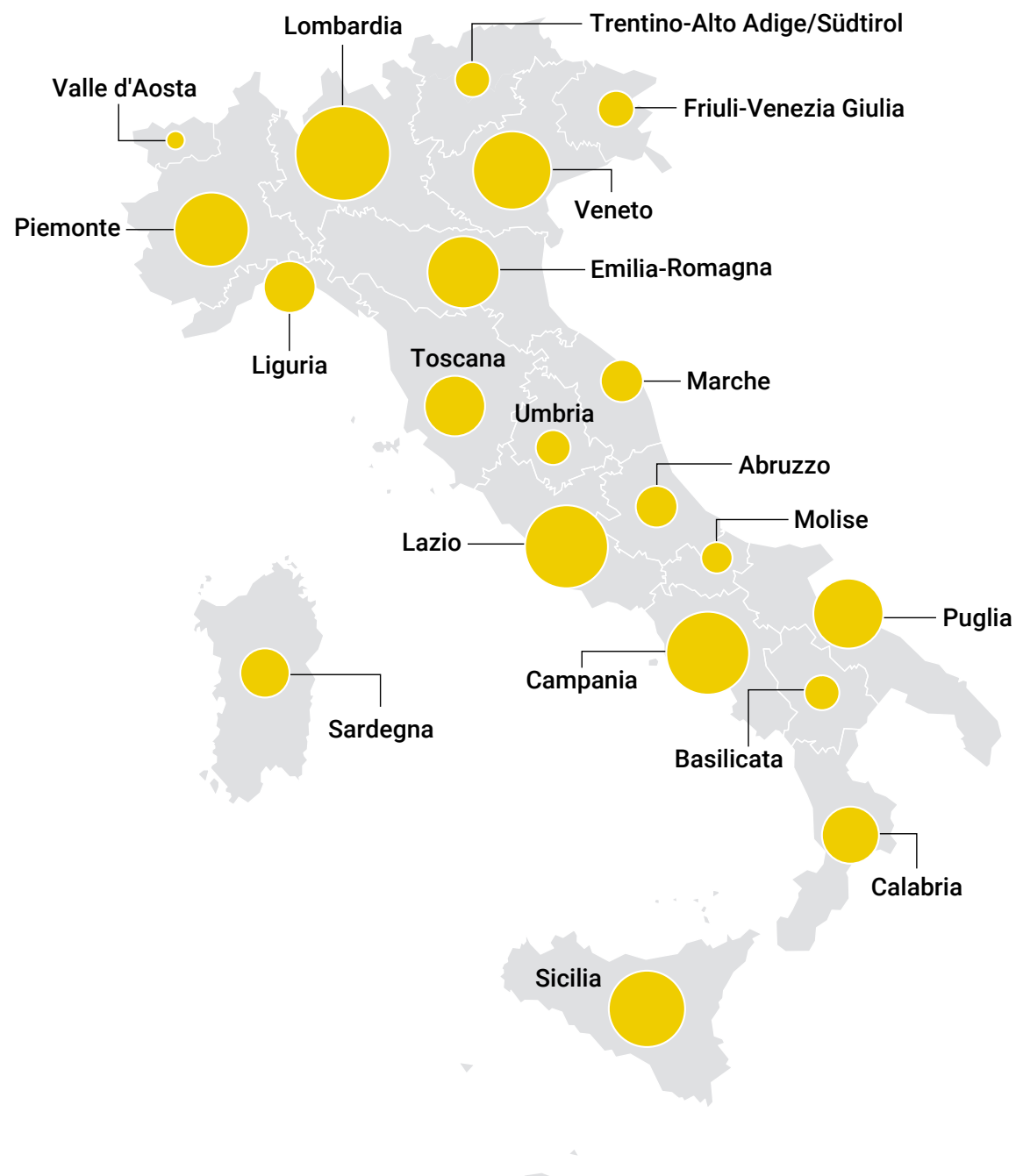
PARTE III



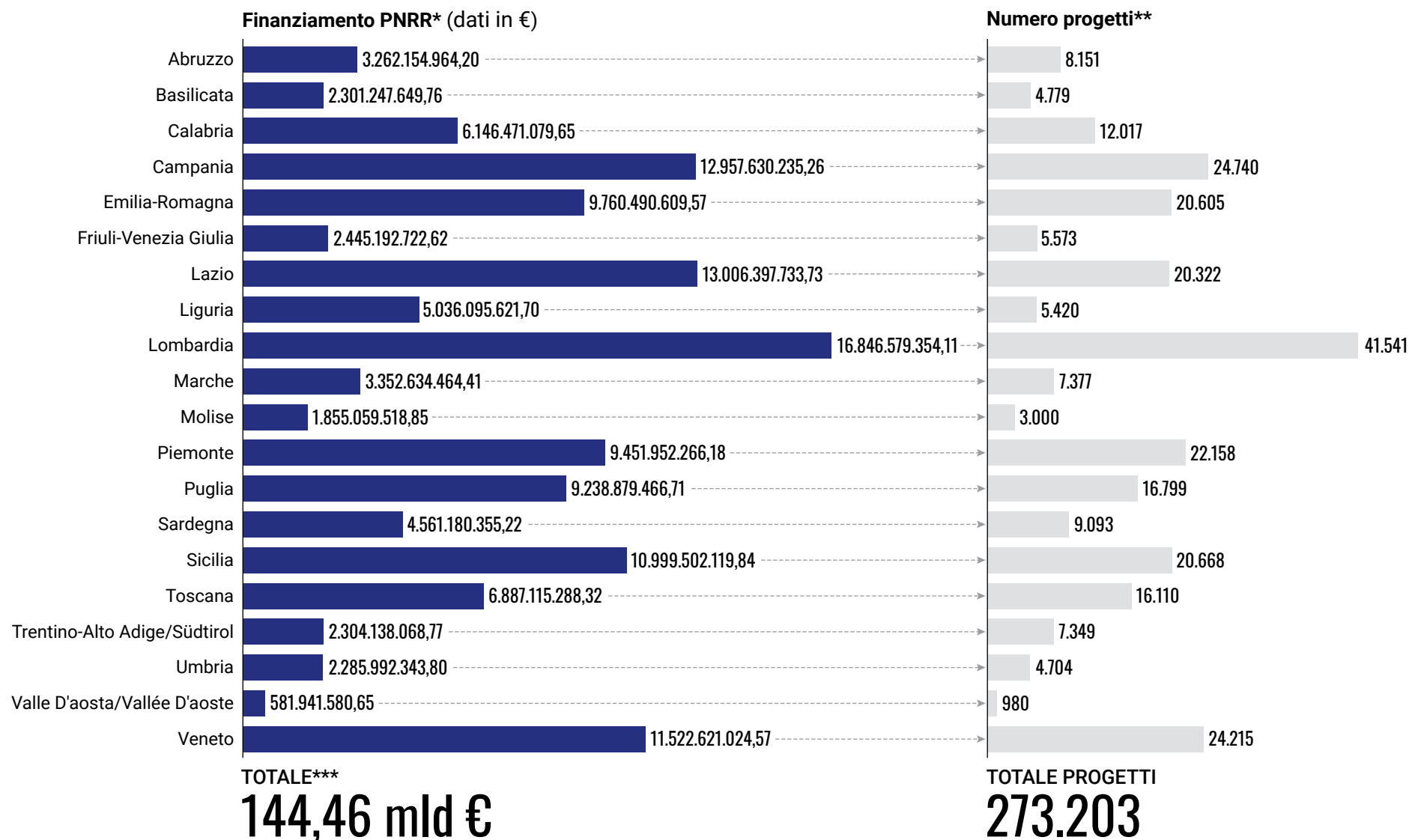
L'ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PNRR SU BASE REGIONALE

PNRR

Il PNRR nelle regioni



FONTE: Banca dati ReGIS (5 febbraio 2025)



*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni.

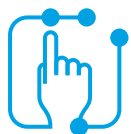
**Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti che insistono su più comuni o su più province all'interno della stessa regione sono conteggiati una sola volta per ciascuna regione.

***Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGIS come progetti di "ambito nazionale", per un totale di 1.068 progetti per 9.657.164.342,76 €. Inoltre, si segnala che i progetti che insistono su più regioni (transregionali) sono conteggiati una sola volta; questo è il motivo per cui la somma dei singoli progetti per regione è superiore al totale dei progetti a livello nazionale.

PNRR

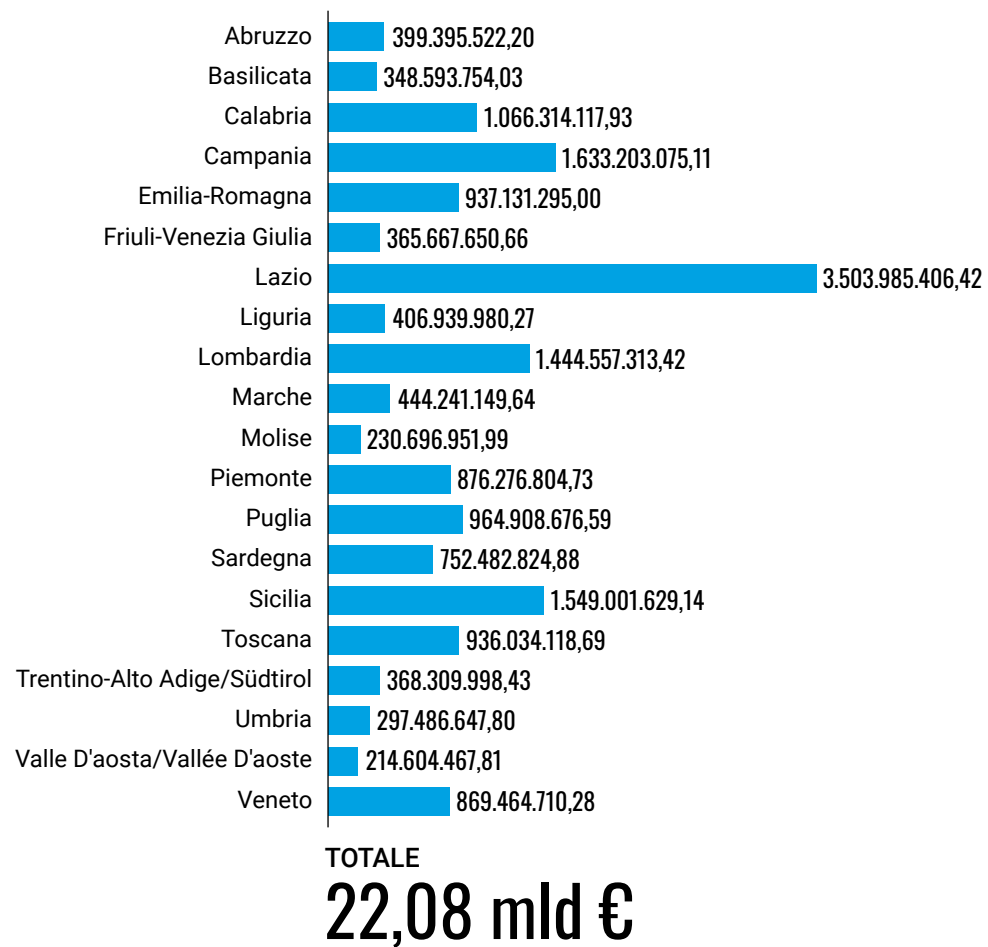


Distribuzione del finanziamento PNRR su base regionale per le 7 Missioni



Missione 1 (dati in €)

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

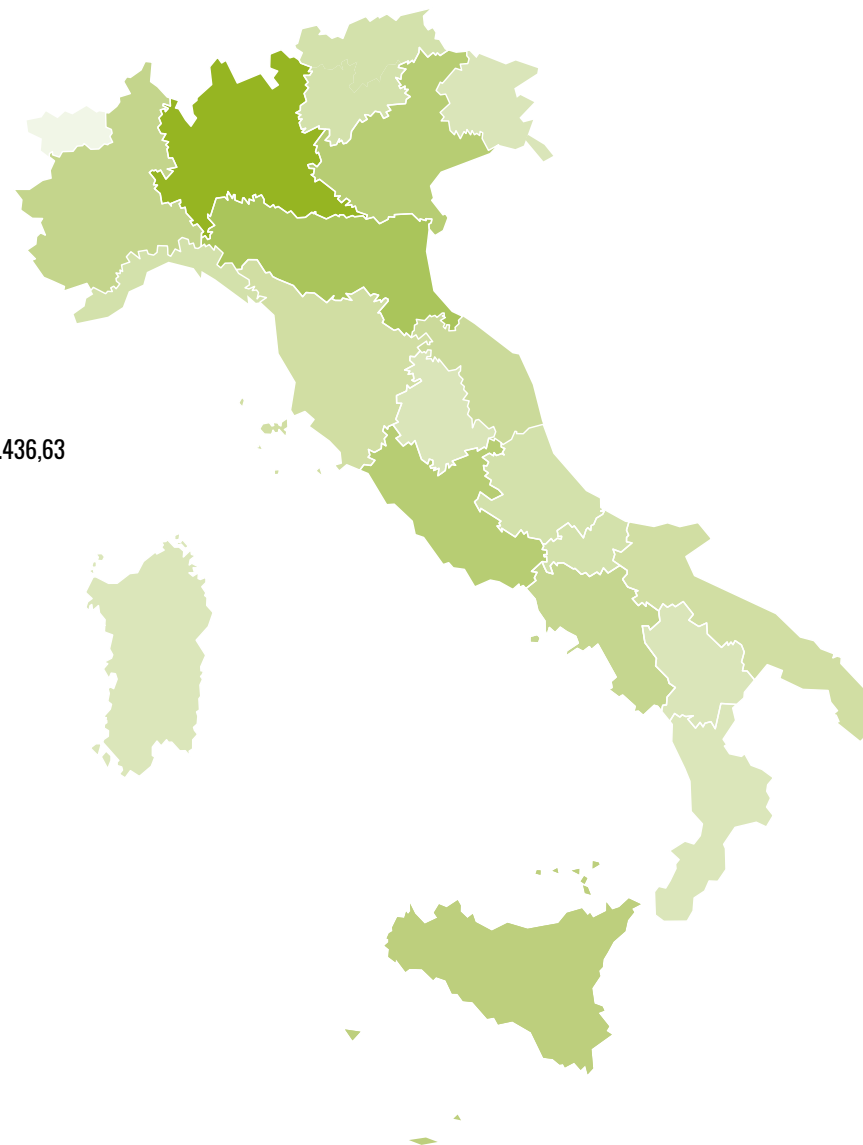
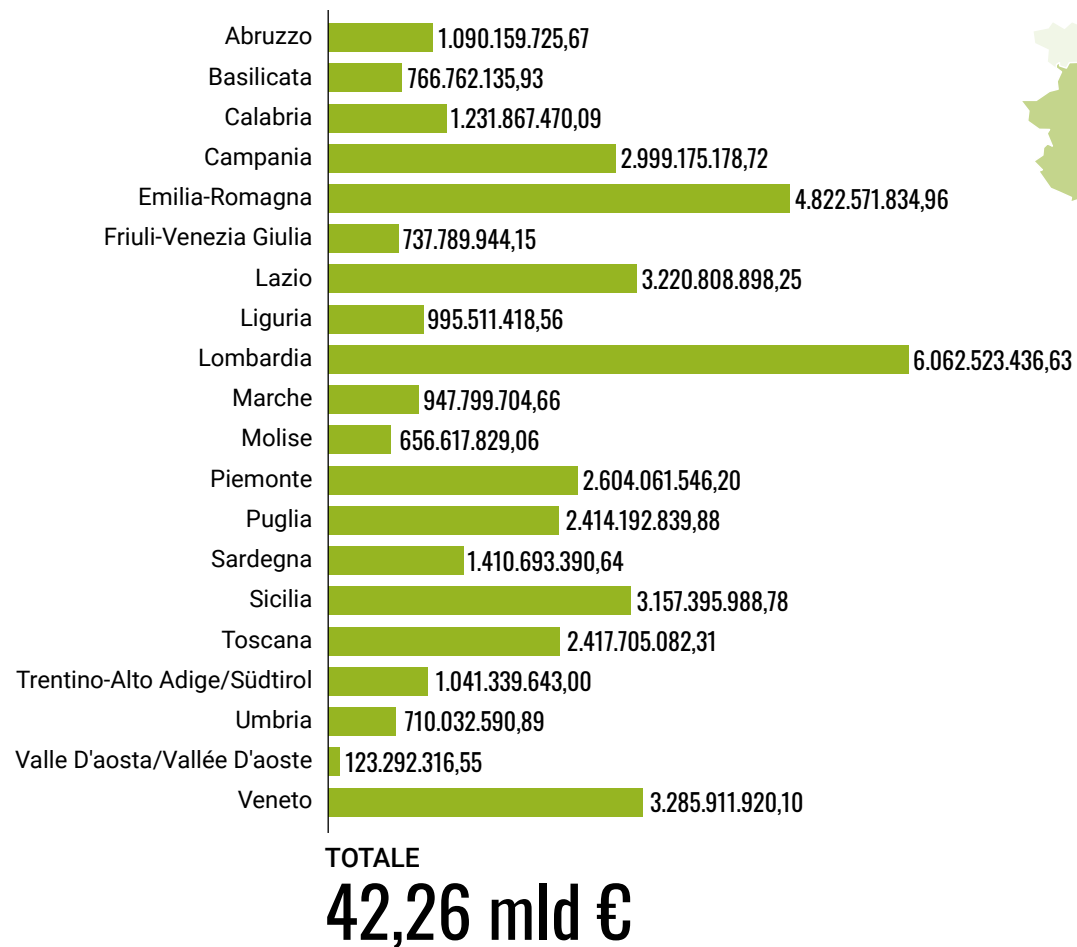


FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)



Missione 2 (dati in €)

Rivoluzione verde e transizione ecologica

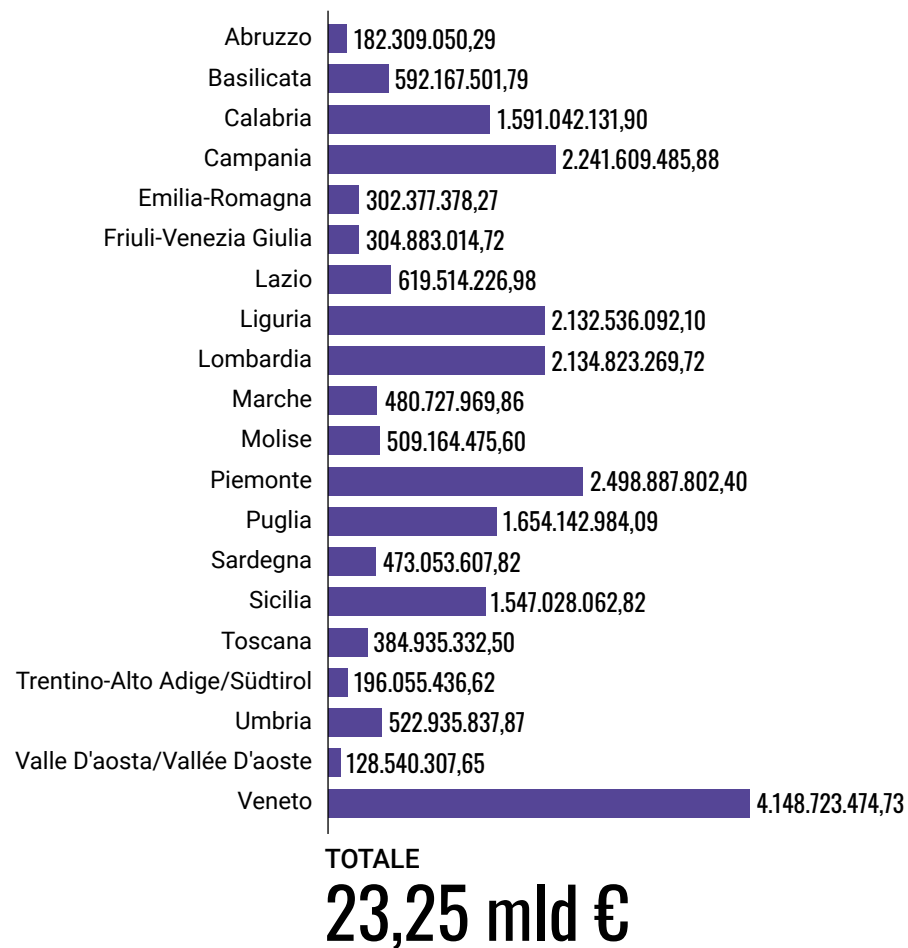


Fonte: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)



Missione 3 (dati in €)

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

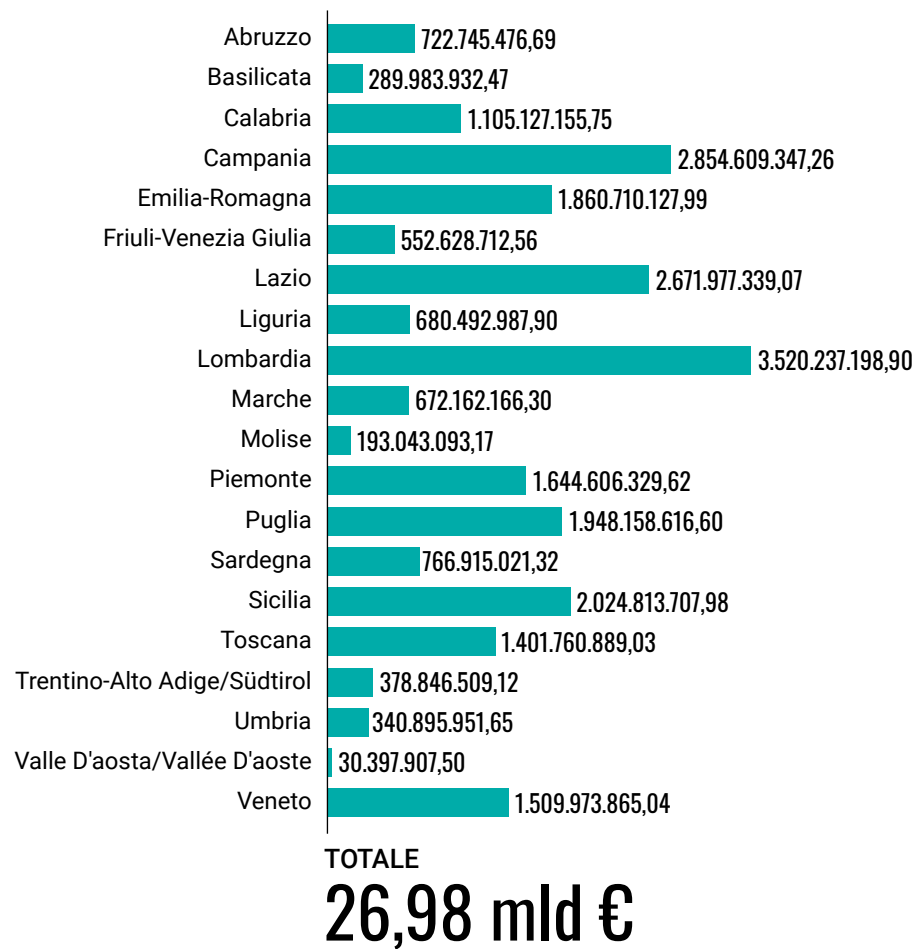


FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)



Missione 4 (dati in €)

Istruzione e ricerca

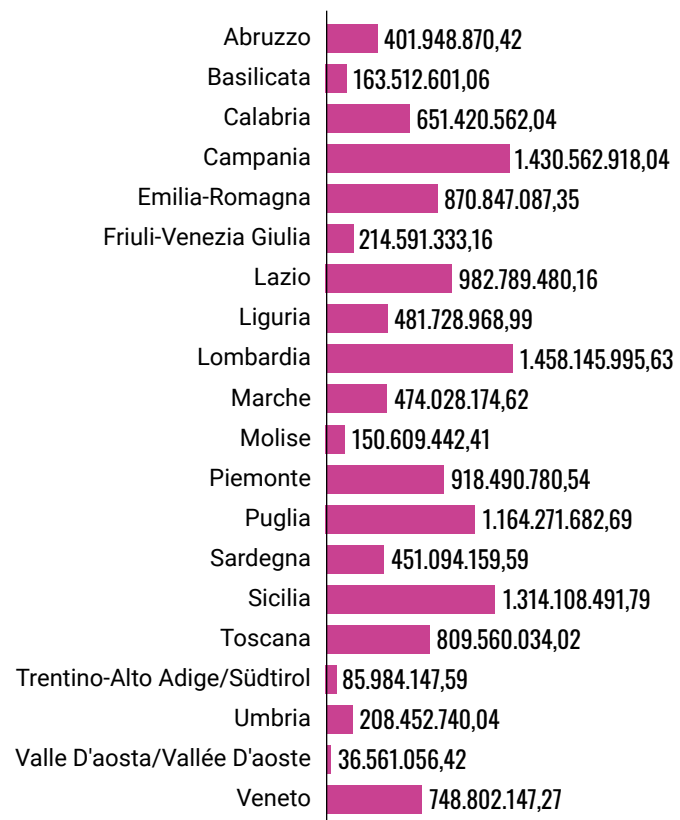


FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)



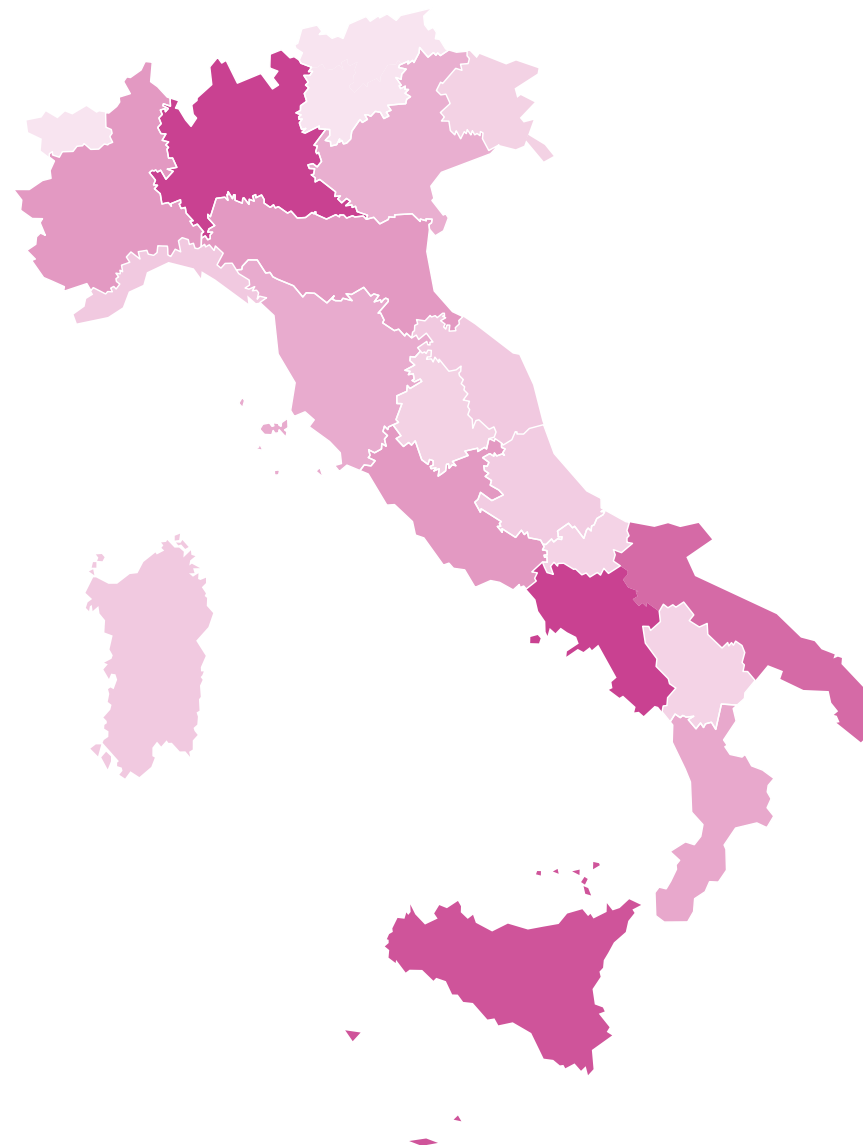
Missione 5 (dati in €)

Inclusione e coesione



TOTALE

13,34 mld €

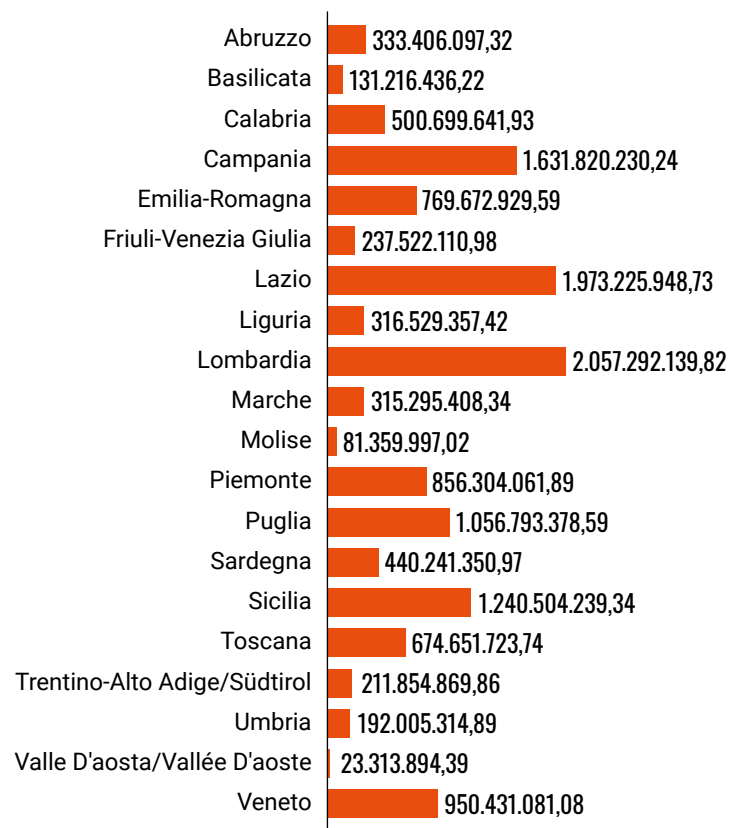


FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)



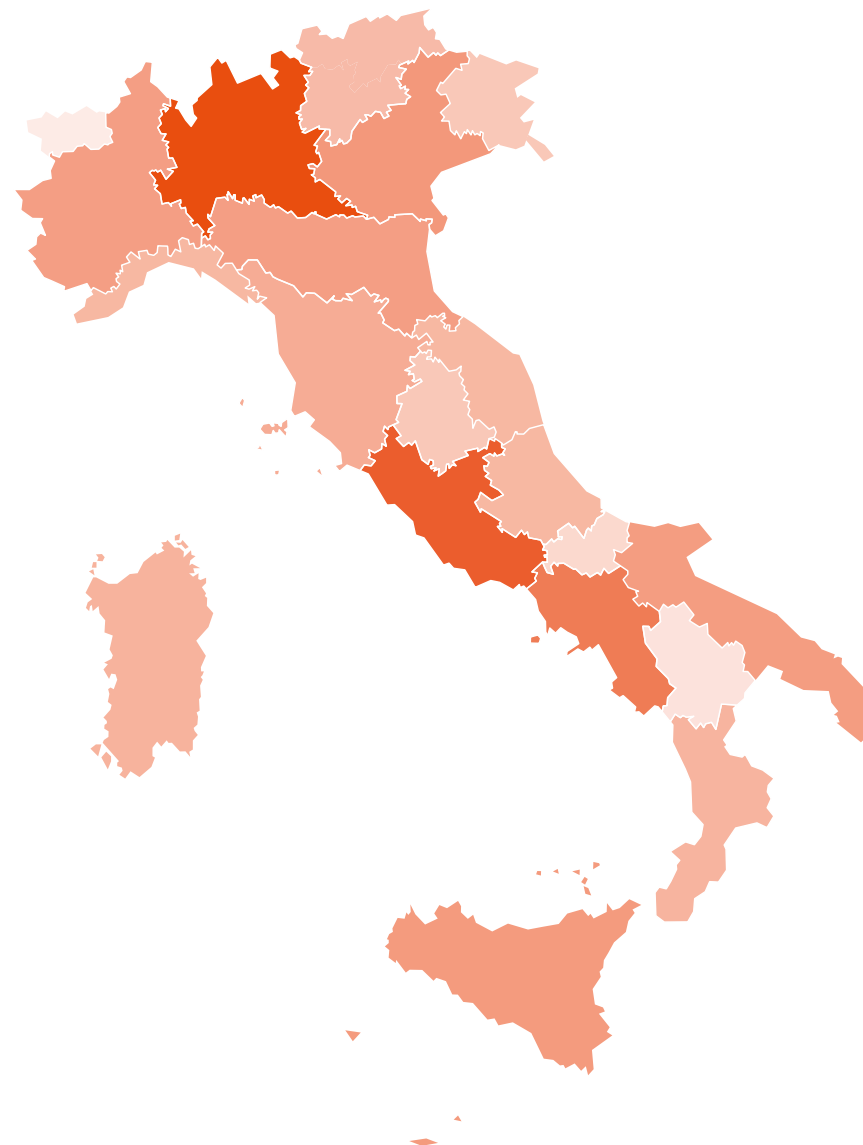
Missione 6 (dati in €)

Salute



TOTALE

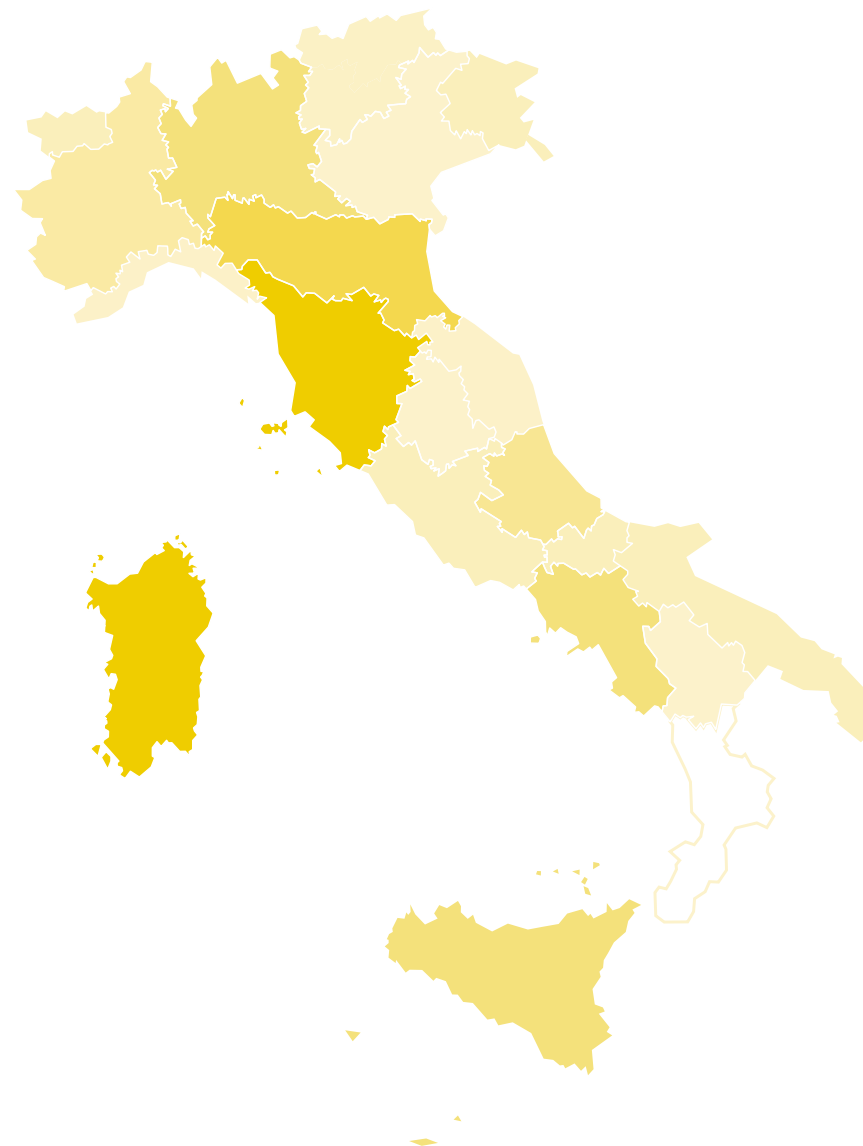
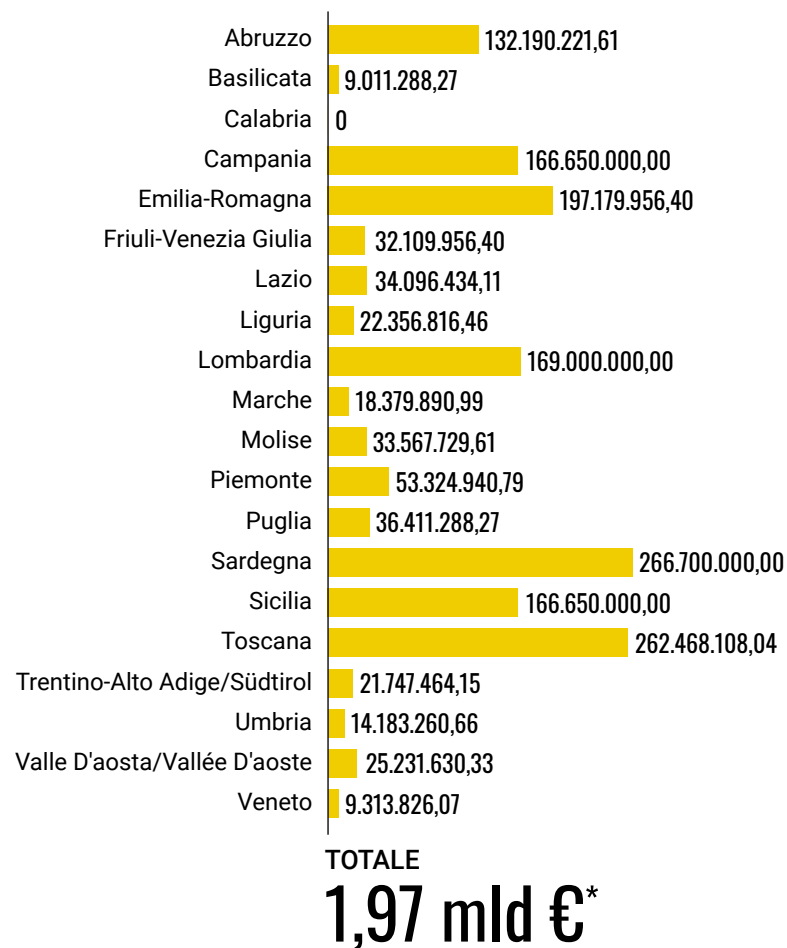
14,58 mld €



FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)



Missione 7 (dati in €) REPowerEU



FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

**Si segnala che i dati relativi alla missione 7 - esposti in questa infografica - sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS, che ammontano a un finanziamento di 1,97 mld € su 11,18 mld € disponibili per la medesima missione*

Il PNRR in Abruzzo

3,26 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

7.855

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

2.528.938.476,85 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

296

Finanziamento PNRR progetti transregionali

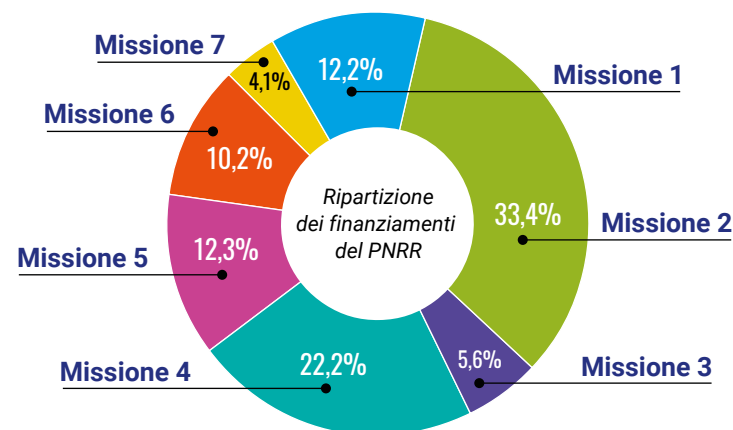
733.216.487,35 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

399.395.522,20 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

1.090.159.725,67 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

182.309.050,29 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

722.745.476,69 €



Missione 5

Inclusione e coesione

401.948.870,42 €



Missione 6

Salute

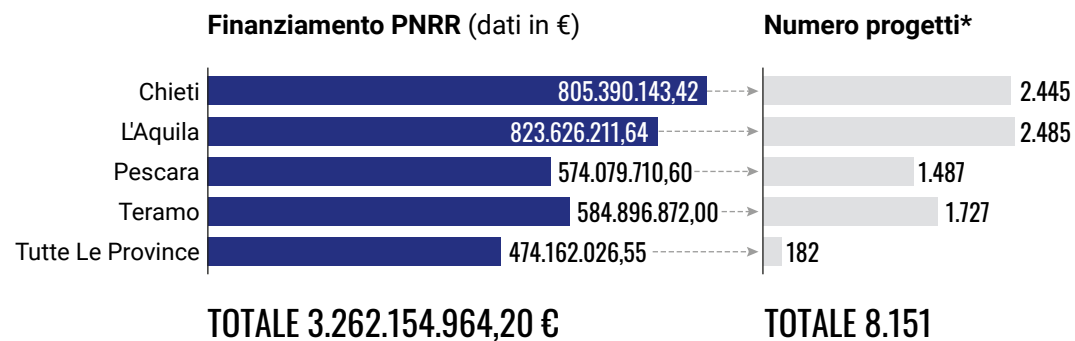
333.406.097,32 €



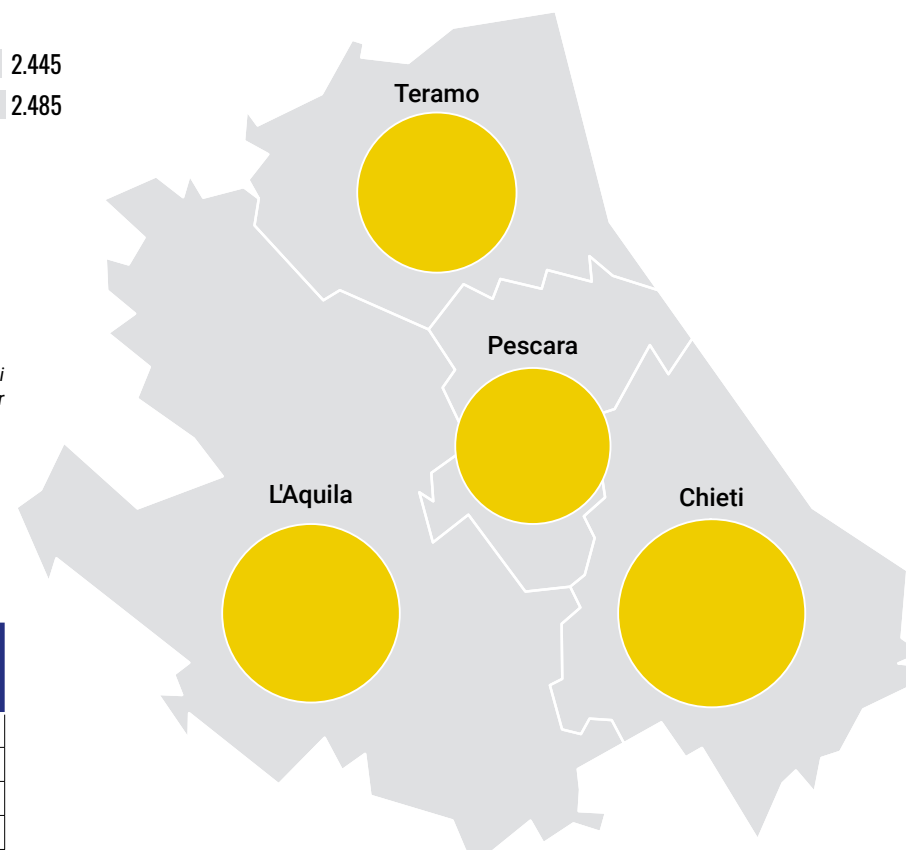
Missione 7

REPowerEU

132.190.221,61 €



*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	509.375.988,94 €	15,61%	1.967
Regione	461.345.037,49 €	14,14%	349
Provincia	88.456.644,89 €	2,71%	87
Città metropolitana	–	–	–
Comune	833.310.805,55 €	25,54%	2.661
Università pubblica	87.810.006,09 €	2,69%	562
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	109.085.229,44 €	3,34%	299
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	12.820.039,50 €	0,39%	11
Società per azioni	646.194.105,57 €	19,81%	535
Società a responsabilità limitata	23.765.699,52 €	0,73%	19
Altri soggetti attuatori	489.991.407,21 €	15,0%	1.661
TOTALE	3.262.154.964,20 €	100%	8.151

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Tra i soggetti attuatori non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.

Il PNRR in Basilicata 2,30 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione
4.531

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione
1.421.973.677,75 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione
248

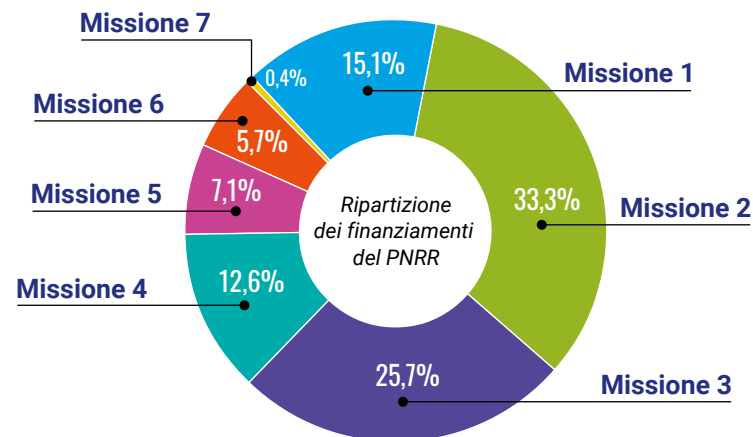
Finanziamento PNRR progetti transregionali
879.273.972,01 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

348.593.754,03 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

766.762.135,93 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

592.167.501,79 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

289.983.932,47 €



Missione 5

Inclusione e coesione

163.512.601,06 €



Missione 6

Salute

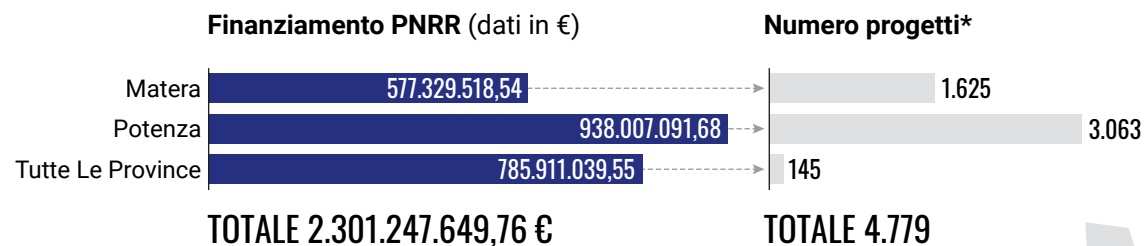
131.216.436,22 €



Missione 7

REPowerEU

9.011.288,27 €



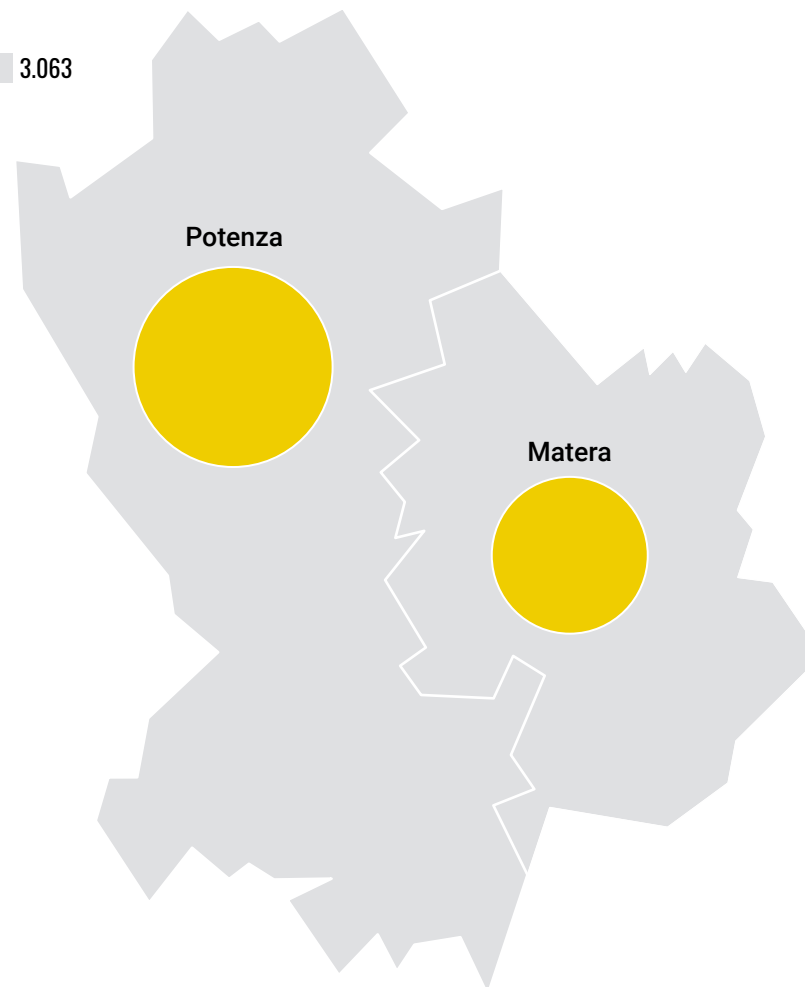
*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	269.980.063,17 €	11,73%	745
Regione	205.607.278,58 €	8,93%	1.097
Provincia	76.988.411,47 €	3,35%	83
Città metropolitana	-	-	-
Comune	363.019.962,69 €	15,77%	1.253
Università pubblica	16.772.926,90 €	0,73%	121
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	93.272.647,07 €	4,05%	233
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	9.500.231,15 €	0,41%	7
Società per azioni	877.728.890,75 €	38,14%	296
Società a responsabilità limitata	3.845.301,86 €	0,17%	7
Altri soggetti attuatori	384.531.936,12 €	16,71%	937
TOTALE	2.301.247.649,76 €	100%	4.779

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Tra i soggetti attuatori non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Calabria 6,15 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

11.619

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

4.094.110.707,64 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

398

Finanziamento PNRR progetti transregionali

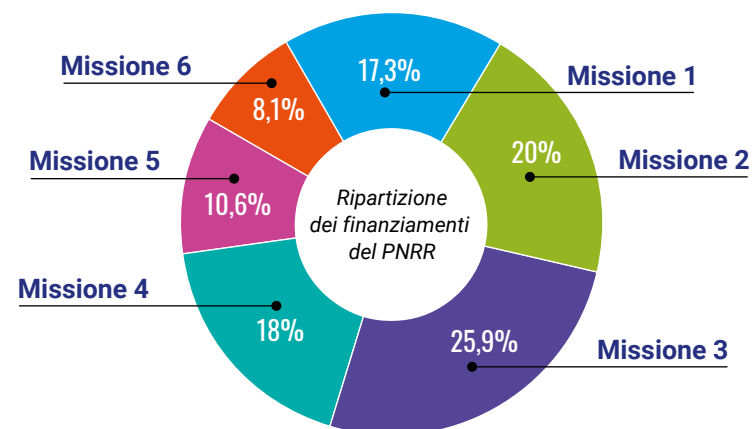
2.052.360.372,01 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGIS.

FONTE: Banca dati ReGIS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

1.066.314.117,93 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

1.591.042.131,90 €



Missione 5

Inclusione e coesione

651.420.562,04 €



Missione 7

REPowerEU

0,00 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

1.231.867.470,09 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

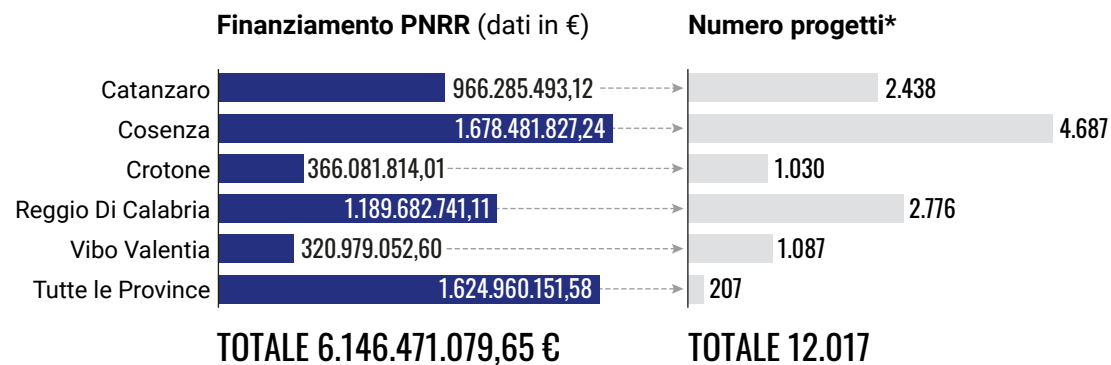
1.105.127.155,75 €



Missione 6

Salute

500.699.641,93 €

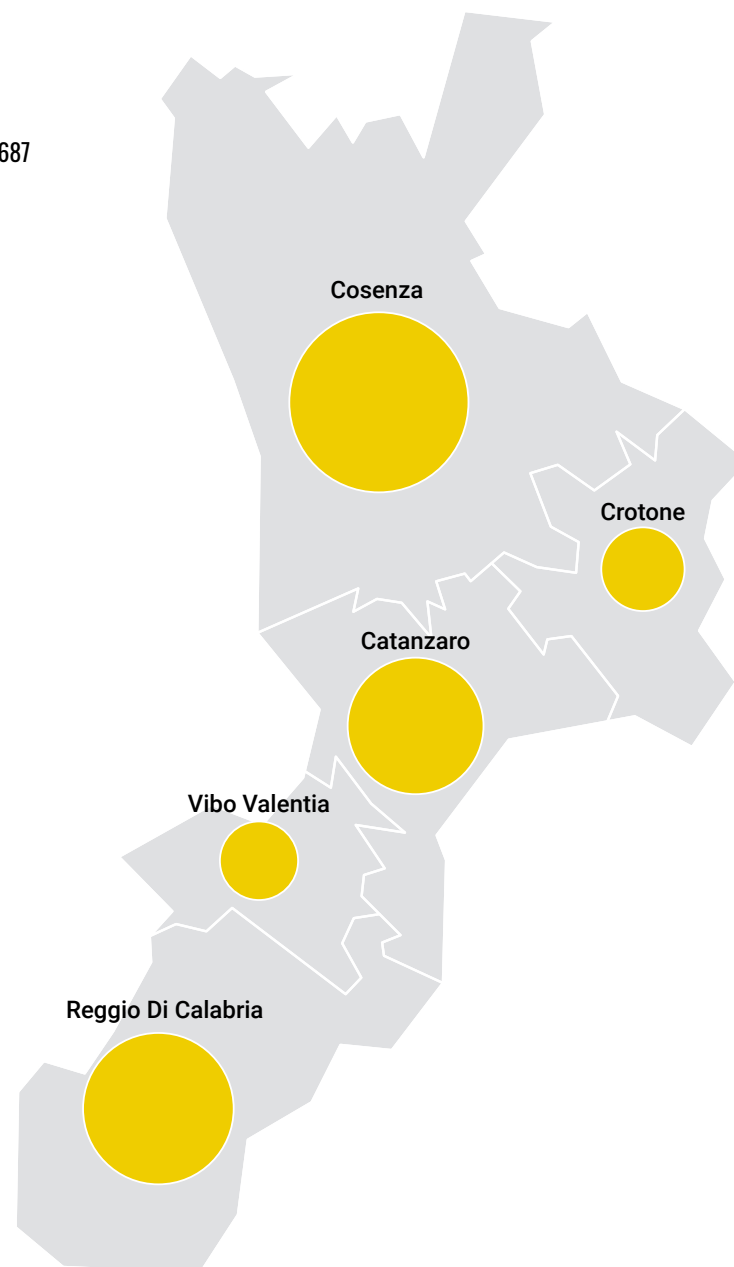


*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	545.811.936,81 €	8,88%	2.114
Regione	727.341.760,30 €	11,83%	1.134
Provincia	140.978.225,83 €	2,29%	115
Città metropolitana	74.141.224,92 €	1,21%	52
Comune	1.297.232.997,93 €	21,11%	4.020
Università pubblica	110.125.175,08 €	1,79%	527
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	241.151.223,24 €	3,92%	617
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	63.319.522,49 €	1,03%	24
Società per azioni	2.296.981.095,37 €	37,37%	629
Società a responsabilità limitata	15.606.869,18 €	0,25%	9
Altri soggetti attuatori	633.781.048,49 €	10,31%	2.776
TOTALE	6.146.471.079,65 €	100,00%	12.017

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Campania

12,96 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

23.913

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

8.974.898.119,34 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

827

Finanziamento PNRR progetti transregionali

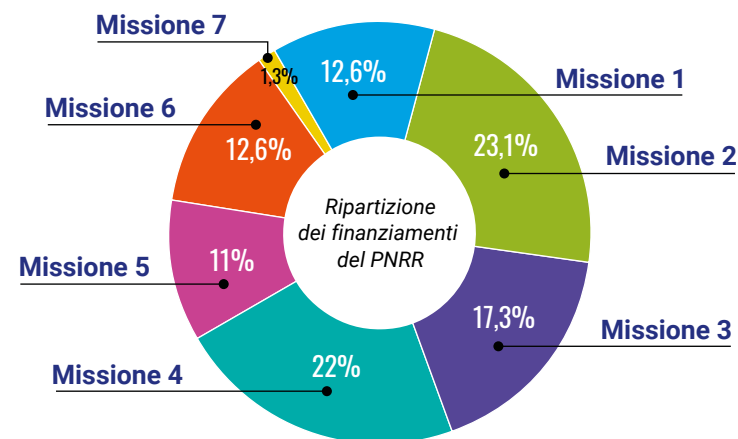
3.982.732.115,92 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

1.633.203.075,11 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

2.241.609.485,88 €



Missione 5

Inclusione e coesione

1.430.562.918,04 €



Missione 7

REPowerEU

166.650.000,00 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

2.999.175.178,72 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

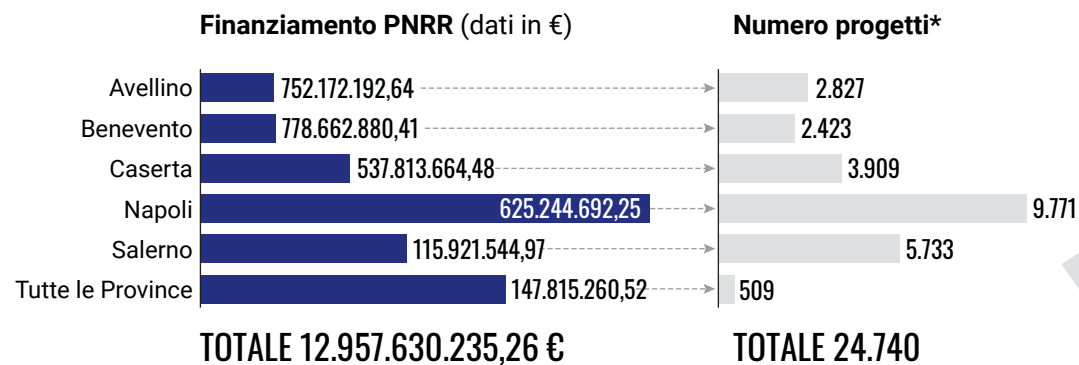
2.854.609.347,26 €



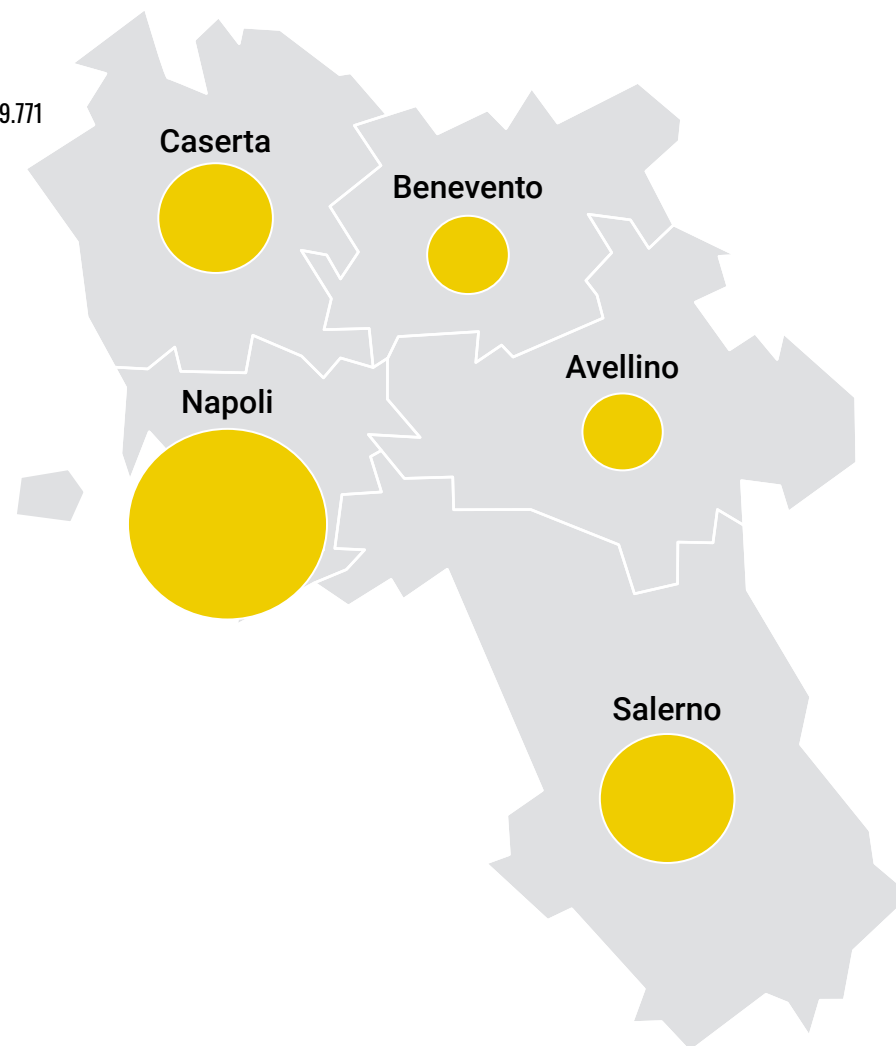
Missione 6

Salute

1.631.820.230,24 €



*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.123.119.930,14 €	8,67%	3.788
Regione	2.627.703.372,48 €	20,28%	2.201
Provincia	192.472.444,12 €	1,49%	77
Città metropolitana	176.744.733,33 €	1,36%	65
Comune	2.772.125.492,80 €	21,39%	5.686
Università pubblica	368.920.227,07 €	2,85%	2.229
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	686.666.302,06 €	5,30%	1.464
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	349.319.368,68 €	2,70%	63
Società per azioni	3.226.369.837,53 €	24,90%	1.581
Società a responsabilità limitata	131.447.484,28 €	1,01%	122
Altri soggetti attuatori	1.302.741.042,78 €	10,05%	7.464
TOTALE	12.957.630.235,26 €	100%	24.740

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Il PNRR in Emilia Romagna

9,76 mld €



Numero di progetti esclusivi della Regione

19.817

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

7.937.743.957,32 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

788

Finanziamento PNRR progetti transregionali

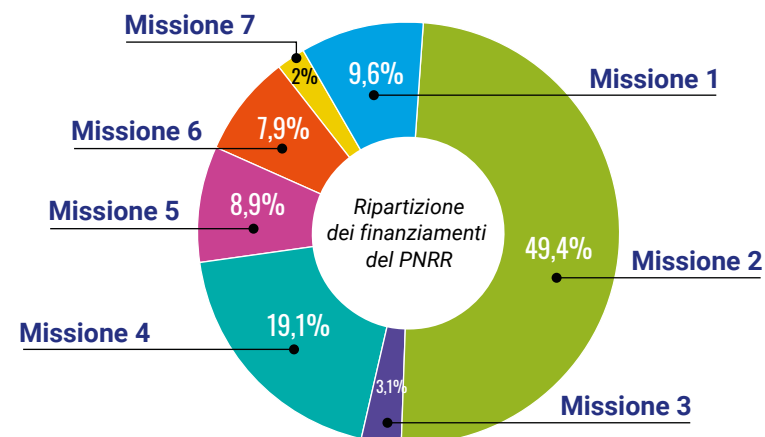
1.822.746.652,25 €

**Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.*

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

937.131.295,00 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

302.377.378,27 €



Missione 5

Inclusione e coesione

870.847.087,35 €



Missione 7

REPowerEU

197.179.956,40 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

4.822.571.834,96 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

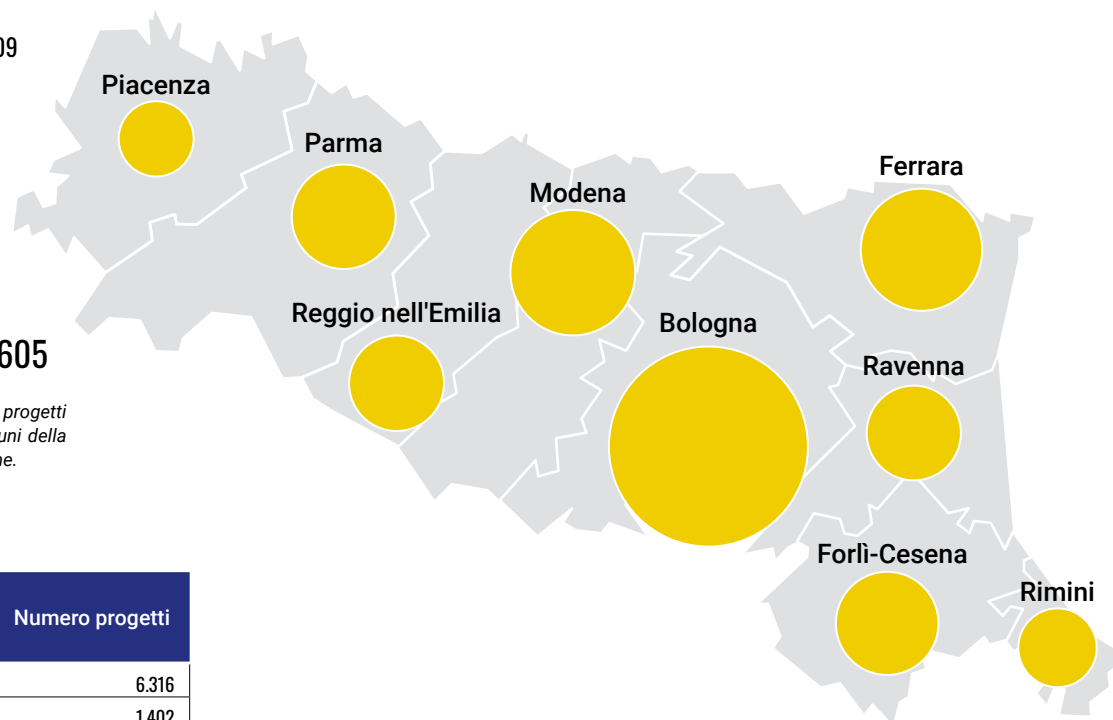
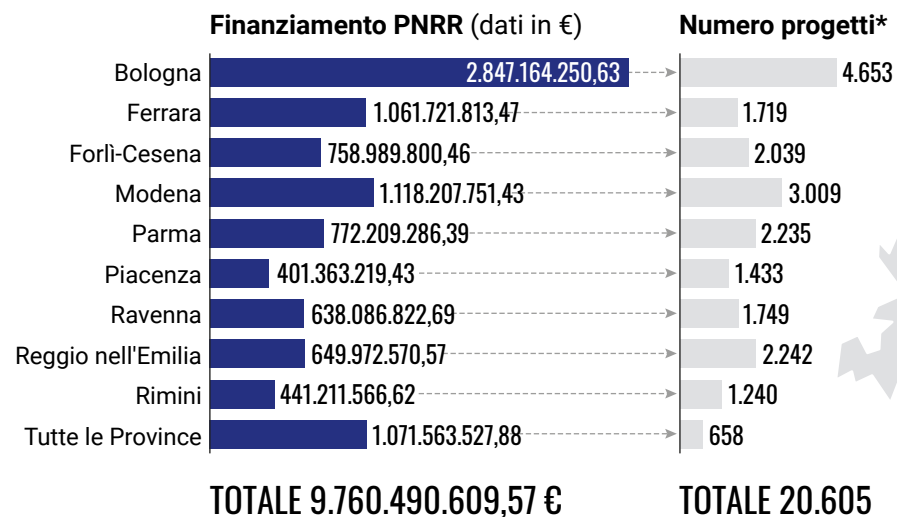
1.860.710.127,99 €



Missione 6

Salute

769.672.929,59 €



*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.838.973.050,30 €	18,84%	6.316
Regione	977.394.737,88 €	10,01%	1.402
Provincia	273.436.230,58 €	2,80%	205
Città metropolitana	108.821.728,38 €	1,11%	89
Comune	2.214.315.898,80 €	22,69%	3.039
Università pubblica	291.686.911,59 €	2,99%	1.739
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	341.972.735,08 €	3,50%	889
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	382.134.807,85 €	3,92%	121
Società per azioni	1.522.875.668,97 €	15,60%	2.109
Società a responsabilità limitata	84.415.367,08 €	0,86%	53
Altri soggetti attuatori	1.724.463.473,06 €	17,67%	4.643
TOTALE	9.760.490.609,57 €	100%	20.605

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Il PNRR in Friuli-Venezia Giulia 2,44 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

5.286

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

1.838.169.192,67 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

287

Finanziamento PNRR progetti transregionali

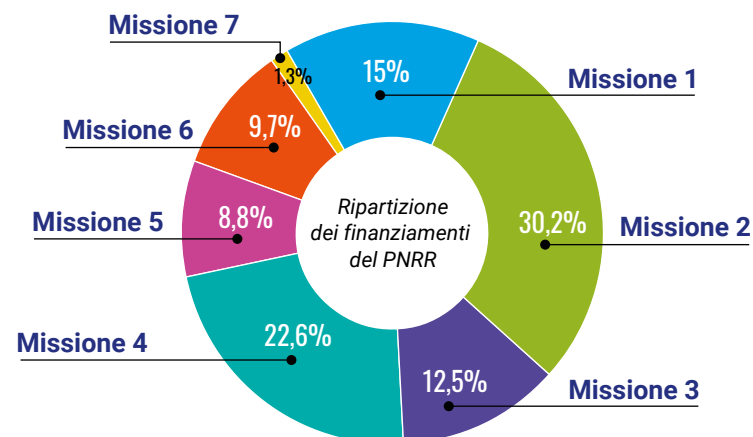
607.023.529,95 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

365.667.650,66 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

737.789.944,15 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

304.883.014,72 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

552.628.712,56 €



Missione 5

Inclusione e coesione

214.591.333,16 €



Missione 6

Salute

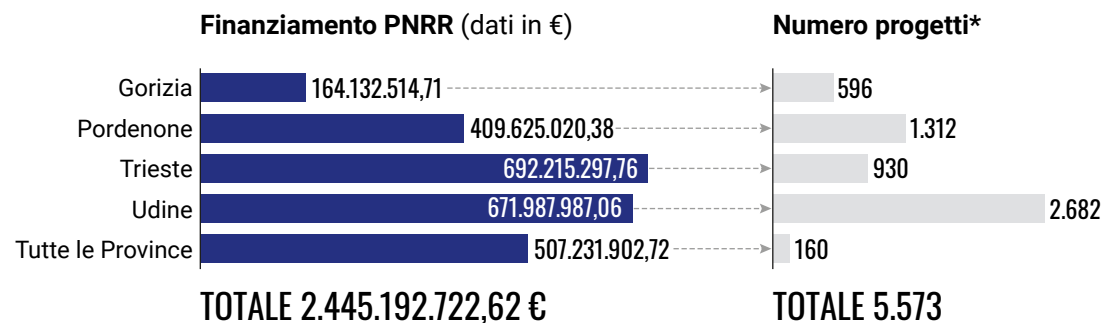
237.522.110,98 €



Missione 7

REPowerEU

32.109.956,40 €



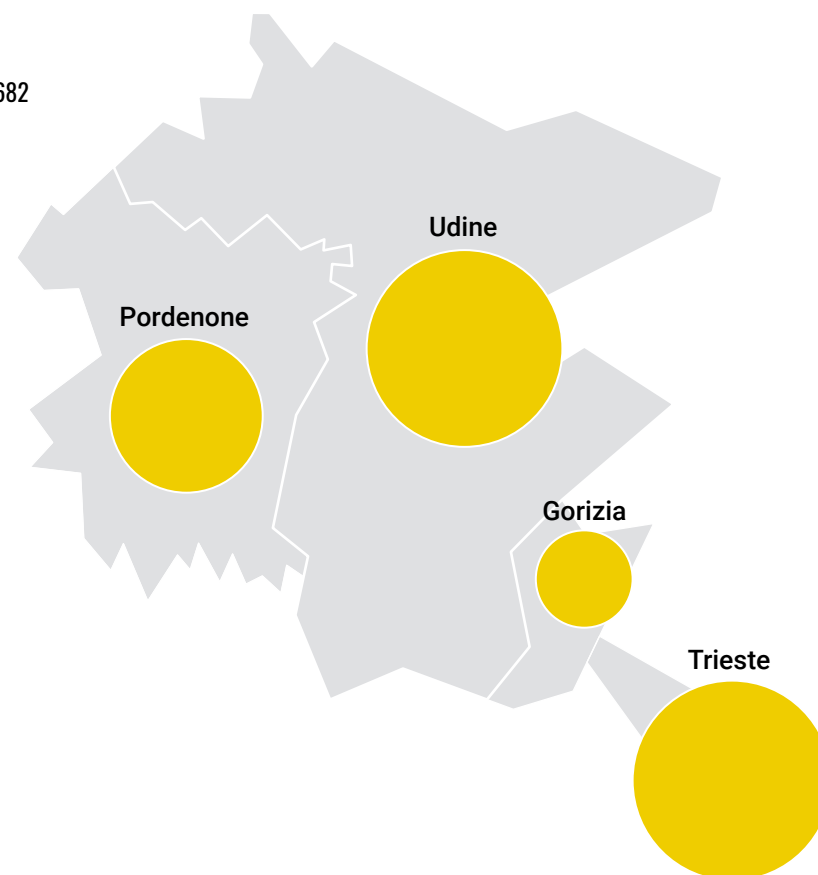
*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	422.335.206,25 €	17,27%	1.756
Regione	420.554.202,81 €	17,20%	279
Provincia	-	-	-
Città metropolitana	-	-	-
Comune	443.570.079,99 €	18,14%	905
Università pubblica	66.725.736,63 €	2,73%	479
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	101.444.612,36 €	4,15%	323
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	65.209.897,13 €	2,67%	21
Società per azioni	576.024.676,42 €	23,56%	550
Società a responsabilità limitata	21.619.184,24 €	0,88%	8
Altri soggetti attuatori	327.709.126,79 €	13,40%	1.252
TOTALE	2.445.192.722,62 €	100%	5.573

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Tra i soggetti attuatori non sono presenti città metropolitane e province. Tali soggetti attuatori sono presenti nella tabella per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza delle città metropolitane e province ove presenti.



Il PNRR nel Lazio 13,00 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

19.400

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

11.459.933.915,01 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

922

Finanziamento PNRR progetti transregionali

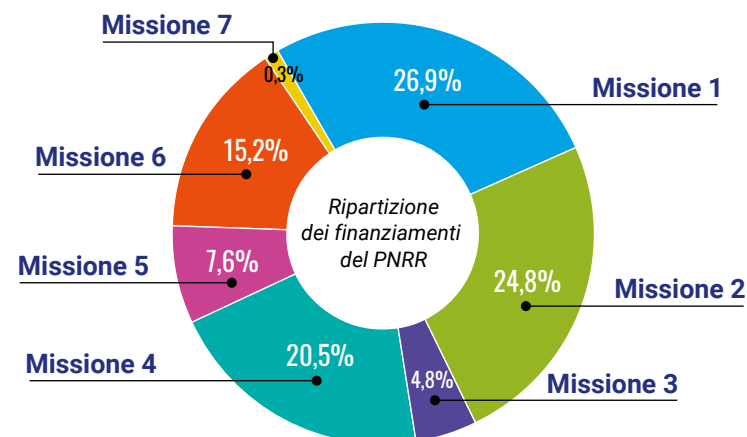
1.546.463.818,72 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

3.503.985.406,42 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

619.514.226,98 €



Missione 5

Inclusione e coesione

982.789.480,16 €



Missione 7

REPowerEU

34.096.434,11 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

3.220.808.898,25 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

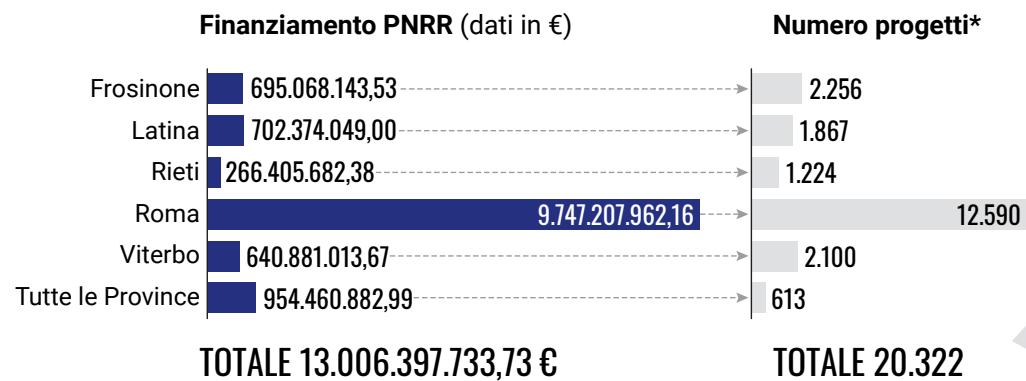
2.671.977.339,07 €



Missione 6

Salute

1.973.225.948,73 €

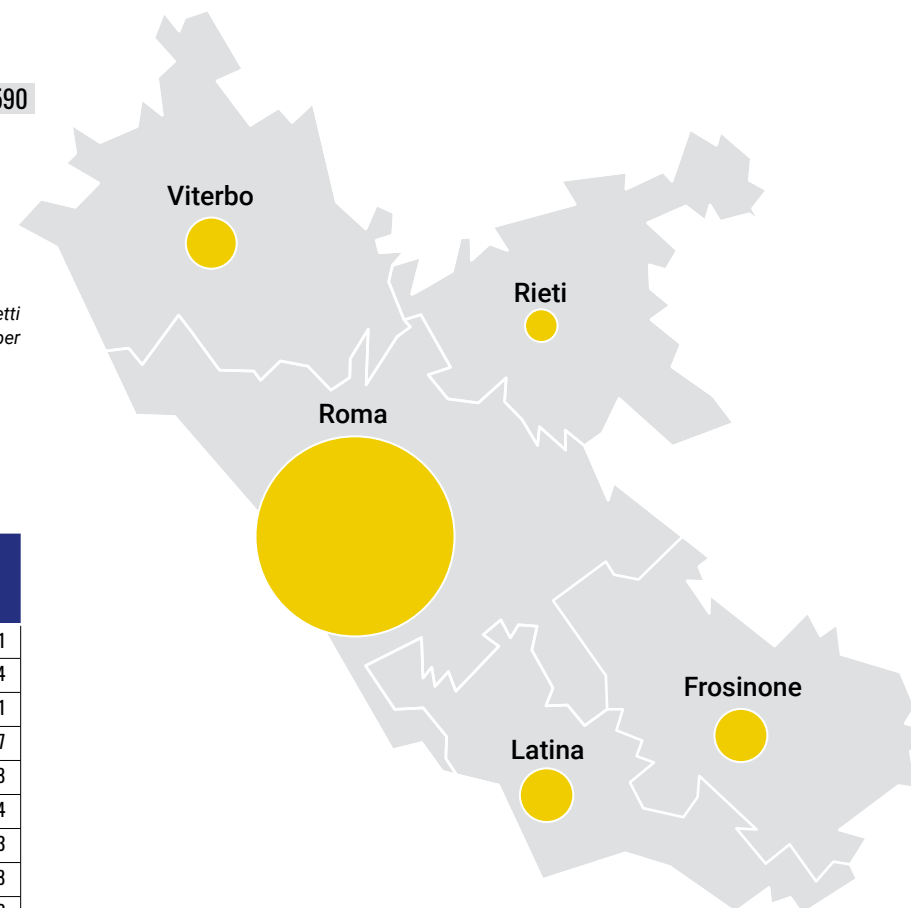


**Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.*

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.888.725.758,72 €	14,52%	3.801
Regione	1.591.876.303,29 €	12,24%	1.354
Provincia	136.236.349,14 €	1,05%	111
Città metropolitana	296.368.095,74 €	2,28%	227
Comune	2.345.836.735,52 €	18,04%	3.738
Università pubblica	242.760.649,80 €	1,87%	1.634
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	1.805.973.358,40 €	13,89%	1.693
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	502.351.352,08 €	3,86%	148
Società per azioni	1.650.465.092,76 €	12,69%	953
Società a responsabilità limitata	233.822.253,00 €	1,80%	95
Altri soggetti attuatori	2.311.981.785,28 €	17,78%	6.568
TOTALE	13.006.397.733,73 €	100%	20.322

**Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.*



Il PNRR in Liguria 5,04 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

5.044

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

2.467.803.141,17 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

376

Finanziamento PNRR progetti transregionali

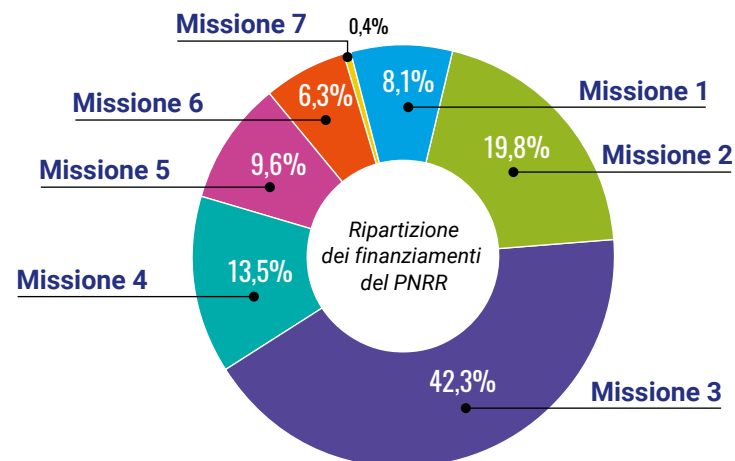
2.568.292.480,53 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

406.939.980,27 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

2.132.536.092,10 €



Missione 5

Inclusione e coesione

481.728.968,99 €



Missione 7

REPowerEU

22.356.816,46 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

995.511.418,56 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

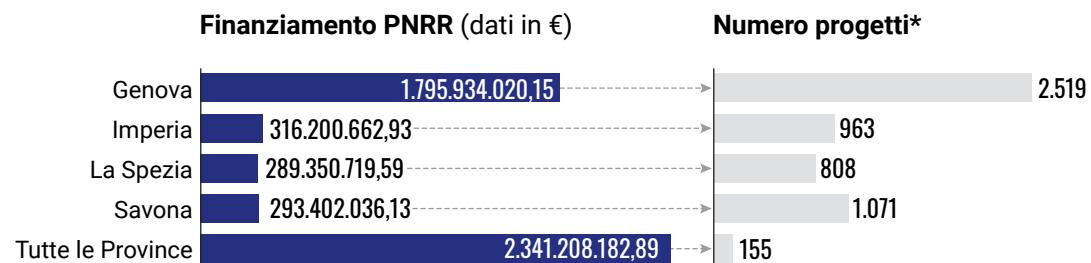
680.492.987,90 €



Missione 6

Salute

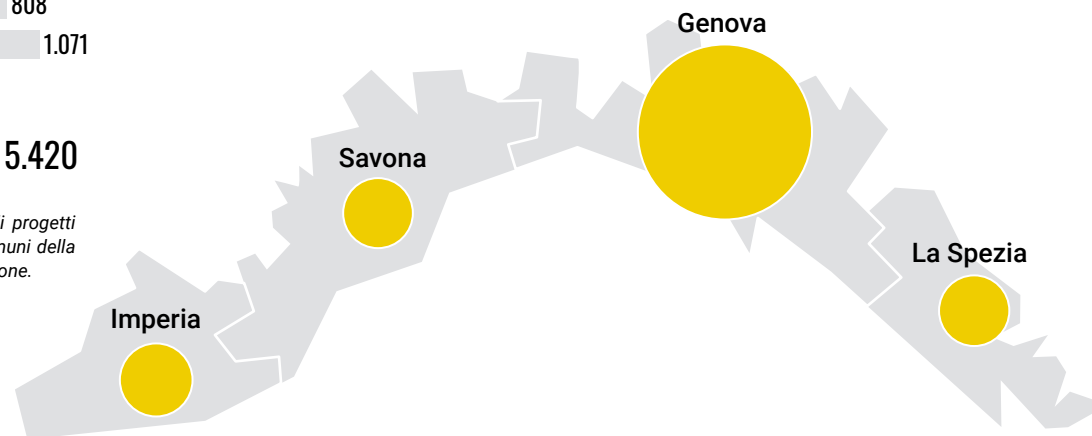
316.529.357,42 €



TOTALE 5.036.095.621,70 €

TOTALE 5.420

**Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.*



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	303.082.629,00 €	6,02%	877
Regione	509.744.801,70 €	10,12%	349
Provincia	91.839.145,23 €	1,82%	43
Città metropolitana	81.746.729,81 €	1,62%	42
Comune	1.076.603.529,81 €	21,38%	1.648
Università pubblica	60.497.630,19 €	1,20%	486
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	84.279.577,33 €	1,67%	327
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	74.865.023,23 €	1,49%	21
Società per azioni	2.402.939.313,96 €	47,71%	196
Società a responsabilità limitata	140.790.918,79 €	2,80%	39
Altri soggetti attuatori	209.706.322,64 €	4,16%	1.392
TOTALE	5.036.095.621,70 €	100%	5.420

**Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.*

Il PNRR in Lombardia 16,85 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

40.462

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

13.511.926.041,50 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

1.079

Finanziamento PNRR progetti transregionali

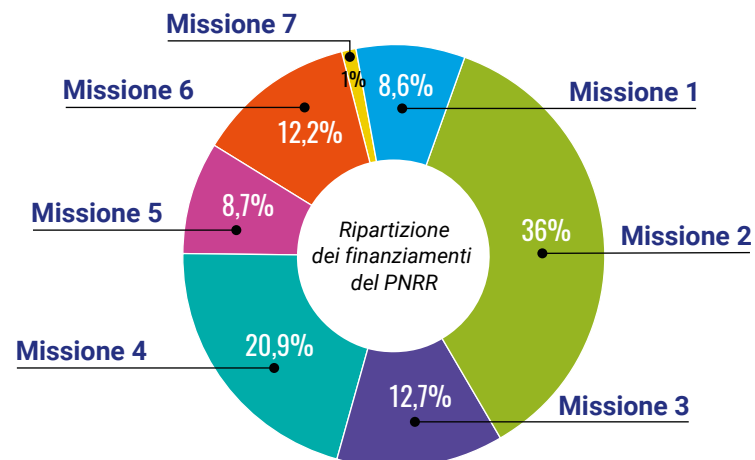
3.334.653.312,61 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

1.444.557.313,42 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

6.062.523.436,63 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

2.134.823.269,72 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

3.520.237.198,90 €



Missione 5

Inclusione e coesione

1.458.145.995,63 €



Missione 6

Salute

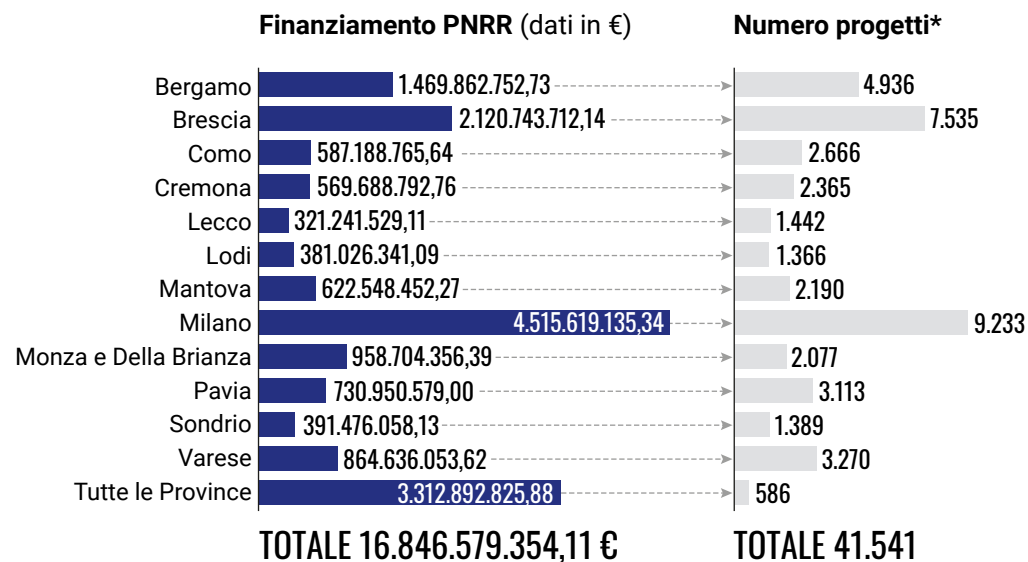
2.057.292.139,82 €



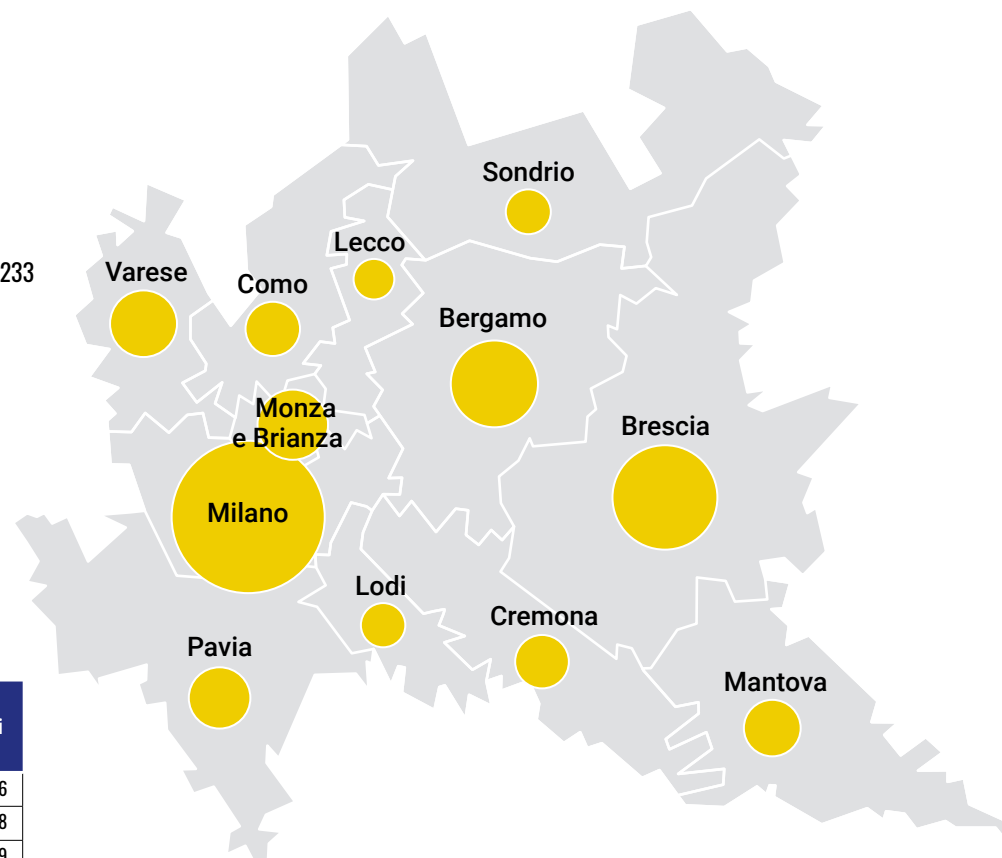
Missione 7

REPowerEU

169.000.000,00 €



*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	3.702.350.380,95 €	21,98%	13.706
Regione	2.599.716.342,70 €	15,43%	1.388
Provincia	321.299.491,42 €	1,91%	199
Città metropolitana	212.791.289,36 €	1,26%	156
Comune	3.162.334.168,53 €	18,77%	10.037
Università pubblica	468.981.161,71 €	2,78%	2.531
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	378.703.091,73 €	2,25%	1.056
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	557.356.121,39 €	3,31%	181
Società per azioni	3.549.962.467,40 €	21,07%	3.283
Società a responsabilità limitata	383.530.297,29 €	2,28%	193
Altri soggetti attuatori	1.509.554.541,64 €	8,96%	8.811
TOTALE	16.846.579.354,11 €	100%	41.541

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Il PNRR nelle Marche 3,35 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

7.044

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

2.437.108.700,33 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

333

Finanziamento PNRR progetti transregionali

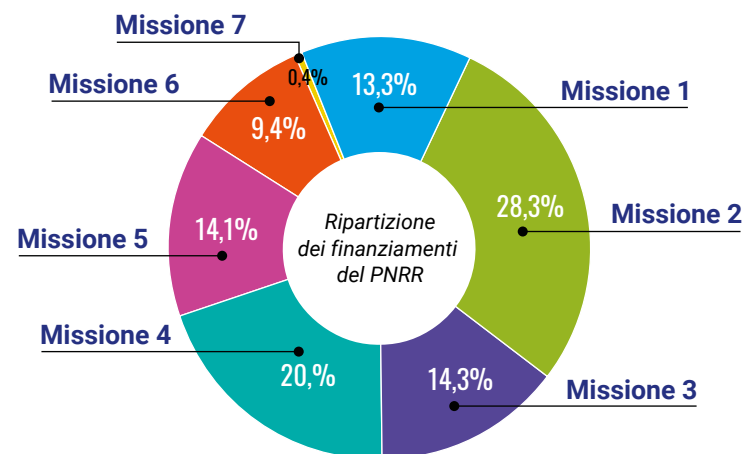
915.525.764,08 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

444.241.149,64 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

947.799.704,66 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

480.727.969,86 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

672.162.166,30 €



Missione 5

Inclusione e coesione

474.028.174,62 €



Missione 6

Salute

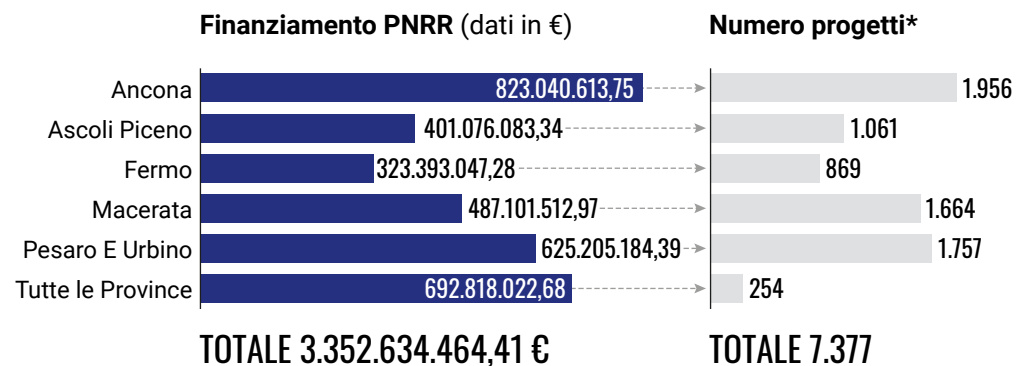
315.295.408,34 €



Missione 7

REPowerEU

18.379.890,99 €



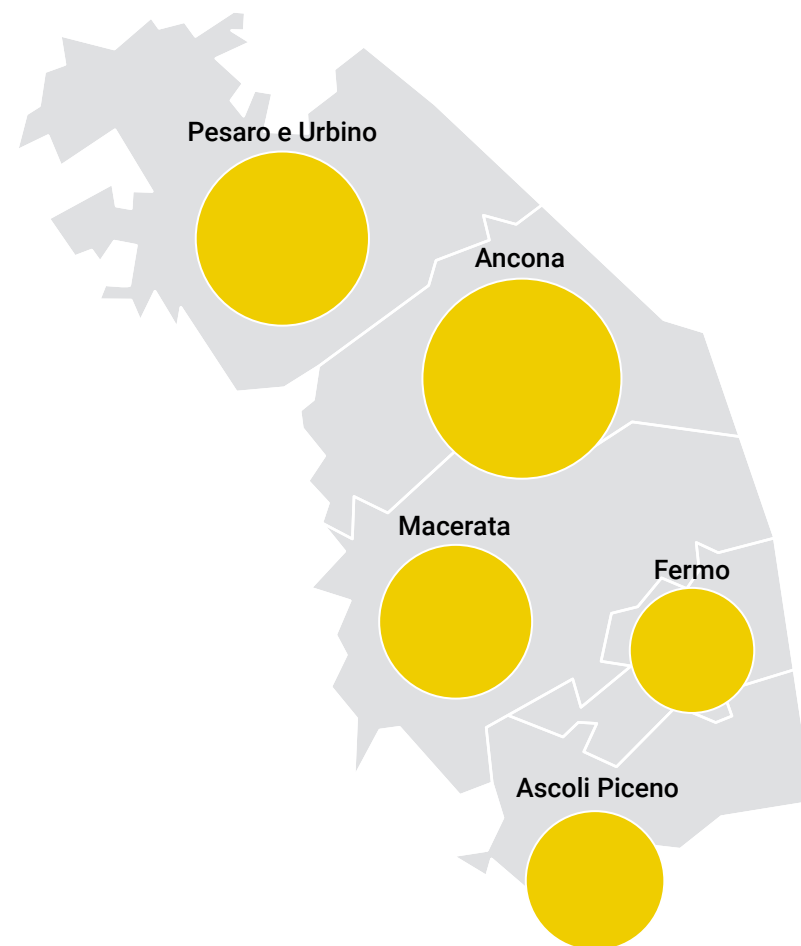
*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	442.702.973,85 €	13,20%	1.582
Regione	427.901.111,92 €	12,76%	389
Provincia	163.933.926,22 €	4,89%	85
Città metropolitana	-	-	-
Comune	853.044.711,59 €	25,44%	1.963
Università pubblica	79.755.274,86 €	2,38%	467
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	108.154.817,64 €	3,23%	440
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	41.750.012,10 €	1,25%	13
Società per azioni	801.247.640,65 €	23,90%	551
Società a responsabilità limitata	24.878.197,47 €	0,74%	17
Altri soggetti attuatori	409.265.798,12 €	12,21%	1.870
TOTALE	3.352.634.464,41 €	100%	7.377

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Tra i soggetti attuatori non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR nel Molise 1.85 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

2.838

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

1.305.702.805,16 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

162

Finanziamento PNRR progetti transregionali

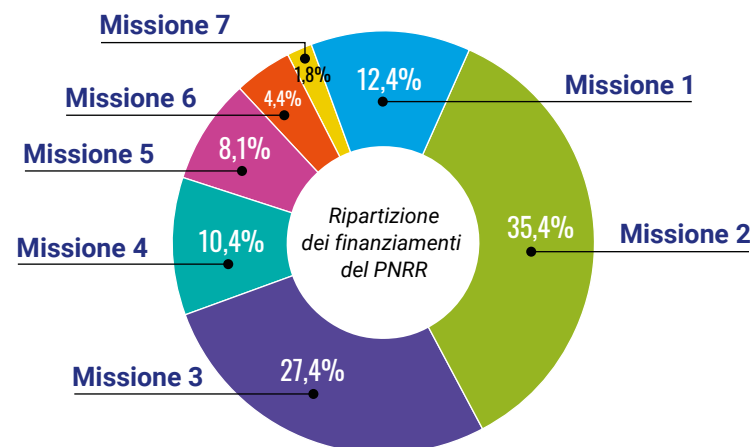
549.356.713,69 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGIS.

Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

230.696.951,99 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

509.164.475,60 €



Missione 5

Inclusione e coesione

150.609.442,41 €



Missione 7

REPowerEU

33.567.729,61 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

656.617.829,06 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

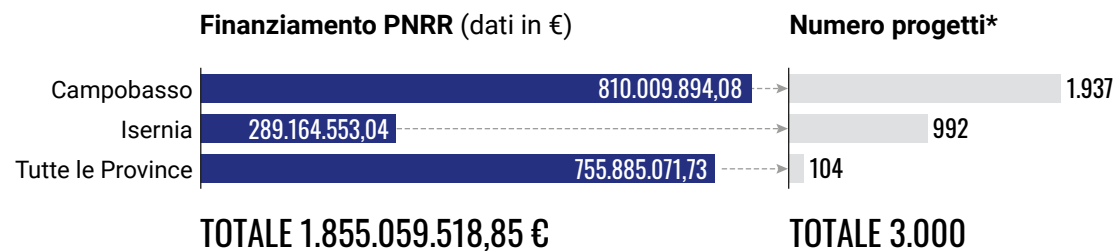
193.043.093,17 €



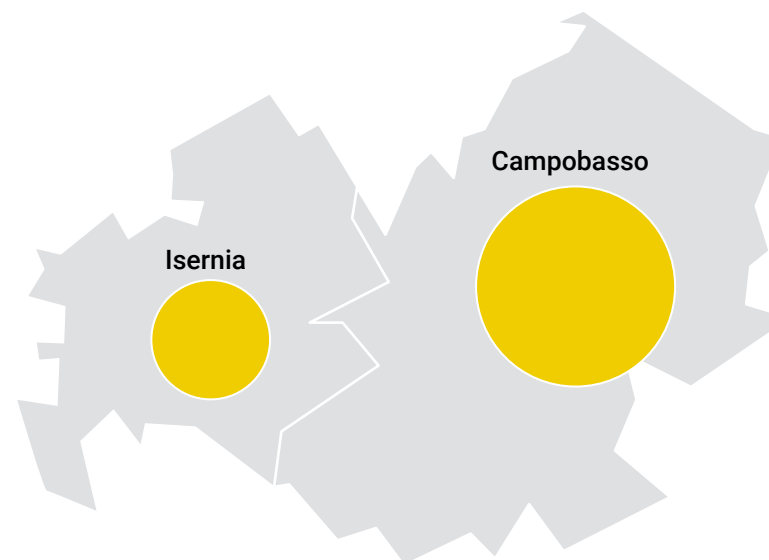
Missione 6

Salute

81.359.997,02 €



*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	364.095.967,73 €	19,63%	525
Regione	217.916.216,78 €	11,75%	198
Provincia	34.971.278,41 €	1,89%	54
Città metropolitana	–	0,00%	–
Comune	256.943.407,72 €	13,85%	1.240
Università pubblica	17.853.953,46 €	0,96%	106
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	38.523.045,63 €	2,08%	145
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	9.705.396,56 €	0,52%	4
Società per azioni	747.874.470,19 €	40,32%	238
Società a responsabilità limitata	10.507.289,64 €	0,57%	6
Altri soggetti attuatori	156.668.492,73 €	8,45%	484
TOTALE	1.855.059.518,85 €	100%	3.000

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Tra i soggetti attuatori non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.

Il PNRR in Piemonte

9,45 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

21.445

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

6.049.055.540,10 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

713

Finanziamento PNRR progetti transregionali

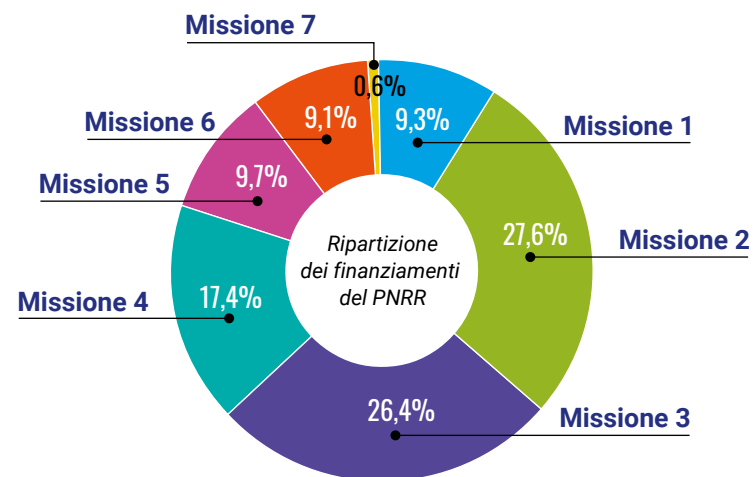
3.402.896.726,08 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

876.276.804,73 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

2.498.887.802,40 €



Missione 5

Inclusione e coesione

918.490.780,54 €



Missione 7

REPowerEU

53.324.940,79 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

2.604.061.546,20 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

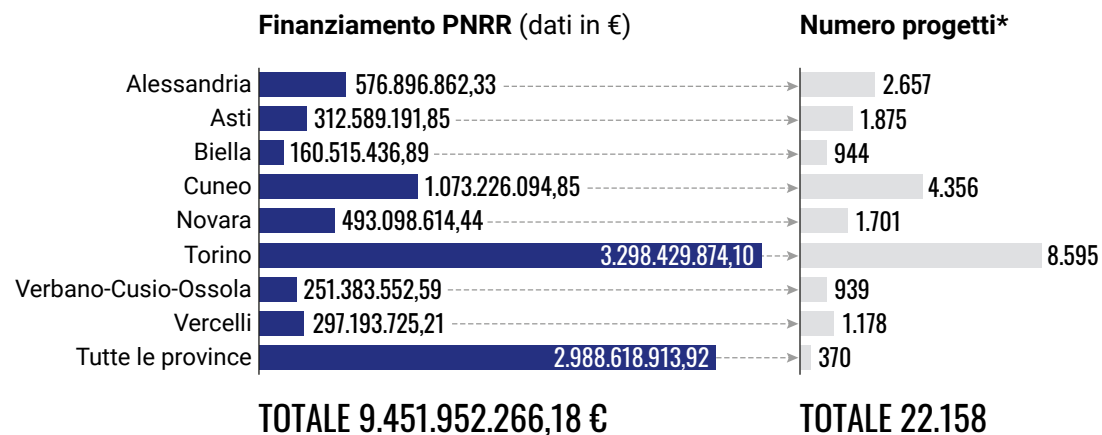
1.644.606.329,62 €



Missione 6

Salute

856.304.061,89 €

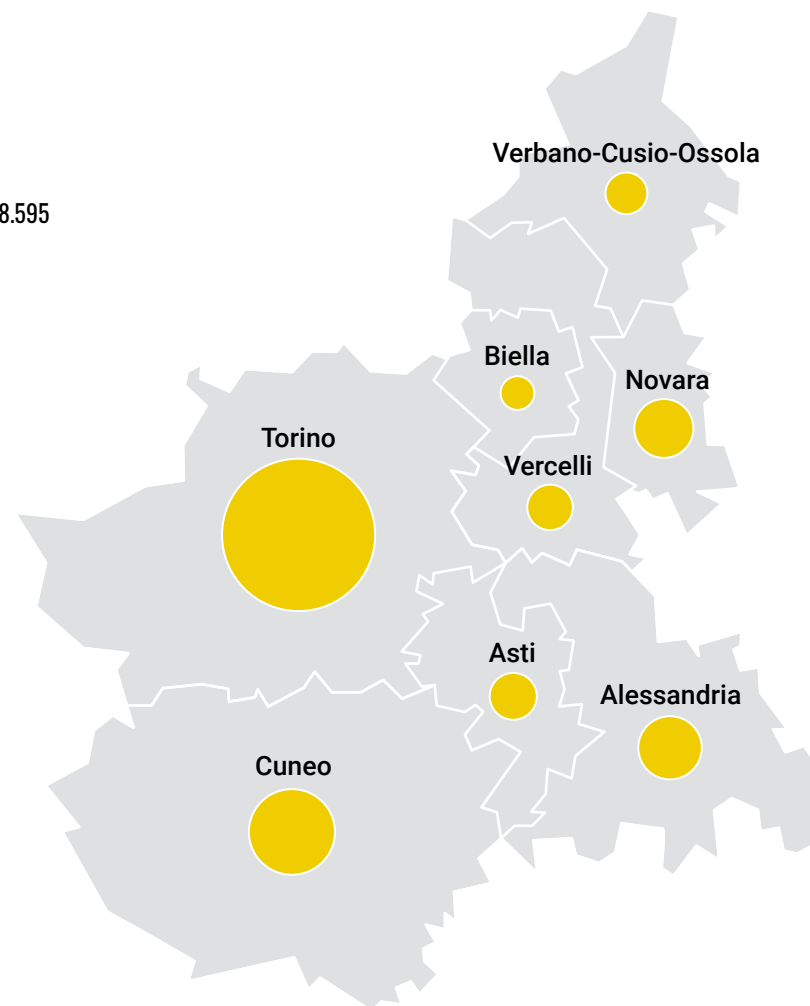


*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.406.788.684,40 €	14,88%	5.576
Regione	1.229.655.233,51 €	13,01%	1.224
Provincia	168.935.619,81 €	1,79%	130
Città metropolitana	154.580.253,47 €	1,64%	133
Comune	1.508.447.459,81 €	15,96%	7.091
Università pubblica	273.805.139,19 €	2,90%	1.123
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	280.420.861,35 €	2,97%	787
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	193.565.729,85 €	2,05%	69
Società per azioni	3.248.283.797,67 €	34,37%	1.755
Società a responsabilità limitata	147.631.589,25 €	1,56%	60
Altri soggetti attuatori	839.837.897,87 €	8,89%	4.210
TOTALE	9.451.952.266,18 €	100%	22.158

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Puglia 9,24 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

16.074

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

6.644.597.662,44 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

725

Finanziamento PNRR progetti transregionali

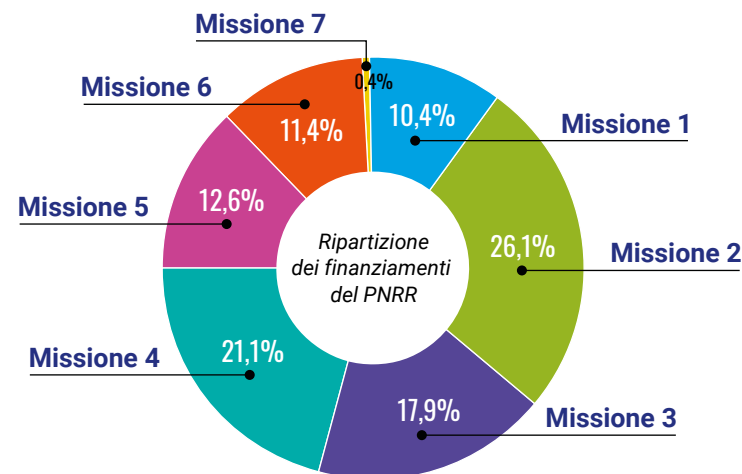
2.594.281.804,27 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

964.908.676,59 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

2.414.192.839,88 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

1.654.142.984,09 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

1.948.158.616,60 €



Missione 5

Inclusione e coesione

1.164.271.682,69 €



Missione 6

Salute

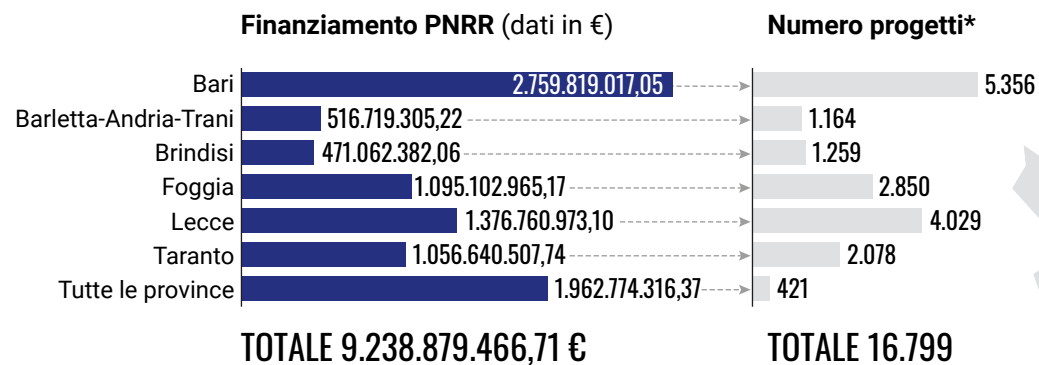
1.056.793.378,59 €



Missione 7

REPowerEU

36.411.288,27 €

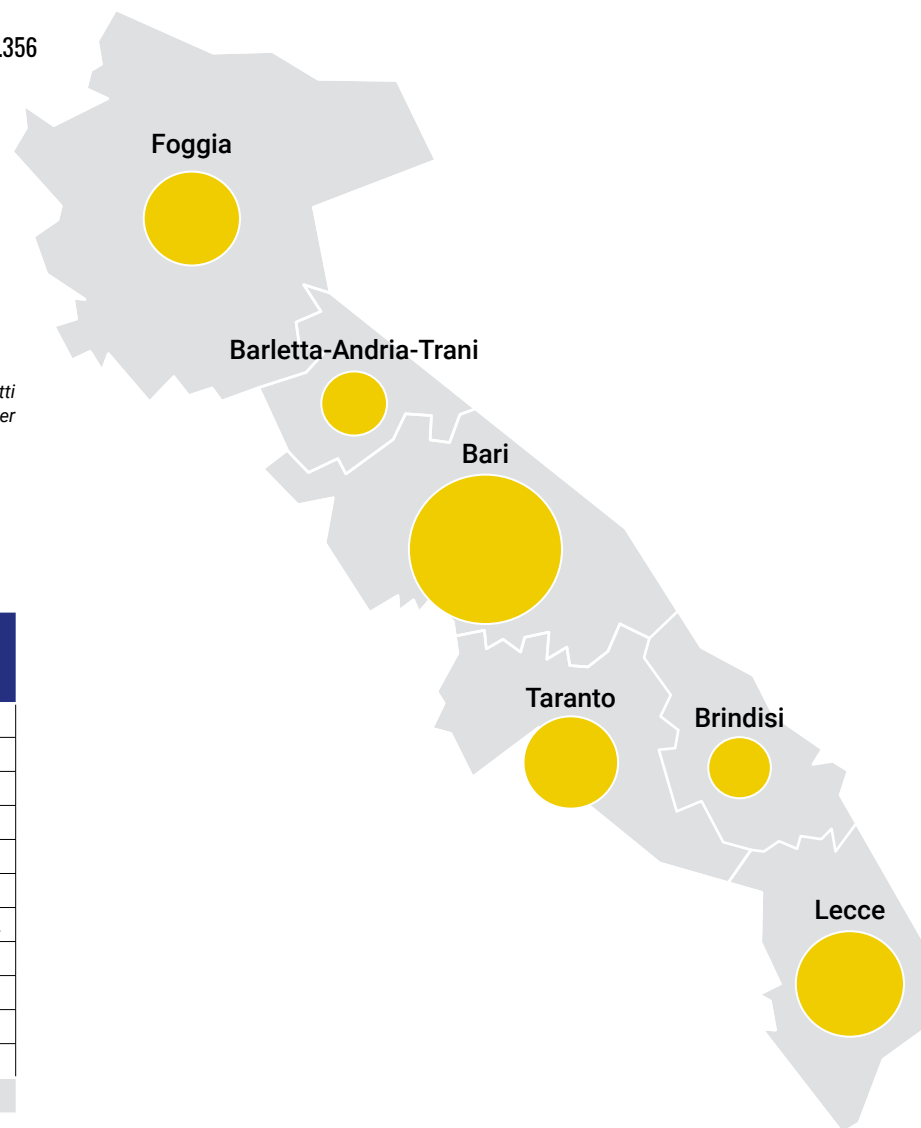


*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	970.222.307,38 €	10,50%	3.290
Regione	1.754.099.128,96 €	18,99%	1.751
Provincia	181.898.802,68 €	1,97%	123
Città metropolitana	129.177.448,14 €	1,40%	60
Comune	2.320.255.187,94 €	25,11%	3.065
Università pubblica	198.955.835,59 €	2,15%	1.181
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	337.656.010,67 €	3,65%	1.144
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	290.419.029,71 €	3,14%	55
Società per azioni	2.101.700.379,46 €	22,75%	1.675
Società a responsabilità limitata	81.663.433,53 €	0,88%	38
Altri soggetti attuatori	872.831.902,66 €	9,45%	4.417
TOTALE	9.238.879.466,71 €	100%	16.799

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Sardegna 4,56 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

8.711

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

3.480.447.682,81 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

382

Finanziamento PNRR progetti transregionali

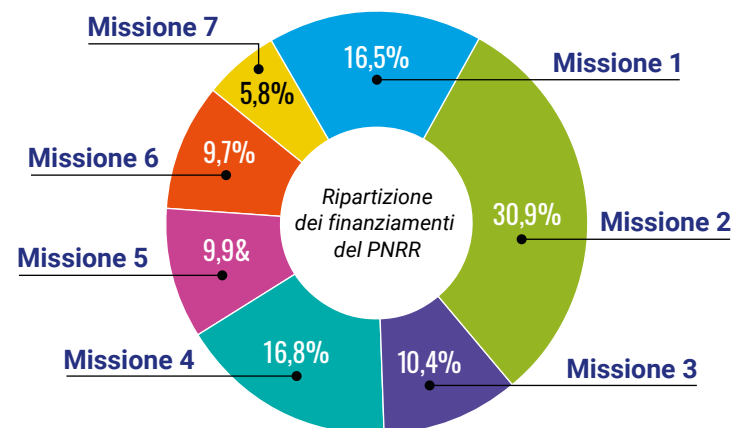
1.080.732.672,41 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

752.482.824,88 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

1.410.693.390,64 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

473.053.607,82 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

766.915.021,32 €



Missione 5

Inclusione e coesione

451.094.159,59 €



Missione 6

Salute

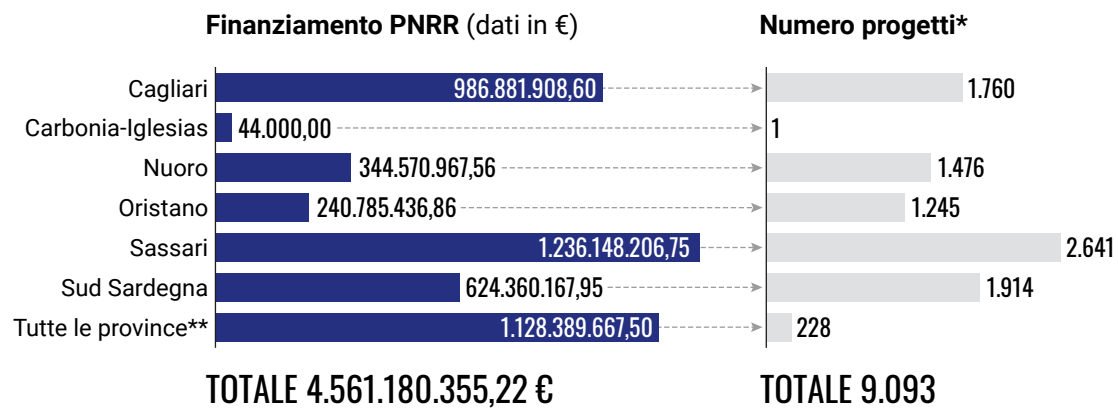
440.241.350,97 €



Missione 7

REPowerEU

266.700.000,00 €



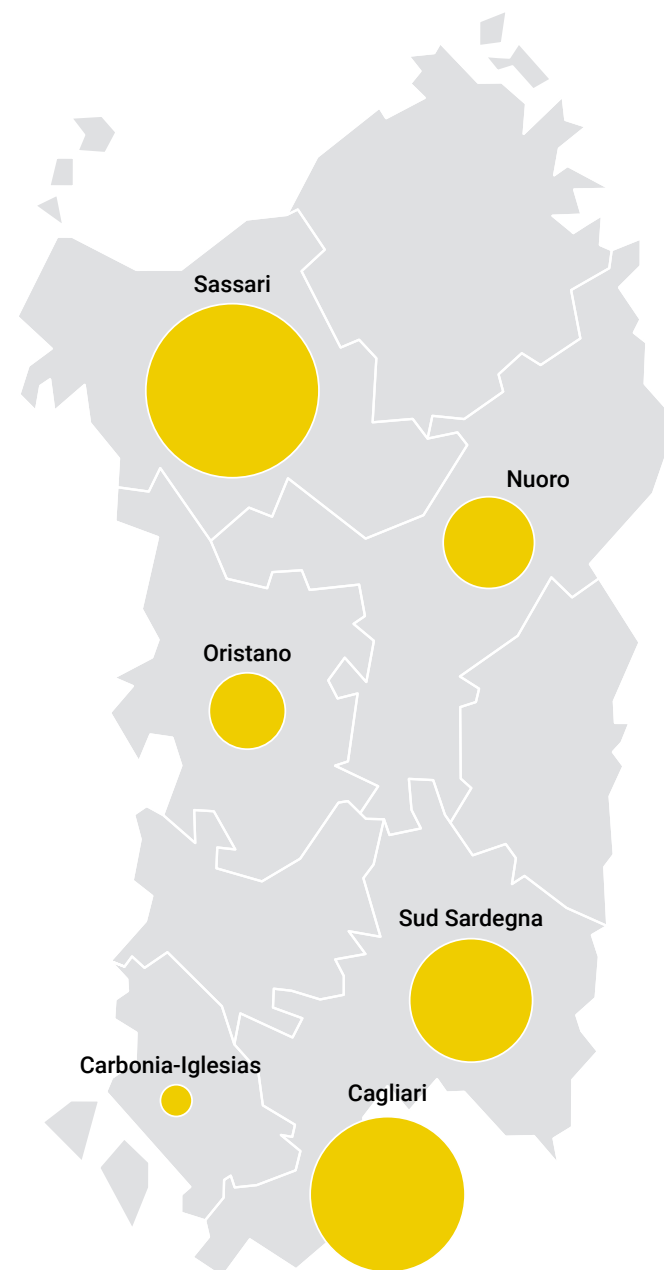
*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

**Per la Sardegna, l'ISTAT riporta che le Province di Olbia-Tempio, Ogliastra e Medio Campidano sono state soppresse. Pertanto ReGIS non riporta nessun progetto corrispondente a tali province.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	454.187.344,53 €	9,96%	2.096
Regione	725.283.498,08 €	15,90%	579
Provincia	85.300.620,43 €	1,87%	106
Città metropolitana	45.230.397,49 €	0,99%	34
Comune	825.988.889,28 €	18,11%	2.757
Università pubblica	66.513.890,44 €	1,46%	470
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	237.147.797,64 €	5,20%	416
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	84.150.727,02 €	1,84%	25
Società per azioni	1.426.372.275,67 €	31,27%	577
Società a responsabilità limitata	33.440.812,11 €	0,73%	14
Altri soggetti attuatori	611.004.914,63 €	13,40%	2.033
TOTALE	4.561.180.355,22 €	100%	9.093

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Sicilia 11,00 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

19.969

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

8.996.508.272,81 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

699

Finanziamento PNRR progetti transregionali

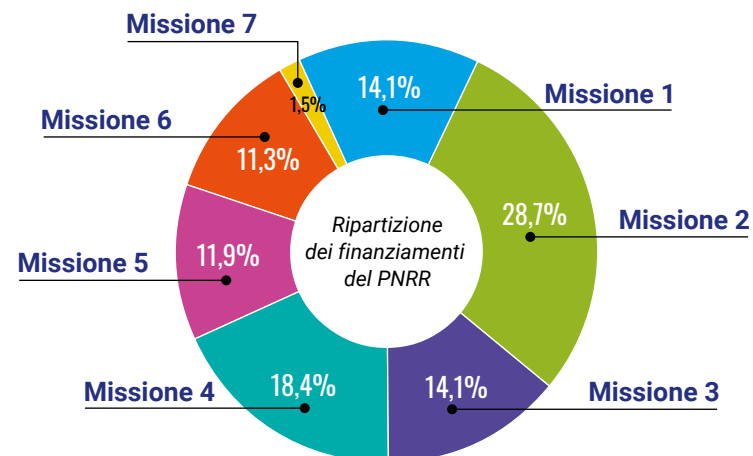
2.002.993.847,03 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

Fonte: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

1.549.001.629,14 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

3.157.395.988,78 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

1.547.028.062,82 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

2.024.813.707,98 €



Missione 5

Inclusione e coesione

1.314.108.491,79 €



Missione 6

Salute

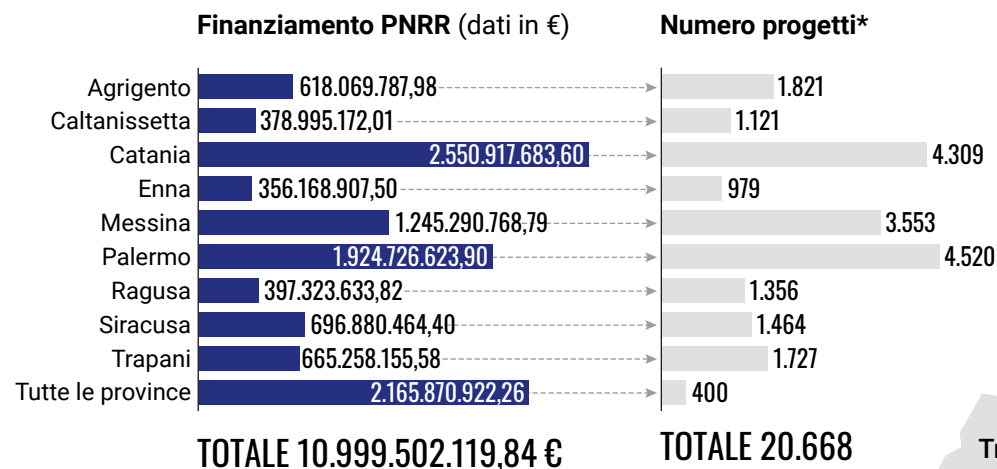
1.240.504.239,34 €



Missione 7

REPowerEU

166.650.000,00 €

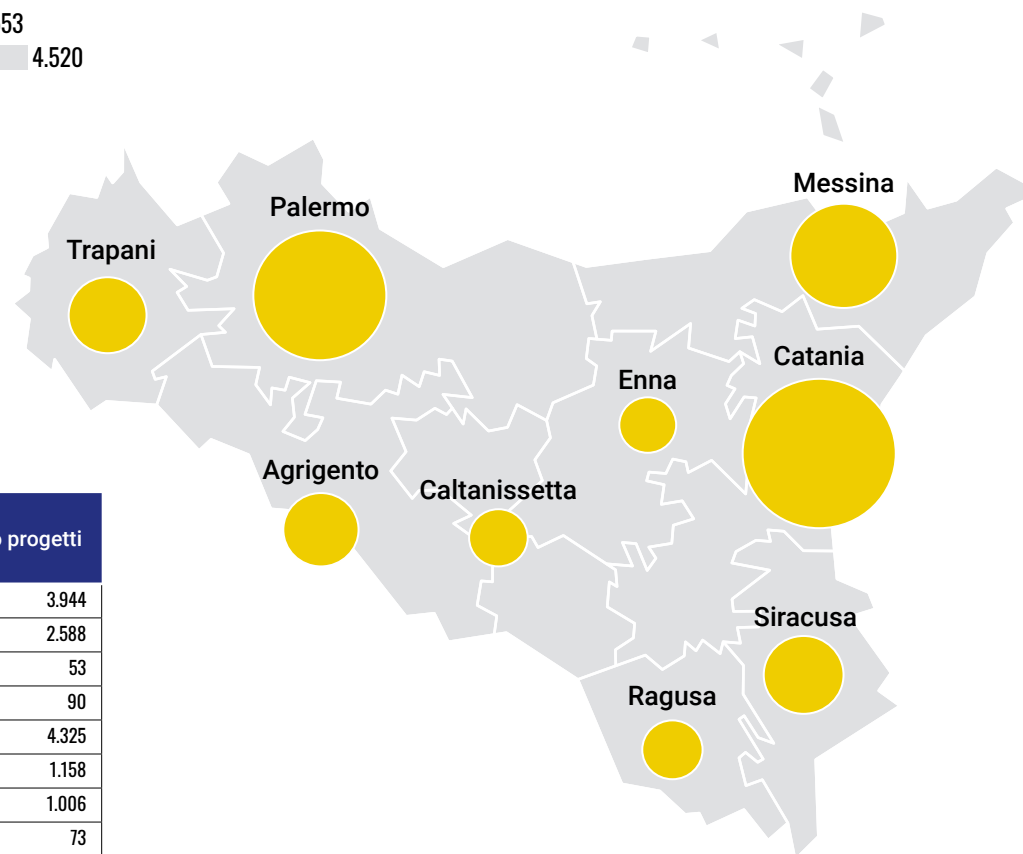


*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	993.033.539,29 €	9,03%	3.944
Regione	1.652.702.021,11 €	15,03%	2.588
Provincia	110.469.167,63 €	1,00%	53
Città metropolitana	709.595.040,59 €	6,45%	90
Comune	2.250.401.943,22 €	20,46%	4.325
Università pubblica	235.308.147,02 €	2,14%	1.158
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	432.264.000,16 €	3,93%	1.006
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	321.019.595,74 €	2,92%	73
Società per azioni	2.636.571.281,41 €	23,97%	1.339
Società a responsabilità limitata	449.679.351,46 €	4,09%	67
Altri soggetti attuatori	1.208.458.032,20 €	10,99%	6.025
TOTALE	10.999.502.119,84 €	100%	20.668

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR in Toscana

6,89 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

15.449

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

4.971.352.737,34 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

661

Finanziamento PNRR progetti transregionali

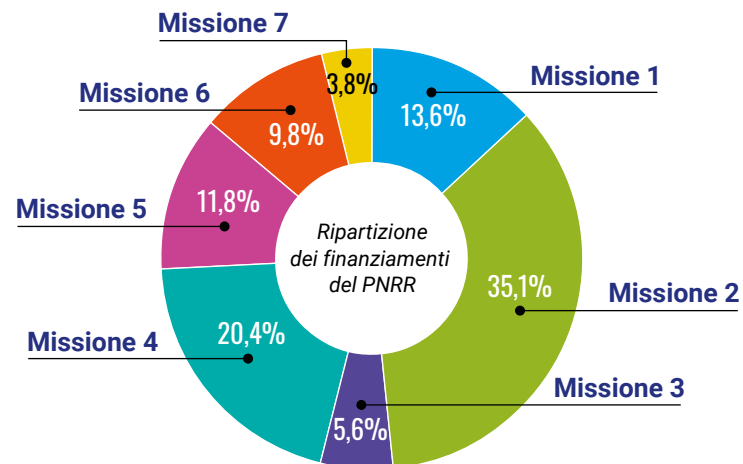
1.915.762.550,98 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

936.034.118,69 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

384.935.332,50 €



Missione 5

Inclusione e coesione

809.560.034,02 €



Missione 7

REPowerEU

262.468.108,04 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

2.417.705.082,31 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

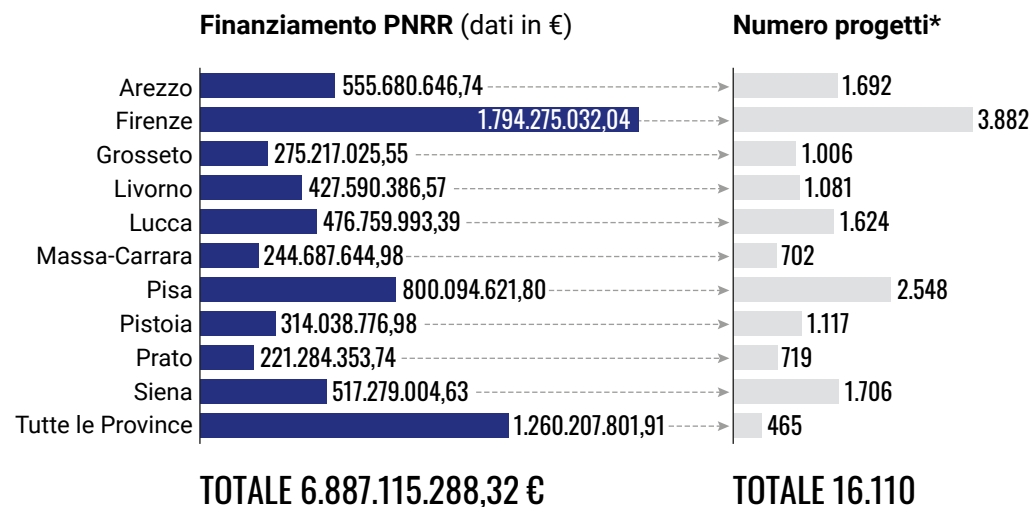
1.401.760.889,03 €



Missione 6

Salute

674.651.723,74 €

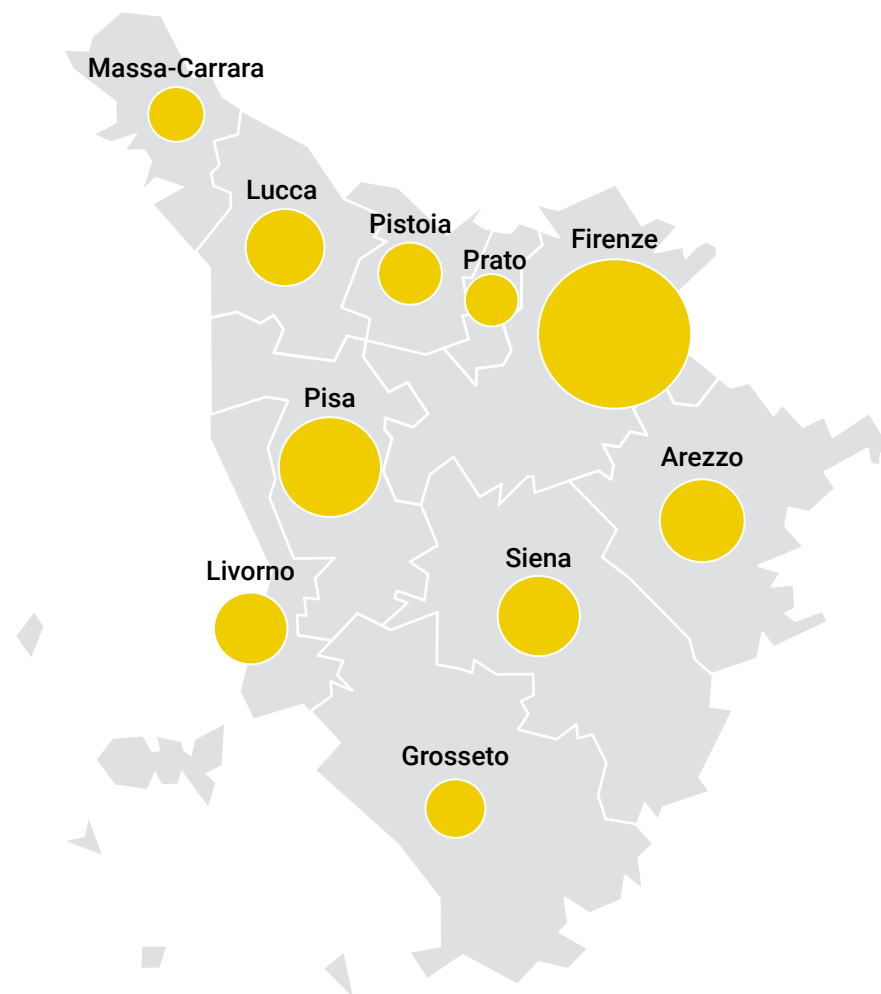


*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	986.476.450,30 €	14,32%	4.675
Regione	1.063.786.966,22 €	15,45%	1.040
Provincia	227.682.370,53 €	3,31%	96
Città metropolitana	65.714.167,59 €	0,95%	57
Comune	1.529.657.064,46 €	22,21%	2.404
Università pubblica	237.567.968,71 €	3,45%	1.600
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	297.399.490,46 €	4,32%	734
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	190.989.374,79 €	2,77%	63
Società per azioni	1.403.827.365,06 €	20,38%	1.384
Società a responsabilità limitata	46.311.378,69 €	0,67%	34
Altri soggetti attuatori	837.702.691,51 €	12,16%	4.023
TOTALE	6.887.115.288,32 €	100%	16.110

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.



Il PNRR nel Trentino–Alto Adige 2,30 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

7.211

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

1.889.065.401,12 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

138

Finanziamento PNRR progetti transregionali

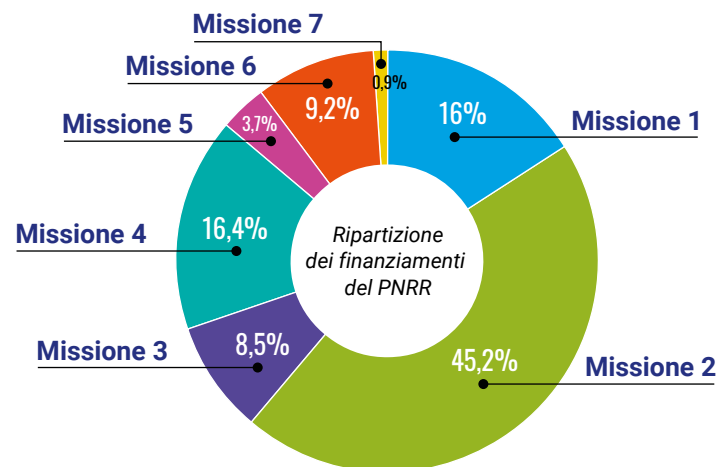
415.072.667,65 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGIS.

Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

368.309.998,43 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

196.055.436,62 €



Missione 5

Inclusione e coesione

85.984.147,59 €



Missione 7

REPowerEU

21.747.464,15 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

1.041.339.643,00 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

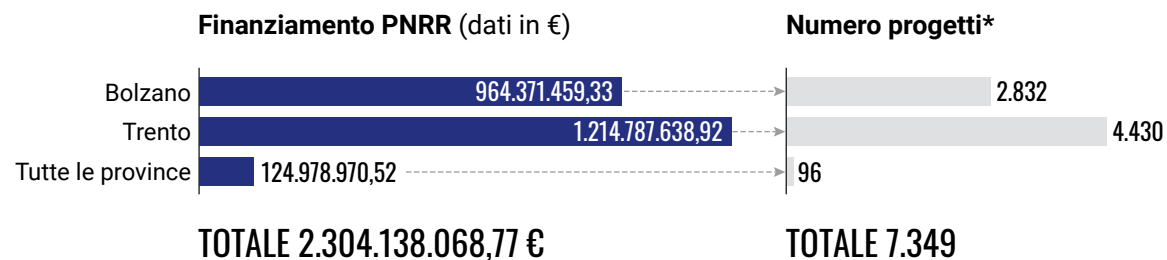
378.846.509,12 €



Missione 6

Salute

211.854.869,86 €



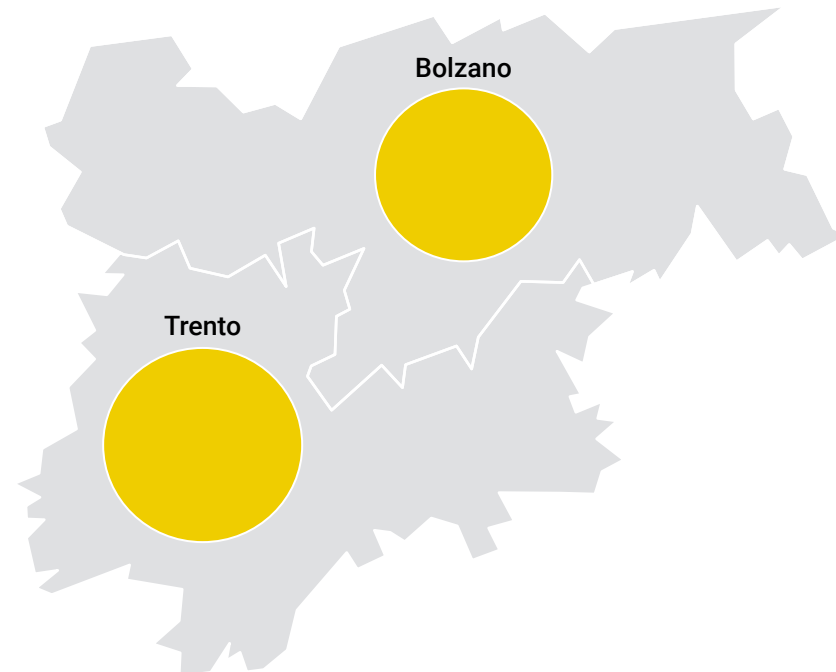
*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	632.634.018,03 €	27,46%	2.364
Regione	–	0,00%	–
Provincia	355.498.677,81 €	15,43%	715
Città metropolitana	–	–	–
Comune	408.203.818,08 €	17,72%	1.792
Università pubblica	79.553.738,34 €	3,45%	407
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	46.602.063,20 €	2,02%	200
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	34.113.585,80 €	1,48%	18
Società per azioni	524.975.781,62 €	22,78%	894
Società a responsabilità limitata	29.295.733,92 €	1,27%	15
Altri soggetti attuatori	193.260.651,98 €	8,39%	944
TOTALE	2.304.138.068,77 €	100%	7.349

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Tra i soggetti attuatori non sono presenti la regione e le città metropolitane. Le due tipologie di soggetti attuatori sono presenti nella tabella per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza di tali soggetti ove presenti.



Il PNRR in Umbria 2,29 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

4.513

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

1.524.135.330,55 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

191

Finanziamento PNRR progetti transregionali

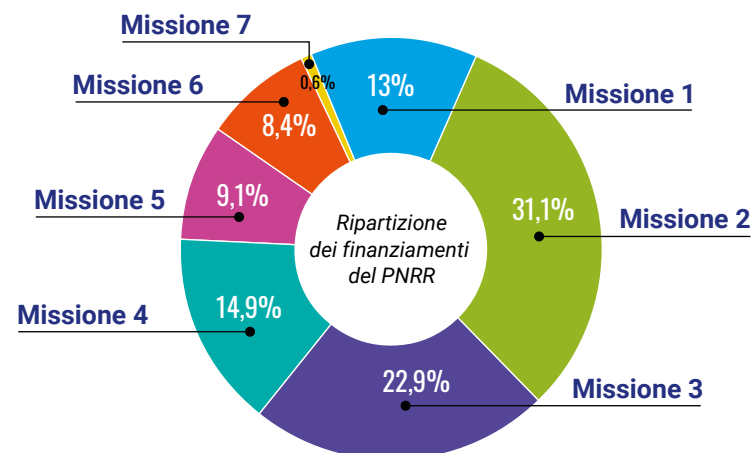
761.857.013,25 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGIS.

Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

297.486.647,80 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

522.935.837,87 €



Missione 5

Inclusione e coesione

208.452.740,04 €



Missione 7

REPowerEU

14.183.260,66 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

710.032.590,89 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

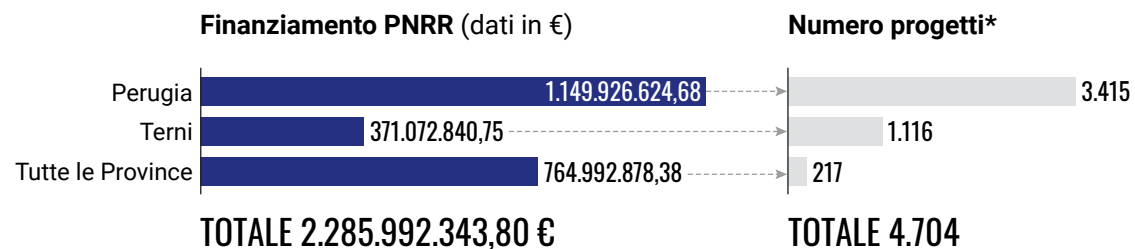
340.895.951,65 €



Missione 6

Salute

192.005.314,89 €



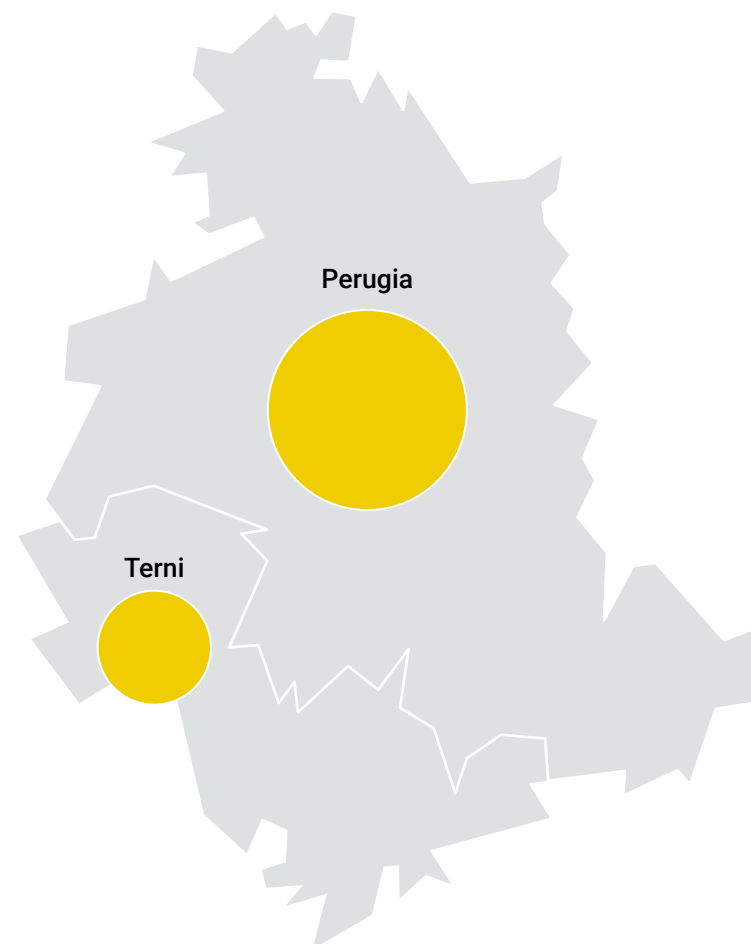
*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	294.680.373,55 €	12,89%	1.151
Regione	260.574.387,27 €	11,40%	612
Provincia	73.456.326,89 €	3,21%	64
Città metropolitana	–	–	–
Comune	441.208.008,62 €	19,30%	800
Università pubblica	44.349.333,02 €	1,94%	329
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	82.048.796,80 €	3,59%	293
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	21.429.531,06 €	0,94%	6
Società per azioni	779.978.299,77 €	34,12%	337
Società a responsabilità limitata	14.749.559,73 €	0,65%	5
Altri soggetti attuatori	273.517.727,10 €	11,96%	1.107
TOTALE	2.285.992.343,80 €	100%	4.704

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

Tra i soggetti attuatori non sono presenti città metropolitane. La tipologia di soggetto attuatore è fornita per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



Il PNRR in Valle D'Aosta

0,58 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

926

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

273.284.365,89 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

54

Finanziamento PNRR progetti transregionali

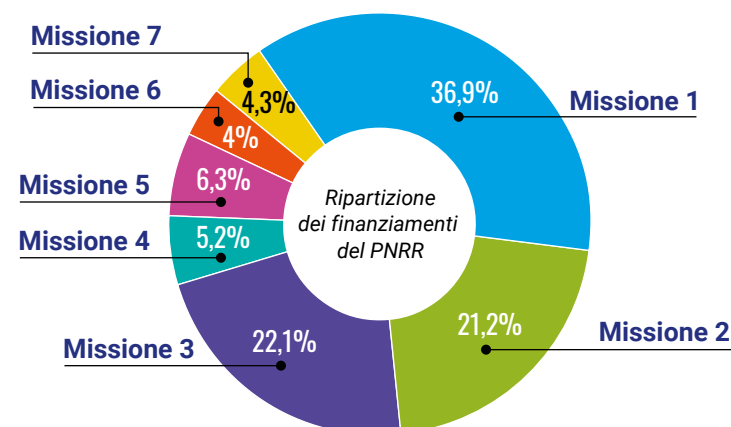
308.657.214,76 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGIS.

Fonte: Banca dati ReGIS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

214.604.467,81 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

128.540.307,65 €



Missione 5

Inclusione e coesione

36.561.056,42 €



Missione 7

REPowerEU

25.231.630,33 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

123.292.316,55 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

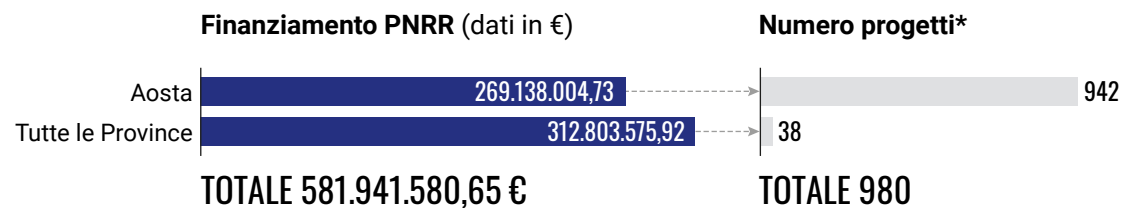
30.397.907,50 €



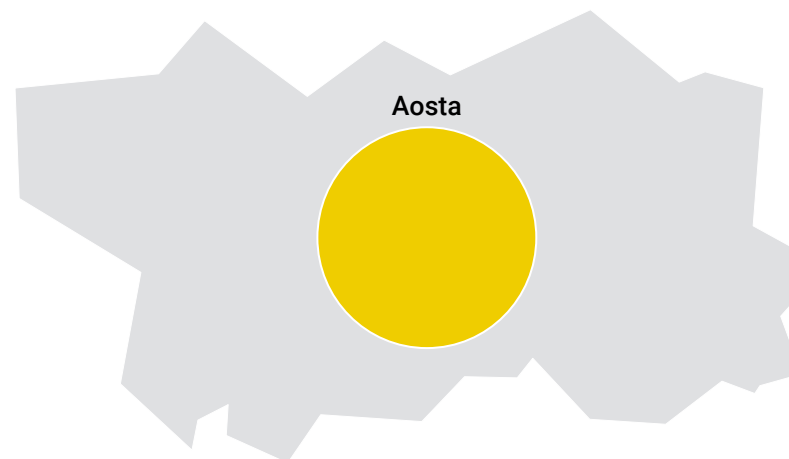
Missione 6

Salute

23.313.894,39 €



**Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.*



I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	43.238.064,79 €	7,43%	141
Regione	96.477.518,55 €	16,58%	117
Provincia	–	–	–
Città metropolitana	–	–	–
Comune	76.801.718,41 €	13,20%	474
Università pubblica	379.926,71 €	0,07%	8
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	1.885.066,35 €	0,32%	25
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	62.248,46 €	0,01%	1
Società per azioni	307.259.581,17 €	52,80%	39
Società a responsabilità limitata	8.248.577,40 €	1,42%	3
Altri soggetti attuatori	47.588.878,81 €	8,18%	172
TOTALE	581.941.580,65 €	100%	980

**Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.*

Tra i soggetti attuatori non sono presenti città metropolitane e province. Tali tipologie di soggetti attuatori sono fornite per garantire uniformità nei dati tra regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.

Il PNRR in Veneto 11,52 mld €*



Numero di progetti esclusivi della Regione

23.620

Finanziamento PNRR dei progetti esclusivi della Regione

6.669.473.026,51 €

Numero di progetti transregionali che interessano la Regione

595

Finanziamento PNRR progetti transregionali

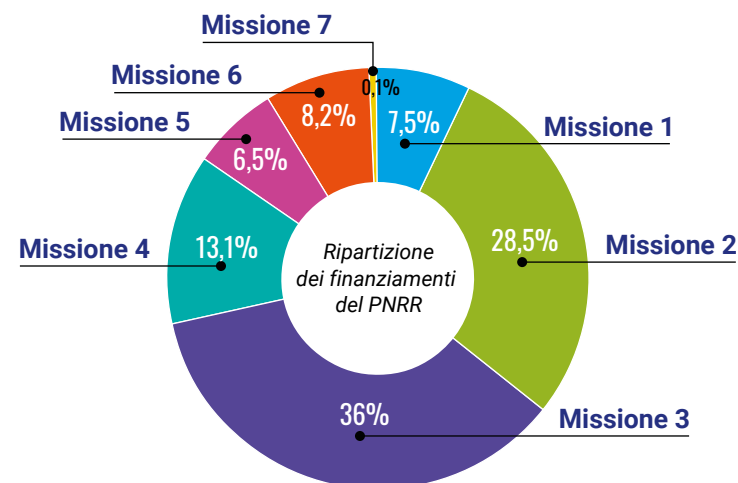
4.853.147.998,06 €

*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. I progetti sono contati una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I dati relativi alla missione 7 sono riferiti ai soli progetti ed interventi attualmente presenti sulla banca dati ReGiS.

FONTE: Banca dati ReGiS (dati al 5 febbraio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



Missione 1

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

869.464.710,28 €



Missione 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

3.285.911.920,10 €



Missione 3

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

4.148.723.474,73 €



Missione 4

Istruzione e ricerca

1.509.973.865,04 €



Missione 5

Inclusione e coesione

748.802.147,27 €



Missione 6

Salute

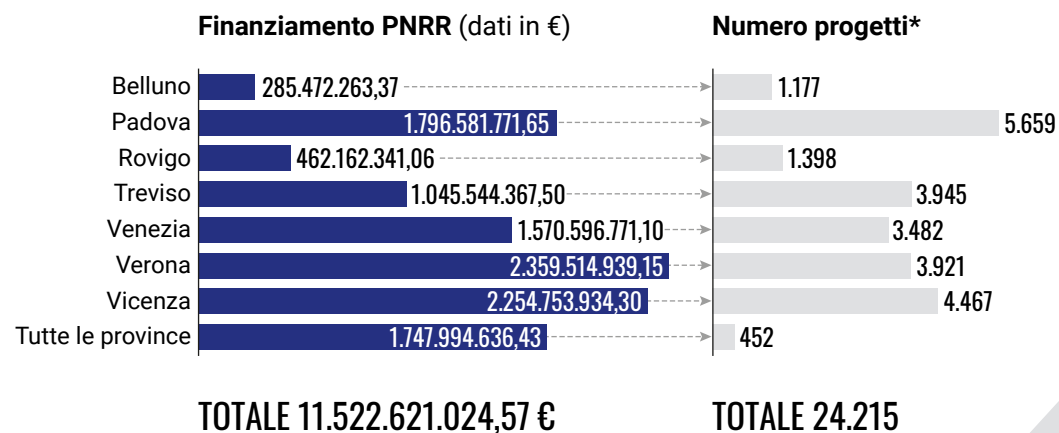
950.431.081,08 €



Missione 7

REPowerEU

9.313.826,07 €



*Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti sono contati una sola volta per Provincia, anche se insistono su più comuni della stessa Provincia, e una sola volta per regione, anche se insistono su più Province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori

Soggetti attuatori principali*	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	1.763.569.971,08 €	15,31%	9.114
Regione	1.399.666.618,26 €	12,15%	1.402
Provincia	200.182.056,56 €	1,74%	110
Città metropolitana	36.869.980,64 €	0,32%	41
Comune	1.717.269.575,47 €	14,90%	4.469
Università pubblica	255.211.608,73 €	2,21%	1.428
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	305.732.650,56 €	2,65%	856
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	238.971.850,95 €	2,07%	53
Società per azioni	4.808.484.870,75 €	41,73%	2.279
Società a responsabilità limitata	96.856.695,23 €	0,84%	38
Altri soggetti attuatori	480.186.465,49 €	16,07%	1.897
TOTALE	11.522.621.024,57 €	100%	24.215

*Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.

